

“PIANO SOCIALE DI ZONA” 2021 - 2023

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



TAURIANOVA



CITTANOVA



COSOLETO



DELIANUOVA



MOLOCHIO



*OPPIDO
MAMERTINA*



*SANTA CRISTINA
D'ASPROMONTE*



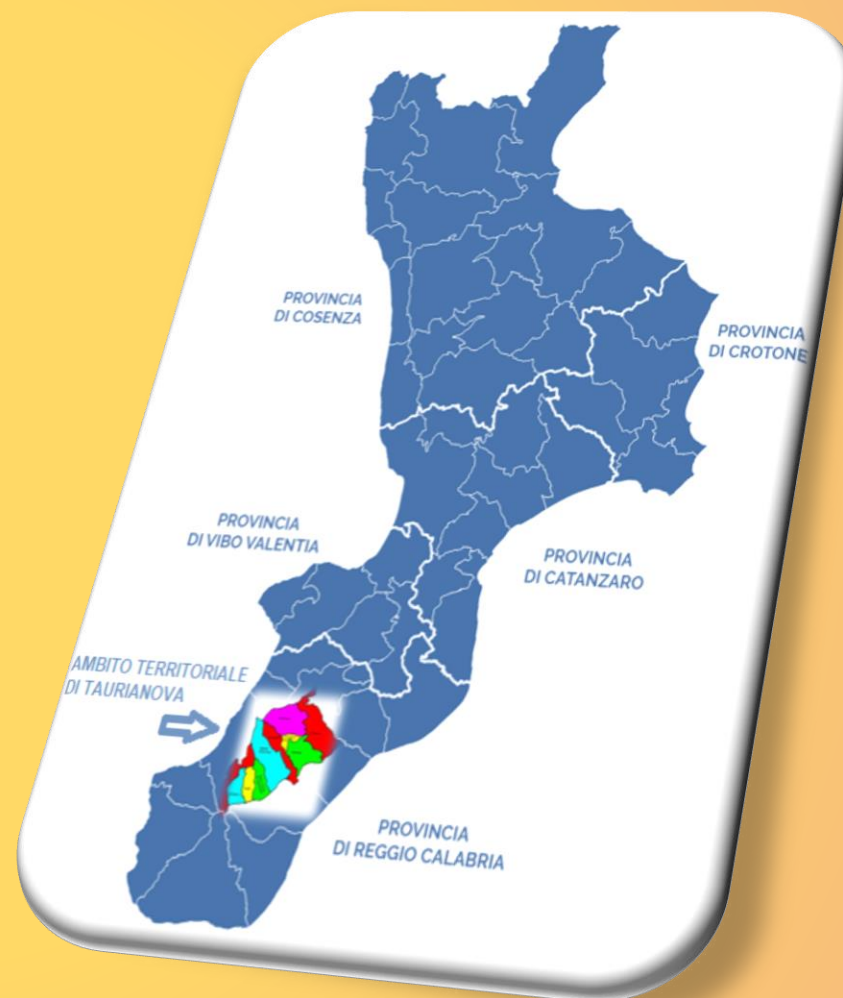
SCIDO



*TERRANOVA
SAPPO MINULIO*



VARAPODIO



INDICE

Premessa	4
-----------------	----------

Introduzione	5
---------------------	----------

CAPITOLO 1

IL CONTESTO SOCIOECONOMICO, ANALISI DEI BISOGNI, POTENZIALITÀ E CRITICITÀ

1.1 Dati aggregati dell'ambito territoriale di Taurianova	8
1.1.1 Famiglie e minori: caratteristiche della popolazione, i servizi di assistenza, cura e tutela	8
1.1.2 La fragilità adulta: caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed alla esclusione sociale	12
1.1.3 Persone con disabilità: caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	14
1.1.4 La popolazione anziana: caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	15
1.2 Analisi demografiche	16
1.2.1 Taurianova	16
1.2.2 Cittanova	20
1.2.3 Cosenza	23
1.2.4 Delianuova	26
1.2.5 Molochio	29
1.2.6 Oppido Mamertina	32
1.2.7 Santa Cristina D'Aspromonte	36
1.2.8 Scido	39
1.2.9 Terranova Sappo Minulio	41
1.2.10 Varapodio	44

CAPITOLO 2

IL SISTEMA DI GOVERNANCE

2.1 L'attuale sistema di governance	48
2.1.1 La Conferenza dei sindaci	49
2.1.2 L'ufficio di piano	49
2.2 Fotografie sul futuro della governance	54

CAPITOLO 3

ANALISI DELLE VULNERABILITÀ, ANALISI DELLE RISPOSTE, LE PRIORITÀ GENERALI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

3.1 Analisi dei bisogni e delle vulnerabilità	58
3.1.1 Confronti tra territori dell'ambito	59
3.2 Le principali condizioni della vulnerabilità sociale	65
3.2.1 La situazione abitativa	65
3.2.2 La condizione di povertà	66
3.2.3 La condizione occupazionale	68
3.2.4 La condizione di non autosufficienza, anziani e disabilità	70
3.2.5 La povertà educativa	72
3.3 Analisi delle risposte attuali ai bisogni e dei soggetti della rete presente sul territorio	73
3.3.1 Il Servizio Sociale Professionale	73
3.3.2 Il segretariato Sociale	73
3.3.3 Il Punto Unico di Accesso (PUA)	74
3.3.4 Il sostegno psicologico	74
3.3.5 L'équipe multidisciplinare (EEMM)	74
3.3.6 L'educativa domiciliare	74

3.3.7 Sostegno scolastico ed extrascolastico	75
3.3.8 La mediazione familiare	75
3.3.9 Assistenza Domiciliare Semplice (SAD) e Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	75
3.3.10 Il trasporto sociale	76
3.3.11 Altri servizi	76
- Assegno maternità concesso dai comuni (INPS)	76
- Assegno per il nucleo familiare concesso dai comuni (INPS)	76
- Contributo ad integrazione del canone di locazione	76
- Trasporto scolastico	77
- Mensa scolastica	77
- Contrassegno disabili	77
- Servizi erogati dall'ambito durante il periodo di covid-19	77
3.4 Reddito di cittadinanza e tirocini di inclusione sociale	77
3.5 Le priorità generali e gli obiettivi del piano	80

CAPITOLO 4

IL PROGRAMMA ATTUATIVO

4.1 Fondo Sociale di Ambito e Bilancio Sociale	94
4.2 Le risorse e i fondi	95
4.3 Le diverse aree di intervento – Report tavoli tematici	126
4.4 Atto di Programmazione	137

CAPITOLO 5

L'OFFERTA E IL FABBISOGNO

5.1 L'offerta e il fabbisogno dei servizi territoriali in gestione associata	141
5.2 Piano Unico di Accreditamento	145

CAPITOLO 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA

6.1 La Valutazione	149
6.2 Procedure di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione	150
6.3 La definizione degli "oggetti di analisi"	151
6.4 Metodi e strumenti	152
6.5 Il processo di sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione	153
6.6 Tempistica	153
6.7 Organizzazione e risorse	154

Premessa

“Il Welfare del futuro sia un welfare capace sempre di più di andare verso i luoghi di vita delle persone”

GIORGIO MARCELLO

RICERCATORE DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI – UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

*Il cosiddetto il **welfare relazionale** che costruisce reti nelle comunità, come “sistema di cura” che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti e che evolve in un **welfare generativo**, un welfare come motore di sviluppo che nel tempo crea buona occupazione e riduce le disuguaglianze redistribuendo risorse e favorendo l’inclusione sociale.*

Rappresenta il terzo paradigma. E forse l’ultimo.

Per arrivarci occorre che dentro l’officina del welfare vengano prima svolte attività di costruzione, riparazione, lavorazione, manutenzione, innovazione sui primi due paradigmi, nei confronti dei quali abbiamo gettato pensiero e sentimento dentro il processo del fare (“nel processo del fare sono contenuti pensiero e sentimento” Richard Sennett).

*Il secondo paradigma prende forma in questo Piano di Zona, la cui realizzazione consentirà di passare da un “sistema di progetti” ad un “**progetto di sistema**”, dentro una visione integrata dei servizi e delle risorse, che dovranno essere disciplinate all’interno del **Fondo Sociale di Ambito** e che conseguentemente consentirà l’adozione del **Bilancio Sociale di Ambito**, in piena attuazione con quanto disciplinato dal Piano Sociale Regionale, nell’ottica dell’informazione istituzionale integrata (accountability) e dell’integrazione dei processi di programmazione territoriale (governance), oltre che del monitoraggio e della valutazione dei risultati della programmazione.*

Il primo paradigma. Passare da una programmazione correlata all’utilizzo delle risorse ad una programmazione correlata alla lettura dei bisogni reali. E un po’ l’esperienza

che si è cercato di realizzare con la concertazione vissuta nei tavoli tematici di questo primo Piano di Zona della storia di questo territorio.

Il mondo è cambiato. Non è più quello raccontato dalla Legge 328/2000 e che alcuni definiscono “archeologia sociale”. E forse piuttosto che rincorrere il passato e provare a recuperare strada, i territori calabresi devono avere l’utopia di approcciarsi ad una visione nuova e inserire nell’agenda di policy le nuove aree di frontiera per il contrasto dei disagi sociali tradizionali ed emergenti, la cosiddetta vulnerabilità sociale.

Occorrerebbe orientare ciascuna “parte del sistema” ad approcciarsi alla trasversalità delle aree di intervento, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini.

*Per questo motivo si cerca di dare maggiore risalto alle politiche per la **prossimità** e la **domiciliarità** e attraverso una metodologia di lavoro di comunità, appare opportuno, appunto, “**andare verso**” i luoghi di vita delle persone. Che poi è il **welfare comunitario** che produce azioni **di welfare generativo**, dove la competenza (empowerment) si trasforma in capacitazione, ovvero le capacità si trasformano in azioni. Sempre a favore delle persone, per il loro benessere, per la loro inclusione sociale.*

ANDREA CANALE

ASSISTENTE SOCIALE, RESPONSABILE DELL’UFFICIO DI PIANO

INTRODUZIONE

Il presente Piano Sociale di Zona è redatto all'interno della cornice del Piano Sociale Regionale, documento programmatico che offre indicazioni in merito allo sviluppo della pianificazione territoriale, redatto ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 recante ad oggetto "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali", che definisce gli obiettivi, le priorità e i criteri per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, nonché la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e gli enti del Terzo Settore. Inoltre, tale documento programmatico offre indicazioni in merito allo sviluppo della pianificazione territoriale.

Sulla base delle indicazioni definite dal Piano Sociale Regionale, il processo di formazione del Piano di Zona ha considerato:

- l'avvio e la gestione delle procedure per individuare gli attori e gli organismi che l'Ambito territoriale ha inteso coinvolgere nel processo (in particolare lo sviluppo dei tavoli tematici è stato definito mediante un Avviso Pubblico rivolto ai soggetti interessati, tenuto conto del coinvolgimento diretto dei soggetti istituzionali preposti alla coprogrammazione e del Forum del Terzo Settore);
- l'elaborazione, in maniera condivisa, dell'analisi di contesto, dei bisogni e dell'offerta dei servizi;
- la fase decisionale delle scelte politiche, strategiche e di indirizzo che la Conferenza dei Sindaci ha effettuato e che ha inciso sulla definizione degli obiettivi, delle priorità e della valutazione dei Piani di zona.

L'articolazione dei Piani di Zona, sempre tenuto conto di quanto stabilito dal Piano Sociale Regionale, si è sviluppata tenendo in considerazione:

- il contesto socioeconomico;

- l'analisi dei bisogni;
- gli obiettivi;
- gli indirizzi e le strategie da perseguire;
- le risorse e le aree di intervento.

Le modalità di programmazione ed attuazione degli interventi a livello di Ambito territoriale avvengono attraverso la Conferenza dei Sindaci, l'Ufficio di Piano e i Tavoli tematici.

La Conferenza dei Sindaci ha espresso il parere politico per l'avvio del procedimento già nel corso del 2020, successivamente alla Linee di Indirizzo per la Pianificazione Territoriale in Regione Calabria: "Piani di Zona" approvate con Decreto Dirigenziale Assunto il 20/01/2020 Numero Registro Dipartimento: 123 "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" N°. 360 del 21/01/2020 con oggetto: riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii.

Nel periodo successivo, la Conferenza dei Sindaci ha rappresentato il luogo in cui si sono definiti gli obiettivi e le priorità di sistema del Piano di Zona che, sostanzialmente è centrato sull'offerta dei servizi e la gestione delle risorse esistenti con la prospettiva della programmazione futura basata sul fabbisogno e sulla lettura dei bisogni reali del territorio, attività che vede la partecipazione diretta del Forum del Terzo Settore nel ruolo, riconosciuto dalla normativa, di soggetto attivo nella co-programmazione del Piano, oltre che nella co-progettazione degli interventi, così come formalmente definito anche nel "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano". I tavoli tematici hanno svolto la funzione di supportare l'Ufficio di Piano

nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantendo una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, che hanno fornito un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio ambito, sia in termini di bisogni che di risorse, e che hanno contribuito a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

I tavoli tematici sono stati costituiti da:

1. L'Ufficio di Piano;
2. Operatori sociosanitari ASP/Comuni;
3. Istituzioni Scolastiche;
4. Ministero della Giustizia - Ufficio Servizio Sociale per Minorenni (USSM) e Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE);
5. Forum del Terzo Settore;
6. Rappresentanti del Volontariato
7. Rappresentanti delle OO.SS.;
8. Parrocchie.

È necessario, sottolineare, come le modalità di realizzazione di attività volte alla sperimentazione dell'integrazione sociosanitaria, mediante un coordinamento a livello zonale, hanno fortemente risentito di elementi di criticità nella loro definizione.

Il suddetto "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano" definisce la presenza del Direttore del Distretto Sanitario Area Tirrenica ASP RC o di un suo delegato che di fatto, però, non si è concretizzata in termini di partecipazione e collaborazione per la stesura del seguente lavoro.

Come noto, si è dovuto aspettare quasi un ventennio per vedere concretizzato il trasferimento delle funzioni amministrative dalla Regione ai Comuni Capofila, con l'approvazione del Regolamento n. 22/2019, approvato con DGR n. 503/2019 e pubblicato nel BURC n. 133 del 29.11.2019.

In realtà il Regolamento è frutto di una visione organica di riforma del welfare, che porta all'adozione del Piano di Zona, rispetto agli interventi normativi precedenti che non sono stati certo sufficienti a superare la precarietà della progettazione sociale nella quale ci troviamo, anzi testimoniano l'inadeguatezza nel pensare alla realizzazione di un welfare integrato e rivolto a tutte le fasce deboli della popolazione.

Il Piano Sociale Regionale 2020-2022 non presenta le caratteristiche di un Piano sociosanitario e pertanto il Piano di Zona programmato è un Piano sociale.

L'integrazione socio-sanitaria nel nostro territorio regionale è priva di un assetto organizzativo: a livello regionale oltre, ovviamente, gli organi politici e istituzionali con competenze di governo sull'area (Assemblea legislativa, Giunta), non ci sono organi tecnici che gestiscono l'integrazione socio-sanitaria (ad esempio un Consiglio delle Autonomie Locali, una Cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali); a livello intermedio e a livello distrettuale l'integrazione non è governata da alcun organo (ad esempio una Conferenza territoriale sanitaria e sociale o i Comitati di direzione negli Ambiti).

Ciò ha significato realizzare azioni di integrazione sociosanitaria basate esclusivamente sulla prassi operativa dei servizi, al di fuori di una logica programmatoria e dentro una cronica criticità organizzativa. I tavoli tematici, infatti, hanno visto solo la partecipazione di singoli operatori dei servizi sanitari territoriali.

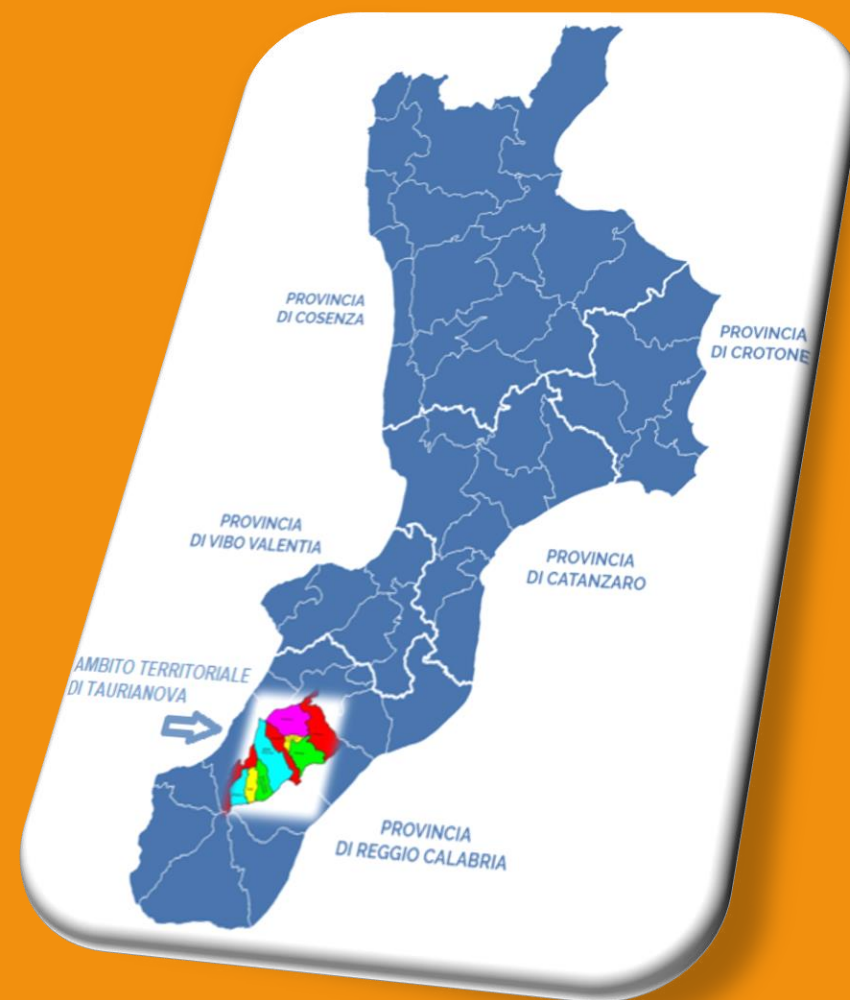
Tuttavia, il processo di riforma del Welfare in corso impone la necessità di redigere questo primo Piano di Zona che, sottoposto ad una continua ed efficace azione di manutenzione, con il supporto tecnico della Regione Calabria, dovrà necessariamente, nel tempo, sviluppare azioni concrete di integrazione sociosanitaria, all'interno di un assetto organizzativo definito.

1.

IL CONTESTO SOCIOECONOMICO,
ANALISI DEI BISOGNI,
POTENZIALITÀ E CRITICITÀ

*“PIANO SOCIALE DI ZONA”
2021 - 2023*

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



1.1 DATI AGGREGATI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA

L'ambito Territoriale di Taurianova, comprende 10 Comuni e sono: Taurianova – *Comune Capofila*, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina D'Aspromonte, Scido, Terranova Sappo Minulio e Varapodio.

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO COMPLESSIVO DELL'AMBITO TERRITORIALE:**
Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA		
COMUNI	POPOLAZIONE AL 31/12/2020	PERCENTUALE POPOLAZIONE
CITTANOVA	10.089	24,60%
COSOLETO	852	2,08%
DELIANUOVA	3.229	7,87%
MOLOCHIO	2.352	5,73%
OPPIDO MAMERTINA	5.073	12,37%
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	821	2,01%
SCIDO	868	2,12%
TAURIANOVA	15.195	37,05 %
TERRANOVA SAPPO MINULIO	485	1,18%
VARAPODIO	2.046	4,99 %
TOTALE POPOLAZIONE	41.010	100 %

Attraverso un'analisi dettagliata della popolazione di riferimento, riscontriamo:

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	20.038	20.972	41.010
NATI	169	161	330
MORTI	225	248	473
SALDO NATURALE	-56	-87	-143
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	215	182	397
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	88	92	180

CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	314	274	588
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	40	33	73
SALDO MIGRATORIO	-51	-33	-84
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	10.073	10.574	35.829
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	29	29	2.114
NUMERO DI FAMIGLIE			13.555
NUMERO DI CONVIVENZE			375
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			3,03
INDICI DI NATALITA'			8,05
INDICE DI VECCHIAIA			191

1.1.1 FAMIGLIE E MINORI: CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, I SERVIZI DI ASSISTENZA, CURA E TUTELA:

Considerando la popolazione minorile esaminata a livello di ambito territoriale, ossia ragazzi compresi tra le fasce di età da 0 a 17 anni, possiamo affermare che nell'ambito territoriale di Taurianova complessivamente, in relazione al rapporto quantitativo, riscontriamo un totale di 7.310 minori.

FASCE DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	570	445	1015
3 - 5	532	555	1087
6 - 14	1830	1710	3540
15 - 17	704	964	1668
TOTALE			7310

Esaminando questo valore numerico riportato, e svolgendo un lavoro incrociato e coordinato con i vari servizi offerti nei singoli territori, possiamo affermare che:

❖ **MINORI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA: 55**

❖ **MINORI INSERITI IN CONTESTI COMUNITARI: 11**

❖ **MINORI IN AFFIDO: 9**

❖ **SERVIZI DI TUTELA DEI MINORI:**

Il Servizio tutela minori è finalizzato alla tutela dei minori sottoposti ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Obiettivi specifici del servizio tutela minori sono:

- tutelare il minore in situazione di pregiudizio;
- attuare le prescrizioni, contenute nei decreti del Tribunale per i Minorenni e/o del Tribunale Ordinario.

Pertanto, le attività oggetto del servizio tutela minori sono:

- garantire interventi di sostegno sociale, psicologico ed educativo a favore dei minori in carico e/o delle loro famiglie;
- effettuare indagini e valutazioni psico sociali sul minore e sul contesto familiare e ambientale;
- allontanare il minore dal nucleo familiare con conseguente collocamento in affido familiare o inserimento in comunità;
- garantire il raccordo con il servizio sociale di base, servizi specialistici territoriali, servizi privati, scuola, ecc..
- gestire le rette derivanti dal collocamento dei minori in comunità.

❖ **NR. MINORI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: 121**

❖ **SERVIZI EDUCATIVI ED INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA:**

SERVIZI EDUC. ED INTEG. PRIMA INFANZIA	SI/NO	POSTI OCCUPATI	POSTI DISPONIBILI	TOTALE
ASILO NIDO				
Taurianova	NO			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			

Oppido Mamertina	SI			
Santa Cristina D'Aspromonte	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	NO			
MICRONIDO				
Taurianova	NO			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	NO			
Santa Cristina D'Aspromonte	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	NO			
SEZIONI PRIMAVERA				
Taurianova	NO			
Cittanova	SI			30
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	NO			
Santa Cristina D'Aspromonte	NO			
Scido	SI Scuola Materna non statale - Paritaria	30 di cui - 8 (bambini dai 2-3 anni) - 22 (bambini dai 4/6 anni)	20/30	50/60
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	SI	19		
SERVIZI INTEGRATIVI				
Taurianova	SI			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	SI			

Santa Cristina D'Aspromente	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	NO			

❖ **SERVIZI DI PROTEZIONE ED ACCOGLIENZA DI MINORI A RISCHIO:**

SERVIZI DI PROT. ED ACCOG. MINORI A RISCHIO	SI/NO	POSTI OCCUPATI	POSTI DISPONIBILI	TOTALE
COMUNITA' ALLOGGIO				
Taurianova	NO			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	NO			
Santa Cristina D'Aspromente	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	NO			
COMUNITA' ALL. MAMMA-BAMBINO				
Taurianova	NO			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	NO			
Santa Cristina D'Aspromente	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	SI (Il seme della Speranza)	7 (di cui 4 minori)	1	8
Varapodio	NO			
COMUNITA' FAMILIARE				

Taurianova	NO			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	NO			
Santa Cristina D'Aspromente	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	NO			
CENTRO DIURNO PER MINORI				
Taurianova	SI			
Cittanova	NO			
Cosoleto	NO			
Delianuova	NO			
Molochio	NO			
Oppido Mamertina	NO			
Santa Cristina D'Aspromente	NO			
Scido	NO			
Terranova Sappo Minulio	NO			
Varapodio	NO			
ALTRI SERVIZI				
Cosoleto	SI CENTRO SIPROIMI (EX SPRAR)			

❖ **SERVIZI TERROTORIALI:**

SERVIZI TERRITORIALI	SI/NO
SOSTEGNO SOCIOEDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE	
Taurianova	SI
Cittanova	SI
Cosoleto	SI
Delianuova	SI
Molochio	SI

Oppido Mamertina	SI
Santa Cristina D'Aspromonte	SI
Scido	SI
Terranova Sappo Minulio	SI
Varapodio	NO
SOSTEGNO SOCIOEDUCATIVO SCOLASTICO	
Taurianova	SI
Cittanova	NO
Cosoleto	SI
Delianuova	NO
Molochio	SI
Oppido Mamertina	NO
Santa Cristina D'Aspromonte	SI
Scido	NO
Terranova Sappo Minulio	SI
Varapodio	NO
SERVIZI PER L'AFFIDO	
Taurianova	SI
Cittanova	NO
Cosoleto	NO
Delianuova	NO
Molochio	NO
Oppido Mamertina	NO
Santa Cristina D'Aspromonte	NO
Scido	NO
Terranova Sappo Minulio	NO
Varapodio	NO
SERVIZI PER L'ADOZIONE	
Taurianova	SI
Cittanova	NO
Cosoleto	NO
Delianuova	NO
Molochio	NO
Oppido Mamertina	NO
Santa Cristina D'Aspromonte	NO
Scido	NO
Terranova Sappo Minulio	NO

Varapodio	NO
-----------	----

➤ Famiglie e minori

Nel corso degli anni, la famiglia e la sua tradizionale conformazione, ha subito dei cambiamenti che hanno interessato i nostri contesti territoriali. Questi ultimi, essendo territori tipici del Sud Italia, conservano quella che è la forma tradizionale della famiglia, che risulta dai dati raccolti quella più diffusa.

➤ I servizi alle famiglie e ai minori

Il servizio sociale professionale, in ragione della mole di lavoro derivante dal mandato correlato ai provvedimenti emessi dalle autorità giudiziarie, alla carenza dei luoghi di aggregazione familiare e giovanile, ha predisposto delle azioni sotto forma di servizi diretti alla tutela dei minori e al sostegno di questi e delle loro famiglie:

- Il potenziamento del servizio sociale professionale
- L'educativa extrascolastica e domiciliare
- Il Progetto P.I.P.P.I.

Progetto P.I.P.P.I.

Nel Settembre 2019 l'Ambito territoriale del Comune di Taurianova ha aderito al programma P.I.P.P.I. 8 "Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione". Questa sperimentazione ha fornito l'opportunità, di misurarsi con nuovi strumenti e approcci validati dalla ricerca scientifica internazionale, di confrontarsi con il livello nazionale e regionale, di modificare i dispositivi d'intervento, di introdurre dei cambiamenti alla struttura organizzativa dei servizi e di integrare le differenti professionalità che concorrono al benessere delle famiglie. Questo documento ambisce ad essere lo sfondo comune di tutti gli ambiti territoriali e i servizi che, a vario titolo, lavorano nei percorsi di accompagnamento con bambini e genitori. La finalità perseguita è quella di favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari di questa funzione, garantendone armonizzazione nelle diverse aree territoriali.

P.I.P.P.I. è un Programma intensivo e a termine e s'interrompe gradualmente, in modo che i cambiamenti ottenuti si mantengano stabili anche dopo la chiusura dell'accompagnamento. Le caratteristiche principali e quindi i criteri considerati per individuare ed applicare i dispositivi sono:

- precisazione e definizione del target: le famiglie neglienti costituiscono il primo target
- il programma tiene conto di tutti i membri della famiglia: la mamma, il papà (o le figure genitoriali), l'insieme dei figli e qualsiasi altra persona che viva in famiglia (pensiamo ad esempio all'importanza in certi nuclei delle figure di nonni e zii). Si considerano i bisogni, le risorse e le problematiche di ciascuno così come della famiglia come sistema nella sua globalità e interdipendenza;
- il programma considera la famiglia negliente come parte di una comunità, all'interno della quale essa imparerà a sviluppare una rete di aiuti reciproci, a utilizzare le risorse comunitarie al fine di migliorare, da un lato, i rapporti familiari e, dall'altro, quelli con l'esterno, innalzando così la propria qualità di vita;
- il programma è multidimensionale, si propone cioè di intervenire su più dimensioni contemporaneamente (livello psicologico-educativo-sociale), nonché sulla vita pratica della famiglia, e a tal fine utilizza dispositivi d'intervento differenziati

I dispositivi previsti e finanziati sono:

- L'educativa domiciliare
- Sostegno sociale (famiglie di appoggio)
- Gruppi con genitori
- Partenariato con scuola, famiglie e servizi

Nell'Ambito di Taurianova sono state individuate 11 potenziali famiglie per P.I.P.P.I. 8, e altre 11 famiglie (diverse dalle prime) per P.I.P.P.I.9, corrispondenti alle caratteristiche sopraelencate, sulle quali sono stati attivati gli strumenti che il programma ci propone attraverso un lavoro di coinvolgimento del nucleo familiare. Nella fase di iniziale intervento, si è identificato il bisogno della famiglia e, attraverso la progettazione condivisa con la famiglia, si sono stabiliti gli obiettivi necessari al

superamento del bisogno, stimolando la partecipazione dei bambini e dei genitori alla vita della comunità sociale.

L'Ambito di Taurianova ha aderito anche nell'implementazione di P.I.P.P.I 10.

1.1.2 LA FRAGILITA' ADULTA: CARATTERISTICHE, INTERVENTI E SERVIZI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALLA ESCLUSIONE SOCIALE

ANALISI ED INDICI DI POVERTA' ADULTA IN CALABRIA – AGGIORNAMENTO CON IL RDC:

La parola fragilità, applicata agli esseri umani, può evocare molte immagini diverse. La fragilità può essere fisica o psicologica, e non necessariamente si presentano insieme. Chi è fragile ha una scarsa capacità di resistenza e adattamento di fronte agli urti della vita.

Essa può essere legata ad un'esperienza di mancanza (anche temporanea) di salute, di beni materiali e di relazioni inclusive.

L'adulto fragile, per definizione, può essere:

- l'adulto con disabilità;
- l'adulto con problemi di salute mentale;
- l'adulto che ha perso il lavoro;
- l'adulto che non può continuare gli studi;
- l'adulto che ha subito un trauma;
- l'adulto che ha subito violenze;
- l'adulto emarginato;
- l'adulto dipendente da sostanze, alcol o gioco d'azzardo;
- l'adulto con problemi di salute fisica;
- l'adulto che non trova lavoro; ecc...

Il Rapporto ASviS 2019 (Fonte: Rapporto ASviS 2019 – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile <https://asvis.it/goal1>), evidenzia un sensibile peggioramento per quanto riguarda il Goal 1 in Italia (cioè, sconfiggere la povertà – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo), dovuto a un aumento della povertà assoluta e della povertà relativa, che registrano entrambe il valore più alto della serie storica 2005-2017 (rispettivamente, 8,4% e 15,6% della popolazione). Le disparità territoriali sono molto evidenti: quasi la metà (44,4%) degli individui residenti nel Mezzogiorno è a rischio di povertà o esclusione sociale, mentre al Nord il 18,8% della popolazione si trova in tale condizione. La situazione è particolarmente critica in Calabria, dove si registra un forte incremento dell'incidenza di povertà relativa familiare (passata dal 19% al 35%).

L'Italia ha inaugurato il suo percorso nell'ambito delle misure per garantire una forma di aiuto economico ai propri Cittadini meno abbienti nel 2016, con l'introduzione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 maggio 2016.

Dall' 1 gennaio 2018 il SIA è stato sostituito dal Reddito di Inclusione (REI), come previsto dalla Legge delega per il contrasto alla povertà e dal Decreto Legislativo 147/2017.

Con la Legge di Bilancio 2019 è stato avviato il Reddito di Cittadinanza (RdC), strumento di sostegno al reddito per i cittadini italiani che versano in condizione di bisogno. L'istituzione del RdC è un fatto estremamente rilevante per il sistema di welfare italiano, a testimonianza del fatto che le politiche di contrasto alla povertà sono tornate al centro delle priorità dell'azione di governo, ma la formulazione e le modalità di realizzazione sollevano numerose perplessità, tra cui la scarsa attenzione ad alcuni aspetti fondamentali della povertà, come quelli sociali (inclusi l'accesso ad alloggi, cure e istruzione dignitosi) e quelli occupazionali.

Pertanto, dall' 1 marzo 2019 è in vigore il Reddito di Cittadinanza che, a differenza del suo predecessore, nato come strumento di inclusione sociale, vuole essere anche uno strumento di politica attiva. Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con centri per l'impiego, ovvero un patto per l'Inclusione Sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al

contrasto alla povertà. La ratio del Patto per l'inclusione sociale è che il reddito da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Le cause invece possono essere diverse e di natura multidimensionale. I dati dell'ISTAT indicano la Calabria come un'intera "Area interna in difficoltà", occorre pertanto agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo familiare, predisponendo interventi appropriati che accompagnino verso l'autonomia.

In Calabria il rischio di povertà per la popolazione è calato. La percentuale delle persone a rischio è infatti scesa dal 36,4 di al 32,7%, superata in questa classifica della difficoltà dalla regione spagnola di Ceuta (38,3%). Lo si legge nel rapporto dell'Eurostat 2018 che spiegano come il dato sia legato al confronto nazionale e non implichi quindi necessariamente un basso tenore di vita. Se si guarda alle persone che vivono in famiglie nelle quali c'è una bassa intensità di lavoro (dove le persone che hanno tra i 18 e i 60 anni, esclusi gli studenti, hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale negli ultimi anni. Secondo l'Inps, la Calabria, regione che le statistiche collocano in fondo alle graduatorie per reddito pro capite ed in cima a quelle relative alla disoccupazione, conta quasi 144.000 persone come potenziali beneficiari. Circa 50 mila persone, secondo i dati trasmessi dall'istituto di previdenza ai sindacati, sono residenti nella provincia di Cosenza; 37 mila sono in provincia di Reggio Calabria, 27.300 nella provincia di Catanzaro, 19.500 in quella di Crotone e 10.000 nel Vibonese (ultimi 12 mesi) Campania e Sicilia sono comunque tra le tre peggiori in Europa.

In tutto l'ambito territoriale di Taurianova, il totale dei nuclei beneficiari del reddito di cittadinanza, è circa 1.398.

1.1.3 PERSONE CON DISABILITA': CARATTERISTICHE, INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA

La classificazione ICIDH (*International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps*) del 1980 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la **disabilità**, (o **handicap**) come la condizione di chi, in seguito a una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

La maggior parte di persone affette da disabilità, vengono supportate e accudite in contesti familiari, non diventando delle vere e proprie prese in carico al servizio sociale professionale.

La **disabilità** rappresenta un aspetto molto delicato per le famiglie. Proprio per questo motivo nasce l'**assistenza domiciliare a persone diversamente abili**. Il fine dell'assistenza domiciliare è infatti quello di garantire le migliori cure al paziente, assicurandogli anche la permanenza in un ambiente a lui familiare. I pazienti vengono seguiti da un'équipe multi-professionale che si occupa di aiutare direttamente la persona, di assistenza sanitaria e di ausilio. A questo proposito il servizio principale attivabili per garantire ciò è quello del ADI (Assistenza domiciliare integrata).

Il fine principale di questo tipo di assistenza è quello di **favorire la permanenza presso il proprio domicilio a persone con disabilità** limitando quindi il ricorso all'istituzionalizzazione. Così facendo si ha la possibilità di sostenere i nuclei familiari ed aiutarli nella cura delle persone disabili. I servizi ADI sono rivolti a tutte le persone con disabilità, sia di tipo fisico che di tipo sensoriale, di ogni età.

Questo servizio è costituito da una serie di interventi erogati a domicilio, soprattutto di tipo infermieristico e fisioterapico.

❖ QUANTE LE PERSONE CON DISABILITA' IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: 23

❖ I SERVIZI:

SERVIZI (PRESENTI) SI/NO								
	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	SERVIZIO DI SUPPORTO (TRASPORTO SOCIALE)	INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE	TIROCINI E BORSE LAVORO	SUPPORTO INTEGRAZIONE SCOLASTICA	CENTRI DIURNI SOCIO-EDUCATIVI PER PERSONE CON DISABILITA'	RETE DI RICOVERO IN STRUTTURE RESIDENZIALI
TAURIANOVA	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO
CITTANOVATA	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
COSOLETO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO
DELIANUOVA	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO
MOLOCHIO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI
OPPIDO M.	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI (Centro di Riabilitazione Ente Morale Fondazione Fam. Germanò Onlus)	NO
SANTACRISTINA	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO
SCIDO	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO

TERRA NOVA SAPPO MIN.	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO
VARAP ODIO	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO

1.1.4 LA POPOLAZIONE ANZIANA: CARATTERISTICHE, INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA

Secondo le definizioni ad oggi ufficialmente adottate, si considera anziana una persona che abbia compiuto il 65esimo anno di età. In realtà il concetto di anzianità è un concetto molto dinamico, oggi in vista di una possibile modifica dell'età.

Analizzando l'ambito territoriale da un punto di vista quantitativo, il totale riscontrato considerando le fasce di età relative alla popolazione anziana, è di 8.978 anziani.

FASCE DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
65 - 75	2266	2518	4784
OVER 75	1689	2505	4194
TOTALE			8978

A tal proposito, dalla SIGG (Società Italiana di Geriatria e Gerontologia) arriva una proposta che è quella di aggiornare il concetto di anzianità, portando a 75 anni l'età ideale per definire una persona come anziana.

L'invecchiamento è un fenomeno non soltanto biologico bensì anche psicologico. L'anziano si muove e pensa lentamente. L'anziano spesso regredisce, entra in una specie di seconda infanzia. Secondo il pensiero comune l'anziano "tipico" è visto come una persona debole e priva di interessi, che occupa una posizione sociale emarginata, che ha perso qualsiasi ruolo importante, che attende la morte tra mille ricordi e mille

paure, sentendosi un peso per la società, per la famiglia e per sé stesso.

La gestione della quotidianità può risultare difficoltosa con l'avanzare dell'età e con l'insorgere di limitazioni funzionali nello svolgimento di semplici attività di tutti i giorni. Sebbene si tratti di bisogni leggeri, la loro soddisfazione incide notevolmente sulla qualità di vita degli anziani fragili e sulla possibilità di invecchiare a casa propria in sicurezza.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare si attua nell'ambito dei servizi sociali essenziali di base e costituisce il livello primario e fondamentale di intervento per la tutela del benessere dell'anziano non autosufficiente. Il Servizio è finalizzato al mantenimento della persona in difficoltà nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione. Gli interventi privilegiano quindi l'ambito della vita quotidiana e del domicilio, allontanando o evitando quanto più possibile forme di istituzionalizzazione. Il servizio è svolto da qualificati soggetti pubblici e del privato sociale accreditati dal Comune o Distretti attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Ciò significa che il Comune o Distretti verificano periodicamente e monitorano le garanzie di adeguatezza, appropriatezza e qualità dei soggetti accreditati per l'erogazione del servizio.

Il Servizio offre un aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e si svolge prevalentemente presso il domicilio dell'assistito. I Comuni una volta identificati i bisogni assistenziali li modulano in base alle necessità e ai bisogni assistenziali degli utenti. È destinato ai cittadini anziani ultrasessantacinquenni e adulti non autosufficienti.

Il servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto proprio a questi soggetti, o per meglio dire, agli anziani residenti sul territorio comunale che presentino problematiche relative all'età, allo stato di salute e allo stato di disagio sociale.

Nello specifico, nel Comune di Delianuova, usufruiscono di questo servizio 6 anziani che sono in carico al Servizio Sociale professionale del Comune a seguito della richiesta di questo servizio.

❖ QUANTE LE PERSONE ANZIANE IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: 45

❖ **I SERVIZI:**

I servizi principalmente erogati dall'ambito territoriale sono:

- Il servizio di assistenza domiciliare semplice (SAD)
- Il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)
- Il servizio di trasporto sociale.

- Il servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto agli anziani residenti sul territorio comunale che presentino problematiche relative all'età, allo stato di salute e allo stato di disagio sociale. L'assistenza domiciliare è un servizio organizzato in un complesso di prestazioni effettuate prevalentemente a domicilio degli utenti. L'Ente ritiene indispensabile garantire alle persone anziane, inabili, invalidi o comunque non autosufficienti, che per particolari contingenze non siano in grado di soddisfare le esigenze di vita domestica, un'assistenza domiciliare, tramite personale incaricato. Questo servizio mira a favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto della propria abitazione e nel proprio ambiente familiare e sociale, evitando l'isolamento catalogandoli solo come ammalati e non come persone che vivono in una quasi completa emarginazione. L'intervento è finalizzato a rafforzare, sul territorio comunale, l'integrazione dei servizi sanitari di competenza dell'ASP con quelli assistenziali di competenza del Comune, così come suggerito dalla Regione Calabria, in attuazione dell'art 24 della L.R.23/2003.

- Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata è un servizio di assistenza domiciliare integrato alle cure sanitarie con la presenza di un operatore socio - sanitario per i soggetti non autosufficienti, allettati o versanti in gravi condizioni sanitarie. Il beneficiario accede al servizio presentando apposita domanda e scegliendo l'erogatore fra le organizzazioni accreditate nell'Ambito territoriale di appartenenza.

- Il servizio di Trasporto Sociale è un servizio finalizzato a garantire l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie, l'accesso ai centri diurni e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati e agli istituti per l'educazione permanente alle persone non autosufficienti e con scarsa autonomia,

prevalentemente anziane o disabili, portatori di handicap con invalidità riconosciuta dai competenti organi dell' ASP dal 70% al 100% con o senza accompagnamento e anziani di età pari o superiore a 65 anni che non possono contare sulla rete parentale. Il servizio può essere effettuato con automezzi e personale del Comune o da associazioni di volontariato tramite apposita convenzione, e prevede il prelievo dell'utente presso il proprio domicilio, l'accompagnamento nel luogo previsto, l'attesa durante la visita e il ritorno.

1.2 ANALISI DEMOGRAFICHE

1.2.1 TAURIANOVA

È un comune italiano di 15.195 abitanti della città metropolitana di Reggio Calabria in Calabria. È il quinto comune della città metropolitana per numero di abitanti.

Situato su un terrazzo alluvionale ai piedi della dorsale che salda le serre all'Aspromonte, Taurianova è uno dei più importanti centri della provincia. È situata a 210 m s.l.m., nella parte più meridionale della piana di Gioia Tauro, anticamente denominata "Vallis Salinarum" a circa 15 chilometri dal mare, 6 chilometri dalla montagna e a 800 metri dal corso d'acqua più vicino, il torrente Razzà. Il clima è mediterraneo, con una temperatura media annua superiore ai 17 °C. I venti sono quelli umidi dell'Occidente, d'estate soffia talora lo scirocco. La superficie del territorio comunale misura 47,85 km² circa e risulta posizionata alla latitudine di 38°21'26"28 N e longitudine 16°0'42"12 E, confina a nord ed a est con il comune di Cittanova, a sud con i comuni di Molochio, Terranova e Varapodio ed a ovest con il comune di Rizziconi. Il clima è mediterraneo, con una temperatura media annua superiore ai 17 °C. La zona climatica ricade nella categoria C e il limite massimo consentito per l'accensione degli impianti termici è di 10 ore giornaliere dal 15 novembre al 31 marzo. In città ha sede una Stazione Meteo attiva dal 2011, che formula i dati meteorologici registrati nel territorio comunale. I venti sono quelli umidi dell'Occidente, d'estate soffia

talora lo scirocco, tuttavia il territorio risulta vantaggiosamente riparato dai forti venti marini essendo protetto a nord dal promontorio montuoso di Capo Vaticano, ad est ed a sud dalle montagne dell'Aspromonte che scendono fino al mare con il monte S. Elia. Questa favorevole posizione geografica, spiega lo stato straordinariamente lussureggiante della vegetazione e in particolare degli alberi di ulivo. La piovosità conferma il carattere mediterraneo del clima, presentando piogge concentrate nel periodo invernale, con estate calda e asciutta, non escludendo talora qualche temporale estivo. Ufficialmente Taurianova, è nata il 12 marzo 1928 dall'unione dei comuni di Terranova Sappo Minulio, Radicena, Jatrino e l'assegnazione di una serie di frazioni e contrade tra le quali San Martino, Amato, Pegara e Scroforio. Terranova, insieme a quest'ultima località, nel 1946 si staccò per diventare Comune autonomo. Tutti questi centri, secondo la tradizione storica, sarebbero stati fondati dai profughi dell'antica città costiera di Tauriana distrutta dai Saraceni nel 950 e passarono sotto il dominio feudale dei Lauria, dei Sanseverino, dei Sant'Angelo, dei Caracciolo, dei de Cordoba, dei de Marini e dei Grimaldi.

La frazione San Martino, nel corso dei secoli XI, XII e XIII, ebbe un ruolo da protagonista nella storia della Calabria. Ospitò diversi Re e il pontefice Onorio IV. Ruggiero il Normanno vi celebrò il proprio matrimonio. Aveva anche un castello di cui oggi resta soltanto qualche rudere. Della frazione Amato, invece, si sa che fu fondata nei primi decenni del XIX secolo su iniziativa del marchese Gagliardi che possedeva tutti i terreni della zona.

Fu sempre lui a far costruire la piccola chiesa della Madonna Immacolata e un asilo infantile per i figli delle raccogliatrici di olive che lavoravano nelle sue proprietà. Oggi gli antichi casali di Radicena e Jatrino costituiscono il cuore storico della cittadina di Taurianova.

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 – 14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

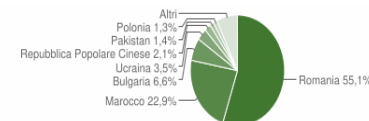
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	7.432	7.763	15.195
NATI	70	61	131
MORTI	72	87	159
SALDO NATURALE			-28
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	81	49	130
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	11	10	21
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	100	88	188
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	19	9	28
SALDO MIGRATORIO	-27	-38	-65
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA			15.179
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA			16
NUMERO DI FAMIGLIE			5.892
NUMERO DI CONVIVENZE			4
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2.64
INDICI DI NATALITA'			8,62
INDICE DI VECCHIAIA			159,49

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Taurianova al 31 dicembre 2020 sono **713** e rappresentano il 4,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 55,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (22,9%) e dalla **Bulgaria** (6,6%).



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Romania	<i>Unione Europea</i>	201	192	393
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	14	33	47
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	8	17	25
Polonia	<i>Unione Europea</i>	1	8	9
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	0	4	4
Francia	<i>Unione Europea</i>	1	3	4
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	0	3	3
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	1	1	2
Germania	<i>Unione Europea</i>	0	2	2
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1
Slovenia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	1	0	1
Svezia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1
Totale Europa		227	267	494
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale

Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	97	66	163
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	3	3	6
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4
Mali	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	0	1	1
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Totale Africa		112	71	183
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	8	7	15
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	7	3	10
India	<i>Asia centro meridionale</i>	5	0	5
Libano	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1
Filippine	<i>Asia orientale</i>	1	0	1
Totale Asia		22	10	32
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1

Messico	America centro meridionale	0	1	1
Totale America		0	4	4
	Maschi	Femmine	Totale	
TOTALE STRANIERI	361	352	713	

❖ POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ

FASCE DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 – 2	167	129	296
3 – 14	887	851	1738
15 – 18	329	335	664
19 – 64	4568	4685	9253
65 – 75	885	985	1870
over 75	596	778	1374
TOTALE			15.195

❖ LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	3.700
CONVIVENZE	4
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	116

❖ STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETÀ E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO

FASCE DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	167	129	296
3 - 5	199	216	415
6 - 14	719	659	1.378
15 - 17	249	251	500
TOTALE			2.562

❖ STRUTTURE SCOLASTICHE:

Le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado nel comune di Taurianova sono 19.

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 7 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 4 Scuole Primaria
- Nr. 3 Scuole Secondarie di Primo Grado
- Nr. 3 Scuole Secondarie di Secondo Grado
- Nr. 2 Istituti Comprensivi

❖ ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	6.463
CONIUGATI	7.438
SEPARATI/DIVORZIATI	232
VEDOVI	1.062

❖ SEPARAZIONI: 232

➤ DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:

❖ AGRICOLTURA, ATTIVITÀ ECONOMICHE E ARTIGIANATO:

La fertile zona pianeggiante è prevalentemente coltivata ad agrumi, ortaggi, viti e olivi. La produzione olearia ha per lungo tempo costituito la principale risorsa economica cittadina. Accanto alle aziende agricole sono presenti alcune piccole industrie operanti nei settori meccanico, della lavorazione del legno e di quelle del cemento, mentre in espansione risulta anche il settore turistico. Vi sono numerose aziende manifatturiere e un'imponente produzione di dolci, primo fra tutti il torrone.

❖ CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (PRESENTI SUL TERRITORIO)	
NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI	16
MACELLERIA	5
FORNO	8
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO	24
FIORAIO	4
LABORATORIO DI PASTICCERIA	12
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	33
BARBIERE/PARRUCCHIERE	16
CENTRO ESTETICO	7
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	7
RISTORANTE/PIZZERIA	22
AGENZIA FUNEBRE	6
ARTIGIANO (LAVORAZIONE DEL LEGNO E DI MATERIE PRIME)	2
EDICOLA/CARTOLERIA	7
TIPOGRAFIA	1
CARROZZERIA	2
OFFICINA /GOMMISTA	16
FRANTOIO	4
SARTORIA	1
FARMACIA	3
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	3
CENTRO SCOMMESSE	4
OTTICO	3
FOTOGRAFO	3
PROFUMERIA/PELLETTERIA	5
OREFICERIA	11
LAVANDERIA	4
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	20
BIBLIOTECA	1

1.2.2 CITTANOVA

Cittanova è un comune italiano di 10.028 abitanti della città metropolitana di Reggio Calabria. La cittadina, 400 m s.l.m., si trova al margine sud-orientale della Piana di Gioia Tauro ed è posta ai piedi dell'Aspromonte. Confina con i Comuni di Antonimina,

Canolo, Ciminà, Gerace, Melicucco, Molochio, Polistena, Rizziconi, Rosarno, San Giorgio Morgeto e Taurianova.

Il clima è quello tipicamente mediterraneo; la piana di Gioia, aperta sul mare ma riparata dai venti, aumenta l'umidità di Cittanova, rendendone i terreni particolarmente fertili. I corsi d'acqua principali sono le fiumare Serra e Vacale mentre tra le vette massime si annoverano Altopiano della Melia (m. 1.000), Zomaro (m. 920) e Monte Cùculo (m. 725).

Il paese affonda le sue radici storiche nei primi decenni del 1600, quando Girolamo Grimaldi, principe di Gerace e possessore del feudo che si estendeva da Gerace a Radicena, con il consenso del re di Napoli e di Spagna, emana il 12 agosto 1618, il bando di edificazione del "Nuovo Casal di Curtuladi", poi Casalnuovo. Scopo del feudatario era quello di raccogliere le popolazioni dei villaggi dei suoi latifondi, spopolati dai terremoti e dalle epidemie e di controllare agevolmente l'importante via che univa il Tirreno allo Ionio tramite il Passo del Mercante. Lo sviluppo di Casalnuovo viene frenato dagli ingenti danni provocati dal violento sisma del 5 febbraio 1783 che, denominato "il flagello", provoca distruzione e morte. Nonostante il tragico evento risorge e rifiorisce tanto che nel gennaio 1807 Casalnuovo viene elevato a Capoluogo di Governo con giurisdizione sui luoghi, ossia Università, di Radicena, Jatrìnoli, Vatoni, Gioia, San Martino. Nel 1841 il Circondario di Casalnuovo viene diviso in due, lasciando al suddetto il Comune Capoluogo e assegnando a Radicena il Capoluogo e i Comuni di Jatrìnoli e Terranova. Per decreto reale di Ferdinando II di Borbone del 1° aprile 1852, Casalnuovo assume l'attuale denominazione di Cittanova.

Per quanto riguarda l'ambito della cultura, Cittanova ha diverse attrazioni; il Museo Civico di Storia Naturale, il Museo delle Varette, il Cinema Gentile. Inoltre vi ha sede "Radio Eco Sud", una radio locale a diffusione regionale. Ma Cittanova è soprattutto caratterizzata dalla presenza di numerose chiese e palazzi ottocenteschi e da un parco pubblico di circa 2,5 ettari, la Villa Comunale "Carlo Ruggiero" che è un "Monumento Nazionale d'interesse storico-naturalistico" riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	4.885	5.204	10.089
NATI	41	54	95

MORTI	56	61	117
SALDO NATURALE			-22
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	81	78	159
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	22	28	50
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	107	87	194
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	13	24	37
SALDO MIGRATORIO	-17	-5	22
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	4.872	5.172	10.044
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	12	10	22
NUMERO DI FAMIGLIE			4.070
NUMERO DI CONVIVENZE			3
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2.4
INDICI DI NATALITA'			9.4
INDICE DI VECCHIAIA			148.8

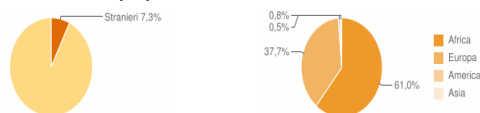
➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

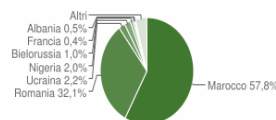
Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

❖ **ABITANTI STRANIERI E PAESI DI PROVENIENZA**

Gli abitanti stranieri residenti a Cittanova al 31 dicembre 2019 sono in totale 735 e rappresentano il 7,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 57,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (32,1%) e dall'**Ucraina** (2,2%).



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	257	168	425
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	6	9	15
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Mali	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Totale Africa		271	177	448
EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Romania	<i>Unione Europea</i>	108	128	236
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	6	10	16
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	2	5	7
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	3	1	4
Francia	<i>Unione Europea</i>	3	0	3

Bulgaria	Unione Europea	1	1	2
Slovacchia	Unione Europea	0	2	2
Spagna	Unione Europea	2	0	2
Germania	Unione Europea	0	2	2
Portogallo	Unione Europea	1	0	1
Paesi Bassi	Unione Europea	0	1	1
Regno Unito	Unione Europea	0	1	1
Totale Europa		126	151	277
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Brasile	America centro meridionale	0	2	2
Canada	America settentrionale	1	0	1
Cuba	America centro meridionale	0	1	1
Argentina	America centro meridionale	0	1	1
Perù	America centro meridionale	1	0	1
Totale America		2	4	6
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Pakistan	Asia centro meridionale	2	0	2
Filippine	Asia orientale	0	1	1

India	Asia centro meridionale	1	0	1
Totale Asia		3	1	4
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
TOTALE STRANIERI		402	333	735

❖ POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 – 2	139	121	260
3 – 14	595	564	1.159
15 – 18	205	219	426
19 – 64	3.028	3.038	6.066
65 – 75	569	623	1.192
over 75	359	627	986
TOTALE			10.089

❖ LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	8
CONVIVENZE	9
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	143

❖ STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	151	143	294
3 - 5	155	135	290
6 - 14	425	422	847
15 - 17	146	464	310
TOTALE			1.741

❖ **STRUTTURE SCOLASTICHE:**

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 5 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 2 Scuola Primaria
- Nr. 1 Scuole Secondarie di Primo Grado
- Nr. 3 Scuole Secondarie di Secondo Grado

❖ **ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:**

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	4.427
CONIUGATI	4.686
DIVORZIATI	127
VEDOVI	788
STATO CIVILE IGNOTO	83
UNITI CIVILMENTE	4

❖ **SEPARAZIONI: 9**

❖ **DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:**

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI	
NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI	4
MACELLERIA	4
FORNO	4
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO	5
FIORAIO	3
LABORATORIO DI PASTICCERIA	5
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	15
BARBIERE	7
CENTRO ESTETICO	5
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	5
RISTORANTE/PIZZERIA	7
AGENZIA FUNEBRE	3

ARTIGIANO (LAVORAZIONE DEL LEGNO E DI MATERIE PRIME)	10
EDICOLA/CARTOLERIA	6
TIPOGRAFIA	2
CARROZZERIA	4
OFFICINA	12
FRANTOIO	6
GOMMISTA	3
SARTORIA	1
FARMACIA	4
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	9
CENTRO SCOMMESSE	1
OTTICO	3
FOTOGRAFO	2
PROFUMERIA/PELLETTERIA	1
OREFICERIA	5
LAVANDERIA	2
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	5
AZIENDA BOSCHIVA	2
BIBLIOTECA	1

1.2.3 COSOLETO

È situato nella fascia di colline pre-aspromontane che coronano la piana di Gioia Tauro, sul cui paesaggio si affaccia.

La sua economia è prevalentemente agricola, basata sulla coltura dell'ulivo (varietà *Sinopolese* e *Ottobratica*, i cui boschi secolari di alte piante (spesso superano i 20 metri) ricoprono le pendici collinari e caratterizzano il paesaggio del territorio.

Cosoleto è un comune di 852 abitanti della provincia di Reggio Calabria, da cui si trova a 60Km a Nord Est.

Cosoleto, detto anche "Cusuleto" o "Cosalitu", fu dato in feudo nel 1467 da Ferrante I alla famiglia Clever, poi confluita nella famiglia dei baroni Spinelli. Nel 1566 il feudo fu venduto dagli Spinelli alla famiglia dei principi Ruffo, che lo mantennero fino al 1639, anno in cui fu venduto alla famiglia dei Francoperta. Nel 1703, con la morte del principe Giuseppe, si estinse la linea maschile dei feudatari Francoperta. Il feudo passò sotto la famiglia dei Tranfo.

La storia di Sitizano fu invece legata da tempi inimmorabili, in qualità di casale, a quella di Santa Cristina, feudo prima della Conti Ruffo di Sinopoli e successivamente, dal 1495, dei Conti Spinelli. Se ne staccò nel periodo 1666 - 1670, anche se gli Spinelli pervennero a venderlo come feudo alla famiglia Taccone solo nel 1648, a seguito del quale la famiglia Taccone assunse il titolo di *Marchesi di Sitizano*.

L'intero territorio fu molto condizionato dalla dominazione bizantina e, fino alla fine del XVI secolo, era di lingua e cultura greca e professava il rito greco-ortodosso.

Nel 1783 un terremoto catastrofico rase al solo Cosoleto, assieme a molti alti centri della fascia tirrenica. Il terremoto distrusse il vecchio castello e il Monastero, fondato da padre Beneventura, cui era annessa la Chiesa di San Nicolò. I cittadini, sostenuti dai Principi Tranfo, lo ricostruirono in un luogo sicuro e riparato, appunto su di una collina. Divenne comune nel 1806.

Nel primo, ma soprattutto a partire dal secondo dopoguerra ha subito un forte flusso migratorio della sua popolazione, con un forte declino del numero di abitanti.

Appartengono al comune due frazioni: Acquaro, che ospita un importante Santuario dedicato a San Rocco, risalente al 1500, meta di pellegrinaggi di fedeli, e Sitizano, sede patrizia dei Marchesi Taccone.

Punti di interesse:

Merita un approfondimento Il Museo delle Carrozze "Marchesi Taccone di Sitizano", è uno dei pochi musei tematici presenti in Italia, basti pensare che strutture del genere sono presenti solo in importanti realtà territoriali quali Firenze, Napoli, Macerata, Verona e Piacenza.

Quello di Sitizano è il secondo museo in Calabria per ordine d'importanza dedicato alle carrozze d'epoca.

La realizzazione di questo sito culturale nel Comune di Cosoleto è stato reso possibile grazie ad una donazione fatta dai Marchesi Taccone di Sitizano. Il Museo si colloca all'interno di un possibile percorso che riguarda le eccellenze culturali e storiche della Calabria, manifestando per questo motivo un duplice valore, sia sociale che storico-culturale.

Si tratta di un vero e proprio patrimonio tematico e storico di notevole pregio da ammirare, studiare, valorizzare e tutelare.

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

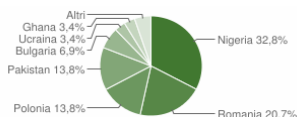
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	424	428	852
NATI	4	3	7
MORTI	5	4	9
SALDO NATURALE			-2
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	6	2	8
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	1	2	3
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	7	4	11
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	0	0	0
SALDO MIGRATORIO	0	0	0
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	424	428	852
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	0	0	0
NUMERO DI FAMIGLIE			197
NUMERO DI CONVIVENZE			0
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2,44
INDICI DI NATALITA'			8,21
INDICE DI VECCHIAIA			154,1

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Cosoleto al 31 dicembre 2019 sono **58** e rappresentano il 7,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Nigeria** con il 32,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (20,7%).



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Romania	<i>Unione Europea</i>	4	8	12
Polonia	<i>Unione Europea</i>	2	6	8
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	3	1	4
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	1	1	2
Totale Europa		10	16	26
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	11	8	19
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2

Senegal	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Totale Africa		14	8	22
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	5	3	8
Filippine	<i>Asia orientale</i>	0	1	1
India	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1
Totale Asia		6	4	10
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
TOTALE STRANIERI		30	28	58

❖ **POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA':**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 – 2	15	11	26
3 – 14	55	41	96
15 – 18	24	18	42
19 – 64	254	246	500
65 – 75	40	40	80
over 75	36	72	108
TOTALE			852

❖ **LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:**

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	197
CONVIVENZE	0
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	6

❖ **STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	15	11	26
3 - 5	16	6	22
6 - 14	39	35	74
15 - 17	24	18	42
TOTALE			164

❖ **STRUTTURE SCOLASTICHE:**

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 1 Scuole dell'Infanzia (Conosciuta anche come "Scuola Materna". Per bambini fino a 5 anni.) Santa Domenica V.M. Viale Regina Margherita 89050 Cosoleto - RC;
- Nr. 1 Scuole Secondarie di Primo Grado (Conosciuta anche come "Scuola Media". Ragazzi da 11 a 13 anni. Ha una durata di tre anni) Via Rione Rocco De Zerbi, 89050 Cosoleto - RC. Istituto principale - Delianuova.
- Impegno da parte del Comune, per l'anno scolastico 2020/2021, ad assicurare il servizio trasporto per gli alunni della scuola primaria e secondaria di I° grado da Cosoleto a Scido e viceversa.

❖ **ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:**

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	367
CONIUGATI	394
SEPARATI	0
DIVORZIATI	10
VEDOVI	81

❖ **SEPARAZIONI: 0**

➤ **DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:**

❖ **AGRICOLTURA, ATTIVITA' ECONOMICHE E ARTIGIANATO:**

È situato nella fascia di colline pre-aspromontane che coronano la [piana di Gioia Tauro](#), sul cui paesaggio si affaccia. La sua economia si basa essenzialmente sull'agricoltura (olive da olio, varietà Sinopolese e Ottobratica, i cui boschi secolari di alte piante, spesso superano i 20 metri, ricoprono le pendici collinari e caratterizzano il paesaggio del territorio) e sull'allevamento.

❖ **CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:**

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (presenti sul territorio)	
NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI	1
GUARDIA MEDICA	1
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	1
FRANTOIO	2
STUDIO MEDICO	1
FARMACIA	1
MUSEO (MUSEO DELLE CARROZZE "MARCHESI TACCONI DI SITIZANO")	1

1.2.4 DELIANUOVA

Delianuova nasce ufficialmente il 27 gennaio del 1878 per volontà di Re Umberto I, il quale decretò, in tale data, la conurbazione di due piccoli comuni preesistenti: *Paracorio* e *Pedavoli*, la cui fondazione si fa risalire al periodo delle incursioni saracene che indussero molti abitanti a portarsi dalle coste verso zone più interne e più tranquille. Il toponimo ricorda quello di Delia (dall'arabo "dalya", 'vigneto e noria'), antica località del Bruzio. Tuttavia, i nomi Pedavoli e Paracorio sono ancora usati per indicare due quartieri del centro; essi derivano rispettivamente dal greco "epidauros", 'molto folto', riferito a vegetazione, e "paraxorion", 'oltre il villaggio'.

Si estende dai 580 metri ai 650 metri sul livello del mare. Dista 72 Km dal capoluogo e consta di circa 3500 abitanti. La sua posizione è stupenda: situato nell'alta valle del torrente Duverso, in una conca aperta a Sud verso la Piana di Gioia Tauro, è

circondata da ulivi secolari, castagni e, dietro, dai sovrastanti "Piani di Carmelia". L'abitato è situato alle pendici dell'Aspromonte, ad un'altitudine che varia tra i 600 e gli 800 m s.l.m. L'ambiente circostante è caratterizzato da estesi uliveti (fino a 600m di quota) che sono l'elemento trainante dell'economia del paese. Man mano che si sale di quota troviamo castagni e leccio (fino a 1100 metri).

A circa 9 chilometri dall'abitato di Delianuova, immersa tra spettacolari boschi di pino laricio, vi è la località Carmelia (1324 m s.l.m.), meta molto ambita dai deliesi (e non solo) per sfuggire alla calura dei giorni estivi più caldi o semplicemente per fare una scampagnata. A partire dai 1400 metri il pino laricio lascia spazio al faggio e all'abete bianco.

Nei vicini boschi di castagno, leccio e faggio crescono, soprattutto nel periodo autunnale, funghi molto pregiati come i porcini (*boletus edulis*) e gli ovuli (*amanita caesarea*).

Tra i monumenti spiccano le due chiese parrocchiali: quella di San Nicola, ricostruita in stile rinascimentale su una chiesetta settecentesca, contiene, tra l'altro, una piccola colonna bizantineggiante, del XIV secolo, e una statua della Madonna col Bambino, risalente all'inizio del Cinquecento; l'altra dell'Assunta, rifatta anch'essa in forme rinascimentali, con facciata a pronao e campanili binati, che conserva pregevoli statue, del XVIII secolo.

Comune inferiore a 5.000 abitanti.
- Densità abitativa = 154,3 ab/km².

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

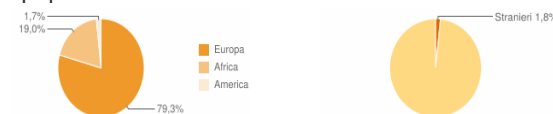
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	1.554	1.675	3.229
NATI	15	14	29
MORTI	20	17	37
SALDO NATURALE	-5	-3	-8
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	12	16	28
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	0	3	3

CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	32	35	67
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	3	1	4
SALDO MIGRATORIO			-40
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	1543	1661	3207
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	3	0	3
NUMERO DI FAMIGLIE			1172
NUMERO DI CONVIVENZE			1
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2,75
INDICI DI NATALITA'			10,6
INDICE DI VECCHIAIA			127,6

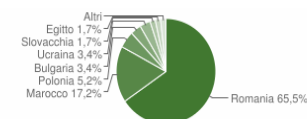
❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Popolazione straniera residente a **Delianuova** al 31 dicembre 2019. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Gli stranieri residenti a Delianuova al 31 dicembre 2019 sono **58** e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 65,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Romania	<i>Unione Europea</i>	20	18	38

Polonia	Unione Europea	0	3	3
Bulgaria	Unione Europea	0	2	2
Ucraina	Europa centro orientale	1	1	2
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1
Totale Europa		21	25	46
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	Africa settentrionale	7	3	10
Egitto	Africa settentrionale	1	0	1
Totale Africa		8	3	11
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Brasile	America centro meridionale	0	1	1
Totale America		0	1	1
		Maschi	Femmine	Totale
TOTALE STRANIERI		29	29	58

❖ POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	55	47	102
3 - 14	193	200	393
15 - 18	87	90	177
19 - 64	923	941	1864

65 - 75	120	149	269
over 75	135	213	348
TOTALE			3.299

❖ LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	737
CONVIVENZE	1
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	14

❖ STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	55	47	102
3 - 5	41	48	89
6 - 14	152	144	296
15 - 17	71	70	141
TOTALE			528

❖ STRUTTURE SCOLASTICHE:

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 1 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 1 Scuola Primaria
- Nr. 1 Scuole Secondarie di Primo Grado

❖ ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	1.478
CONIUGATI	1.474
SEPARATI	0
DIVORZIATI	14

VEDOVI	263
--------	-----

❖ SEPARAZIONI: 0

➤ DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:

❖ AGRICOLTURA, ATTIVITÀ ECONOMICHE E ARTIGIANATO:

L'ambiente circostante è caratterizzato da estesi uliveti (fino a 600m di quota) che sono l'elemento trainante dell'economia del paese. Man mano che si sale di quota troviamo castagni e leccio (fino a 1100 metri).

Questa cittadina dell'Aspromonte ha del singolare. Le sue origini risalgono agli insediamenti di Monaci Basiliani che edificarono santuari nei pressi dei torrenti ed alle popolazioni della costa che, assediate dai saraceni, risalirono sui monti per scampare al pericolo. Col tempo fondarono qui due paeselli: Pedavoli e Paracorio. Gente abile, che si è adattata al passaggio da una vita basata sulla pesca ad una diversa basata sull'agricoltura. Famosi sono i legumi della zona, particolarmente ricchi di ferro. Sono molto richiesti nelle rustiche trattorie locali e nelle botteghe. Il tesoro di questa cittadina sta comunque nella sua PIETRA VERDE, unica nel suo genere fu scoperta dagli stessi monaci basiliani che sfruttarono e fecero sfruttare la sola cava esistente nei pressi di contrada COTRIPA. Questa pietra dall'anfibio colore contiene tracce di MICA e URANIO. È particolarmente modellabile e perciò da subito fu usata per decorazioni di interni (fonti battesimali, statue) ed esterni (scalinate e portali). I primi scalpellini arrivarono dalla Sicilia, dal Messinese, il capostipite fu Vincenzo Marsico. Si narra che vi fu un gran commercio dei loro manufatti e che questi avessero poteri magici contro la mala sorte e il malocchio.

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (presenti sul territorio)	
NEGOZIO DI GENERALIMENTARI	7
MACELLERIA	2
FORNO	2
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO	3
FIORAIO	1

LABORATORIO DI PASTICCERIA	2
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	6
BARBIERE/PARRUCCHIERE	2
CENTRO ESTETICO	1
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	1
RISTORANTE/PIZZERIA	2
AGENZIA FUNEBRE	2
ARTIGIANO (LAVORAZIONE DEL LEGNO E DI MATERIE PRIME)	2
EDICOLA/CARTOLERIA	2
TIPOGRAFIA	1
CARROZZERIA	3
OFFICINA	1
FRANTOIO	1
GOMMISTA	2
SARTORIA	3
FARMACIA	1
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	1
CENTRO SCOMMESSE	1
OTTICO	1
FOTOGRAFO	1
PROFUMERIA/PELLETTERIA	1
OREFICERIA	3
LAVANDERIA	1
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	1
AZIENDA BOSCHIVA	1
BIBLIOTECA	1

1.2.5 MOLOCHIO

Molochio (*Mòlocco*, *Mòlokos* in greco-calabro, *Mulòhji*, *Mulòhi* in calabrese) è un comune italiano della città metropolitana di Reggio Calabria in Calabria. Posto nel cuore dell'Aspromonte, Molochio sorge in una zona ricca di bellezze naturalistiche. Il toponimo Molochio, secondo un'ipotesi molto accreditata, deriverebbe dal greco *malakos* (da cui *molokhion*, in latino *moloche*), con il significato di malva, una pianta di cui la zona un tempo era ricchissima. L'italianizzazione del nome del

paese è avvenuta soltanto da circa un secolo; prima di allora il termine nella sua originale pronuncia si scriveva e si leggeva *mulôçi* (o *mulôxi*). Poche le notizie sulle origini di Molochio, ma è probabile che il primo insediamento umano di una certa consistenza, a parte una possibile presenza in epoca neolitica, risalga al periodo magnogreco. Un altro momento importante nella storia del paese fu l'arrivo dei monaci basiliani dalla Sicilia: nel loro monastero, infatti, tra il secolo X e XI, trovarono rifugio diverse famiglie di Tauriana messe in fuga dalle scorribande dei pirati islamici. I profughi decisero di stabilirsi in questo centro di cui vollero tramandare in eterno l'immagine di giardino di malve che lo accompagna ancora oggi. Nei secoli successivi Molochio seguì le vicende storiche dei territori reggini sino all'eversione della feudalità all'inizio dell'Ottocento. Qui la religione ha da sempre un ruolo sociale molto forte, come dimostra il Santuario della Madonna di Lourdes eretto già nel 1901 (il primo in assoluto in Italia ed ancora l'unico in Calabria).

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

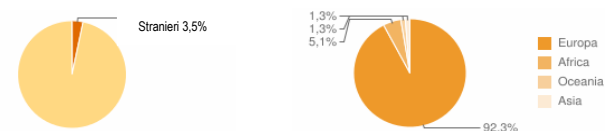
Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

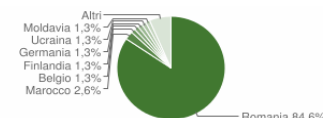
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	1153	1199	2352
NATI	5	4	9
MORTI	18	19	37
SALDO NATURALE			-28
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	7	7	14
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	1	2	3
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	9	7	16
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	1	2	3
SALDO MIGRATORIO	-2	0	-2
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	1153	1199	2352
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	6	11	17
NUMERO DI FAMIGLIE			958
NUMERO DI CONVIVENZE			3
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2,45
INDICI DI NATALITA'			3,83
INDICE DI VECCHIAIA			263,71

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Molochio al 31 dicembre 2020 sono **83** e rappresentano il 3,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 84,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Romania	Unione Europea	32	42	74
Belgio	Unione Europea	0	1	1
Finlandia	Unione Europea	1	0	1
Germania	Unione Europea	0	1	1
Ucraina	Europa centro orientale	0	1	1
Moldavia	Europa centro orientale	0	1	1
Polonia	Unione Europea	0	1	1

Totale Europa		33	47	80
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	Africa settentrionale	0	1	1
Tunisia	Africa settentrionale	0	1	1
Totale Africa		0	2	2
OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Australia	Oceania	1	0	1
Totale Oceania		1	0	1
		Maschi	Femmine	Totale
TOTALE STRANIERI		34	49	83

❖ **POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ'**

FASCE DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	16	16	32
3 - 14	98	107	205
15 - 18	55	35	90
19 - 64	727	708	1435
65 - 75	139	155	294
over 75	130	201	331
		TOTALE	2387

❖ **LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:**

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	574

CONVIVENZE	3
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	20

❖ **STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETÀ' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO**

FASCE DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	16	16	32
3 - 5	31	43	74
6 - 14	83	80	163
15 - 17	48	25	73
TOTALE			342

❖ **STRUTTURE SCOLASTICHE:**

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 1 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 1 Scuola Primaria
- Nr. 1 Scuole Secondarie di Primo Grado

❖ **ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:**

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	968
CONIUGATI	1149
SEPARATI	3
DIVORZIATI	20
VEDOVI	212

❖ **SEPARAZIONI: 3**

➤ DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:

❖ AGRICOLTURA, ARTIGIANATO E ATTIVITÀ ECONOMICHE:

L'economia di Molochio è basata sull'agricoltura e soprattutto sulla produzione di agrumi, olive, prodotti caseari e salumi. Resistono anche gli antichi mestieri del fabbro, del "forgiario", del marmista, del falegname e del pastore.

❖ CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (presenti sul territorio)	
NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI	4
MACELLERIA	1
FORNO	2
FIORAIO	2
LABORATORIO DI PASTICCERIA	1
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	5
BARBIERE	2
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	4
RISTORANTE/PIZZERIA	3
AGENZIA FUNEBRE	1
ARTIGIANO (LAVORAZIONE DEL LEGNO E DI MATERIE PRIME)	4
EDICOLA/CARTOLERIA	1
CARROZZERIA	1
OFFICINA	3
FRANTOIO	7
FARMACIA	1
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	3
CENTRO SCOMMESSE	1
OREFICERIA	1
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	2
AZIENDA BOSCHIVA	5
AZIENDA MOLINA SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI MIELE	
AZIENDA TEDESCO SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI LIQUORI	

1.2.6 OPPIDO MAMERTINA

(FRAZIONI: CASTELLACE, MESSIGNADI E PIMINORO)

Oppido Mamertina (*Oppitu*, *Ofidus* in dialetto greco-calabro) è un comune italiano della città metropolitana di Reggio Calabria in Calabria. La città fu fondata, probabilmente nel IX secolo, sull'antica Oppidum, a sua volta fondata su un antico insediamento costruito dal popolo dei Mamertini, spostatosi dalla vicina Mella (III-I sec. a.C.) dove aveva trovato rifugio unendosi alla popolazione italica del posto e dando alla luce la mitica Mamertion (in latino *Mamertium*).

Nella nota contrada Mella, poco distante da Oppido, insiste un vasto e complesso sito archeologico. Giacciono, ancora in gran parte sepolti nonostante la massiccia campagna di scavi, i resti della mitica Mamerto. La sua origine è legata alle vicende dei Mamertini (cultori del dio Marte), popolo di mercenari provenienti per lo più dalla Campania. Arrivati in Sicilia, partendo dalla Sila Tauricana (entroterra sopra Reggio e Locri) dove si erano stanziati abbandonando il Sannio per scongiurare una pestilenza, furono assoldati dal tiranno di Siracusa Agatocle. Alla sua morte si spinsero verso nord fino a Messina conquistandola. Dopo l'avvio della Prima guerra punica, del quale furono i principali responsabili, schiacciati dalla potenza di Roma e Cartagine, lasciarono l'isola e ritornarono in questo lembo di Calabria dove trovarono stabile rifugio in un abitato italico fondando così Mamerto.

"Oppido Vecchia" (Medievale)

L'antica Oppido, probabile erede della mitica Mamerto, sorgeva su una collinetta del cosiddetto altopiano delle Melle, in una zona a cavaliere dei fiumi Tricuccio e Cumi. Venne riedificata al tramonto del dominio bizantino, intorno al 1044, da una gente che viveva in luogo finitimo ed era allora conosciuta anche col nome di Sant'Agata, forse per i profughi provenienti dalle prode reggine spinti verso l'interno dall'incalzare delle orde saraceniche. Ubicata in sito impervio e cinta da robuste mura, si perveniva ad essa attraverso due mulattiere, che conducevano alle due porte, dette di suso e d'abasso. Appariva struttura prettamente medioevale e si fregiava di un castello di stile aragonese, ma che ora da qualche crollo, si rivela di origine angioina o addirittura

normanno-sveva. Era dotata altresì di un Duomo di buone forme e ospitava alcuni ordini religiosi, quali Minori Osservanti, Cappuccini, Paolotti e Clarisse. Godeva anche dell'apporto di un Ospedale e di un Monte di Pietà. Centro diocesi sin dal 1044, conservò il rito greco fino a metà del XV secolo, almeno ufficialmente e alla sua guida si alternarono presuli di vaglia.

Malgrado la posizione erta, fu assalita varie volte nel corso dei secoli, una prima da Ruggero il Normanno nel 1059 e, appresso, dai fratelli Marino e Raimondo Correale, tra il 1459 e il 1464 e da Tommaso Barrese, uno dei più feroci luogotenenti degli Aragonesi. Intorno al 1138 vi abitava la regina Massimilla, sorella di Ruggero II.

Fu feudo degli Ascaris e dei Caracciolo e Spinelli.

Il Grande Flagello del 1783 distrusse Oppido completamente. I morti allora accertati furono 1.198 su 2.408, vale a dire il 49,75% e, non essendo più possibile riedificare la città sullo stesso sito, dato che gran parte di essa era venuta a crollare in una fiumara sottostante, la scelta per la nuova dimora degli Oppidesi cadde sulla contrada Tuba, un ampio pianoro dove c'era già uno sparuto gruppo di abitazioni.

Dell'antico tracciato urbano restano ancora parte delle mura di cinta, delle porte, del castello, della Cattedrale, del chiostro dei Minimi e di case sparse e una buona lettura di tutti i ruderi ci viene offerta dalla nota pianta prospettica del Pacichelli.

Oppido dopo il terremoto del 1783.

L'abitato si trova alle falde dell'Aspromonte sul versante nord-occidentale. Ricostruito, su progetto degli ingegneri napoletani Antonio Winspeare e Francesco La Vega, dopo il terremoto del 1783, presenta un moderno impianto a scacchiera con ampie vie rettilinee ed ortogonali e grandi piazze. Conserva numerosi palazzi nobiliari del XIII e XIX secolo con artistici portali in granito, tra questi, Palazzo Migliorini in stile neoclassico napoletano e Palazzo Zerbi in stile tardo barocco.

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

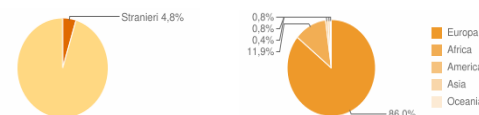
Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

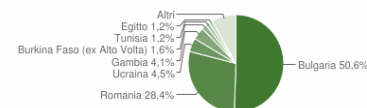
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	2505	2568	5073
NATI	17	10	27
MORTI	27	31	58
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	28	26	54
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	1	2	3
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	34	32	66
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	3	4	7
SALDO MIGRATORIO	-8	-8	-16
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	2493	2566	5059
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	12	2	14
NUMERO DI FAMIGLIE			2040
NUMERO DI CONVIVENZE			4
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2,48
INDICE DI NATALITA'			5,32
INDICE DI VECCHIAIA			170,48

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Oppido Mamertina al 31 dicembre 2020 sono **243** e rappresentano il 4,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Bulgaria** con il 50,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (28,4%) e dall'**Ucraina** (4,5%).



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	68	62	130
Romania	<i>Unione Europea</i>	33	29	62
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	2	9	11
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	2	2
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1
Totale Europa		103	106	209
<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	6	0	6
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	4	1	5
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	3	0	3
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3

Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	1	2	3
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2
Liberia	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Mali	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1
Totale Africa		25	3	28
<i>AMERICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1
Totale America		0	1	1
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	2	0	2
Georgia	<i>Asia</i>	0	1	1
India	<i>Asia meridionale</i>	1	0	1
Totale Asia		3	1	4
<i>OCEANIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Australia	<i>Oceania</i>	0	1	1
Totale Oceania		0	1	1

	Maschi	Femmine	Totale
TOTALE STRANIERI	131	112	243

❖ POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ'

FASCE DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 – 2	58	43	101
3 – 14	279	284	563
15 – 18	137	102	239
19 – 64	1534	1504	3038
65 – 75	275	311	586
over 75	222	324	546
TOTALE			5073

❖ LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	2040
CONVIVENZE	4
SEPARAZIONI	1

❖ STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETÀ' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO

FASCE DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	58	43	101
3 - 5	59	66	125
6 - 14	220	218	438
15 - 17	106	68	174
TOTALE			838

❖ STRUTTURE SCOLASTICHE:

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 3 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 4 Scuola Primaria
- Nr. 2 Scuole Secondarie di Primo Grado
- Nr. 3 Scuole Secondarie di Secondo Grado

❖ ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	2.233
CONIUGATI	2.334
DIVORZIATI	49
VEDOVI	459

❖ SEPARAZIONI: 1

➤ DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:

❖ AGRICOLTURA, ARTIGIANATO E ATTIVITÀ ECONOMICHE:

L'attività produttiva si basa principalmente sulla produzione di olio, di agrumi e in parte sulla lavorazione di legname.

- **Mercato del lavoro:** imprenditori agricoli, artigiani e impiegati nel settore dei servizi.
- **Altri servizi e strutture presenti sul territorio:** Casa Famiglia per malati di AIDS (Ente Morale Fondazione Famiglia Germanò Onlus), Poliambulatorio, Consultorio Familiare, Centro Vaccini, UMD, Ospedale (CAPT e Lungodegenza).

❖ CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (PRESENTI SUL TERRITORIO)

NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI	13
MACELLERIA	5
FORNO	10
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO	2
FIORAIO	6
LABORATORIO DI PASTICCERIA	3
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	14
BARBIERE	5
CENTRO ESTETICO	1
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	7
RISTORANTE/PIZZERIA	1
AGENZIA FUNEBRE	2
EDICOLA/CARTOLERIA	2
TIPOGRAFIA	2
CARROZZERIA	5
OFFICINA	5
FRANTOIO	10
GOMMISTA	3
FARMACIA	4
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	3
CENTRO SCOMMESSE	2
OTTICO	1
FOTOGRAFO	2
PROFUMERIA/PELLETTERIA	2
OREFICERIA	2
LAVANDERIA	1
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	2
AZIENDA BOSCHIVA	2
BIBLIOTECA	1

1.2.7 SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE

E' stato chiamato soltanto Santa Cristina fino al regio decreto dell'8 maggio 1864 (la specificazione "d'Aspromonte" fu aggiunta per distinguerlo da altri centri che portavano lo stesso nome).

Secondo alcuni potrebbe derivare dal nome dell'antico castello che si trova menzionato nella vita di S. Elia il Giovane il quale, pare, vi abbia dimorato per un certo periodo (forse alla fine del IX secolo). Questa ipotesi porta ad argomentare che un primitivo insediamento esistesse già prime di questa epoca. Il maniero, che aveva funzioni difensive, fu espugnato nel corso delle lotte tra Aragonesi e Angioini. Il borgo nel Medioevo faceva parte del feudo dei Ruffo. Nel 1466, però i Ruffo subirono il sequestro da parte di re Ferrante, a causa della loro adesione alla ribellione di Antonio Centelles, marchese di Crotone. Santa Cristina passò quindi al regio demanio sino al 1841, quando fu ceduta a titolo vitalizio a Florio Rovarello, cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano. Poco dopo, però, a causa del dissesto finanziario della Corte, re Ferrante la vendette per 2000 ducati ai nipoti dello stesso, Antonio e Geronimo Rovarello. Con la discesa di Carlo VIII, i Ruffo riuscirono a riottenere i loro feudi grazie al loro sostegno al monarca francese. Con il ritorno degli Aragona al potere anche queste concessioni vennero annullate. Successivamente Giovanni Ruffo riuscì a riprendersi solo Sinopoli, tra tutti i suoi possedimenti confiscati. Santa Cristina passò quindi, intorno al 1495, agli Spinelli nella persona di Carlo I (furono prima duca di Seminara e primo principe di Cariati).

Gli Spinelli vi incardinarono anche il titolo di conti. Rimasero fino al 1806. Casali di Santa Cristina furono Pedavoli, Paracorio, Cozzapodine, Santa Giorgia, Lubrichi, Scido e Sitizano.

Nel 1783 fu violentemente colpita dal terremoto, tristemente noto con il nome di "flagello", che fece molte vittime, provocò il crollo di gran parte del paese (compreso il castello, il convento dei Minori Osservanti e diverse chiese tra cui quelle di Santa Maria della Porta, la Matrice Protopapale di San Nicola di Mira, lo Santo Spirito, Santa Cristina, San Rocco, San Sebastiano e l'Assunta) e un'epidemia che causò altri morti. Gli abitanti superstiti furono costretti ad abbandonare le proprie case e a riedificare la cittadina più in alto, nella località S. Lorenzo della sconfitta (l'odierno sito), su una

proprietà della famiglia Mazzapica (questa era arrivata nel 1495 al seguito del principe Spinelli).

Santa Cristina diventò comune autonomo nel 1811, con il riordino amministrativo che le attribuì le frazioni (già casali) di Lubrichi, Scido e Santa Giorgia. Nel 1837 perse questi ultimi due villaggi che andarono a costituire il comune di Scido. Precedentemente (nel 1811) perse anche i casali di Pedavoli e Paracorio (oggi Delianuova).

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

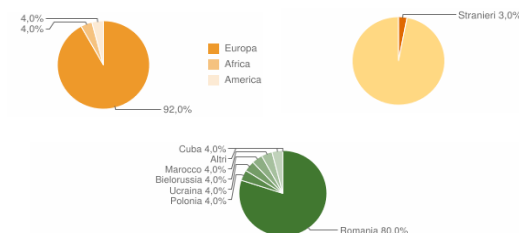
Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	418	403	821
NATI	3	2	5
MORTI	8	9	17
SALDO NATURALE			-12
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	1	4	5
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	1	1	2
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	13	5	18
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	0	0	0
SALDO MIGRATORIO	-11	0	-11
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	399	394	793
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA (intesa come Caserma, RSA e Comunità Zervò)	2	1	3
NUMERO DI FAMIGLIE			359
NUMERO DI CONVIVENZE			3
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2,28
INDICI DI NATALITA'			6,09
INDICE DI VECCHIAIA			295,94

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Santa Cristina d'Aspromonte al 31 dicembre 2020 sono **25** e rappresentano il 3,0% della popolazione residente.



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Romania	<i>Unione Europea</i>	8	13	21
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1
Totale Europa		9	14	23
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1
Totale Africa		1	0	1
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale

Cuba	America centro meridionale	0	1	1
Totale America		0	1	1
		Maschi	Femmine	Totale
TOTALE STRANIERI		10	15	25

❖ **POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 – 2	7	5	12
3 – 14	32	30	62
15 – 18	20	15	35
19 – 64	236	232	468
65 – 75	50	50	100
over 75	56	63	119
TOTALE			796

❖ **LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:**

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	188
CONVIVENZE	0
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	5

❖ **STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	7	5	12
3 - 5	3	6	9
6 - 14	29	24	53
15 - 17	12	12	24
TOTALE			98

❖ **STRUTTURE SCOLASTICHE:**

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 1 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 1 Scuola Primaria
- Nr. 1 Scuole Secondarie di Primo Grado

❖ **ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:**

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	337
CONIUGATI	376
SEPARATI	1
DIVORZIATI	5
VEDOVI	69

❖ **SEPARAZIONI: 1**

➤ **DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:**

❖ **AGRICOLTURA:**

❖ **ATTIVITA' ECONOMICHE: "Atlantis s.r.l." – prodotti di salvataggio marini**

❖ **ARTIGIANATO:**

❖ **CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:**

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (presenti sul territorio)	
NEGOZIO DI GENERALIMENTARI	3
MACELLERIA	1
FORNO	1
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	1
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	1

RISTORANTE/PIZZERIA	1
FRANTOIO	2
FARMACIA	1
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	1
BIBLIOTECA	1

1.2.8 SCIDO

Scido è un comune della provincia di Reggio Calabria, inferiori a 5.000 abitanti, situato ai piedi dell'Aspromonte e i suoi abitati sono gli **scidesi**.

Il territorio circondato da colline, è delimitato dalle due fiumare Cresarini e Pietragrande, ad oltre 456 m.s.l.m. ed esteso per 17,34 kq, adagiato su un triangolo pianeggiante, con l'apice rivolto verso il nord, tra dense e vaste distese di ulivi secolari. Scido ha origini bizantine, per quanto alcune tracce facciano credere che l'area fosse occupata fin dall'epoca greco-romana. Nel 951 d.C., durante un'invasione araba, i suoi abitanti terrorizzati si ritirarono verso l'entroterra, dando origine al Borgo di Scido (Skydon, quando la lingua degli abitanti era greca, significa appunto "luogo dai fitti boschi"). La sua storia più recente lo vede assoggettato alla signoria dei conti di Sinopoli fino alla fine del Quattrocento; passò quindi alla famiglia degli Spinelli fino al disastroso "tremuoto" del 1783 che lo rase al suolo. Ricostruito con devozione dai suoi abitanti, sotto i Borboni fu aggregato al Comune di Santa Cristina dal quale si staccò solo nel 1837.

Il Santo patrono di Scido è San Biagio, festeggiato il 3 febbraio.

Al territorio di Scido fa parte anche la frazione di Santa Giorgia.

L'economia di Scido è legata principalmente all'agricoltura ed all'artigianato locale e tra le maggiori produzioni ricordiamo le pipe intagliate a mano.

Famosa sul territorio è la biblioteca comunale "**Paolo Greco**" situata nell'antico **palazzo Ruffo** e raccoglie un ingente patrimonio di grande valore storico e culturale: beni librari dal 1500 fino ai giorni nostri (l'opera completa del Galluppi, una rarissima edizione delle tragedie di Ruffa, l'opera dello Saint-Non, di Barrio , di

Strabone per citarne alcuni), reperti archeologici , manoscritti, lettere autografe di scrittori, autori e uomini illustri, pergamene, beni etno-antropologici, reperti numismatici e collezioni di opere artigianali, come una pregiata collezione di pipe, lavoro dell'artigiano scidese mastro **Rocco De Giglio** (1913 – 2009). Adiacente a palazzo Ruffo troviamo invece il **Museo della civiltà contadina**, una struttura a testimonianza di antichi mestieri dove è possibile ammirare vari utensili e un vecchio frantoio in pietra di inizio '900 ancora funzionante.

Tra i monumenti invece ricordiamo il "Monumento ai caduti" dello scultore Domenico Papalia.

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

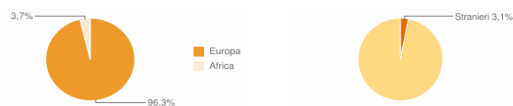
Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

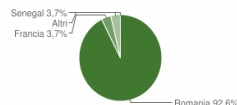
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	417	451	868
NATI	3	6	9
MORTI	6	6	12
SALDO NATURALE			-3
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	6	11	17
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	0	0	0
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	12	17	29
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	0	1	1
SALDO MIGRATORIO	-6	-7	-13
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	418	448	866
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	0	3	3
NUMERO DI FAMIGLIE			346
NUMERO DI CONVIVENZE			1
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			2,50
INDICI DI NATALITA'			10,36
INDICE DI VECCHIAIA			259,44

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Scido al 31 dicembre 2020 sono **27** e rappresentano il 3,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 92,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



❖ PAESI DI PROVENIENZA:

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti:

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Romania	Unione Europea	15	10	25
Francia	Unione Europea	0	1	1
Totale Europa		15	11	26
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Senegal	Africa occidentale	1	0	1
Totale Africa		1	0	1
		Maschi	Femmine	Totale
TOTALE STRANIERI		16	11	27

❖ POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	11	14	25

3 - 14	42	43	85
15 - 18	14	17	31
19 - 64	254	244	498
65 - 75	46	64	110
over 75	50	69	119
TOTALE			868

❖ LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	346
CONVIVENZE	1
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	5

❖ STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	11	14	25
3 - 5	4	14	18
6 - 14	38	29	67
15 - 17	12	14	26
TOTALE			136

❖ STRUTTURE SCOLASTICHE:

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 2 Scuole dell'Infanzia (una paritaria e una statale)
- Nr. 1 Scuola Primaria

❖ ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	352
CONIUGATI	432
SEPARATI	0
DIVORZIATI	5

❖ **SEPARAZIONI:** 0

➤ **DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:**

- ❖ **AGRICOLTURA:** costituisce il **60 %** dell'attività territoriale;
- ❖ **ATTIVITA' ECONOMICHE:** costituiscono il **10%**;
- ❖ **ARTIGIANATO:** costituisce solo il **2 %**, i mestieri dell'artigianato col passare del tempo vanno a scomparire in questi piccoli territori;

❖ **CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:**

<i>ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (presenti sul territorio)</i>	
NEGOZIO DI GENERALIMENTARI	3
MACELLERIA	1
FORNO	2
FIORAIO	1
LABORATORIO DI PASTICCERIA	2
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	2
BARBIERE	1
NEGOZIO DI ORTOFRUTTA	1
RISTORANTE /PIZZERIA	1
AGENZIA FUNEBRE	2
ARTIGIANO (LAVORAZIONE DEL LEGNO E DI MATERIE PRIME)	1
CARROZZERIA	1
OFFICINA	1
FRANTOIO	2
GOMMISTA	1
FARMACIA	1
TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)	1
OREFICERIA	3
AZIENDA BOSCHIVA	2
BIBLIOTECA	1

1.2.9 TERRANOVA SAPPO MINULIO

Terranova Sappo Minulio è un comune di 485 abitanti della provincia di Reggio Calabria.

Appartiene al comune la frazione di Scroforio, si tratta di un modesto agglomerato urbano situato tra il capoluogo comunale e Taurianova, a qualche km all'interno rispetto alla strada provinciale 106 di Gioia Tauro.

Situata alla sinistra del torrente Marro su una terrazza nell'angolo sud-est della Piana di Gioia Tauro Terranova Sappo Minulio si trova tra Taurianova e Varapodio; l'altitudine del territorio varia in modo consistente dai 109 a i 325 metri sul livello del mare, l'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari quindi a 216 metri.

Scroforio è l'unica frazione del comune: un modesto agglomerato urbano situato, rispetto alla Strada provinciale 1 (ex statale 111) nel tratto Taurianova-Terranova Sappo Minulio, a qualche chilometro all'interno.

È storicamente ed amministrativamente collegato a Terranova Sappo Minulio, di cui è frazione. È stato anche, in passato, uno dei casali della vecchia Terranova distrutta dal terremoto del 1783.

Gli altri casali della vecchia Terranova, oltre Scroforio, sono stati: Molochio, Molochiello, Galatoni, Bracadi, Radicena, Iatrinoli, Curtuladi-Casalnuovo, San Martino e Santo Martinello, San Leo, Carbonara, Cristò, Vatoni, Picare, Rizziconi. Molti di questi casali adesso sono toponimi di contrade. Scroforio è citato nei vari documenti e riportato nelle carte geografiche d'epoca con differenti indicazioni: da *Scalamosorio* a *Scrofolio*, a *Scrofolia*, a *Scrofario*. Quest'ultima denominazione permane nel linguaggio dialettale. Vi si trova la chiesa di Sant'Elia profeta.

Il 26 luglio di ogni anno si festeggia Sant'Anna.

Punti di interesse sono:

- Fontana di Piazza Cesare Battisti
- I portali in pietra delle "case palaziate"
- I ruderi dell'antica città
- La torre di Terranova Sappo Minulio.

➤ **BILANCIO DEMOGRAFICO:**

Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Densità abitativa. Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 -14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75

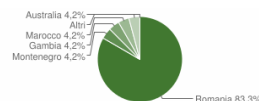
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	247	238	485
NATI	3	1	4
MORTI	5	7	12
SALDO NATURALE			-8
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	5	2	7
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	1	1	2
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	10	10	20
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	2	2	4
SALDO MIGRATORIO	-6	-9	-15
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	245	234	479
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	6	4	10
NUMERO DI FAMIGLIE			117
NUMERO DI CONVIVENZE			2
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA			3
INDICI DI NATALITA'			8,25
INDICE DI VECCHIAIA			170,5

❖ **ABITANTI STRANIERI:**

Gli stranieri residenti a Terranova Sappo Minulio al 31 dicembre 2019 sono **24** e rappresentano il 5,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 83,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



❖ **PAESI DI PROVENIENZA:**

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Romania	Unione Europea	12	8	20
Montenegro	Europa centro orientale	0	1	1
Totale Europa		12	9	21
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Gambia	Africa occidentale	1	0	1
Marocco	Africa settentrionale	0	1	1
Totale Africa		1	1	2
OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Australia	Oceania	0	1	1
Totale Oceania		0	1	1
		Maschi	Femmine	Totale
TOTALE STRANIERI		13	11	24

❖ **POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	4	3	7
3 - 14	26	21	47
15 - 18	11	6	17
19 - 64	155	156	311
65 - 75	34	31	65
over 75	17	21	38
TOTALE			485

❖ **LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:**

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	117
CONVIVENZE	2
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	3

❖ **STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	6	9	15
3 - 5	3	4	7
6 - 14	24	15	39
15 - 17	10	14	24
TOTALE			85

❖ **STRUTTURE SCOLASTICHE:**

Nel territorio di Terranova Sappo Minulio non sono presenti degli istituti scolastici, tuttavia Il Comune provvede al trasporto dei bambini frequentanti la Scuola materna a Taurianova, mettendo a disposizione uno scuolabus che li accompagna gratuitamente.

❖ **ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:**

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	207
CONIUGATI	234
SEPARATI	0
DIVORZIATI	3
VEDOVI	41

❖ **SEPARAZIONI: 0**

➤ **DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:**

❖ **AGRICOLTURA, ATTIVITA' ECONOMICHE E ARTIGIANATO:**

L'economia locale si basa essenzialmente sull'agricoltura (olive da olio ed agrumi, in particolar modo) e sull'allevamento (specialmente di suini).

Viene coltivata in aree terrazzate una qualità di susina (ben conosciuta come *pruna 'i Terranova*), molto apprezzata sul mercato, la quale prospera sia per fattori climatico-ambientali (ventilazione, esposizione) che per le peculiarità dell'*humus*. In special modo nell'ultimo decennio, in virtù anche di un allargamento dell'area colturale, questa particolare susina sta diventando sul mercato un autentico prodotto di nicchia.

In paese vi è una discreta presenza di addetti all'edilizia.

❖ **CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:**

ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (PRESENTI SUL TERRITORIO)	
NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI	1
BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)	1
BARBIERE /PARRUCCHIERE	1
RISTORANTE/PIZZERIA	1
UFFICIO POSTALE	1
FARMACIA	1
STUDIO MEDICO	1

1.2.10 VARAPODIO

Varapodio (Marrapòdi in greco-calabro, Varapodi in dialetto calabrese) è un comune italiano di 2 070 abitanti della città metropolitana di Reggio Calabria in Calabria. Il paese si trova a un'altitudine di circa 200 metri sul mare, nei pressi dello sbocco del torrente Calabrò nel fiume Marro alle propaggini settentrionali dell'Aspromonte, al confine della Piana di Gioia Tauro. Il paese sorse originariamente nell'attuale località "Il Salvatore" intorno all'anno 951. Il nome originario era "Marrapodi" (in greco: Μαρραποδιον) mutato in Barapodi, Baropedium, Varapodi e infine Varapodio all'inizio dell'Ottocento. Intorno al 1600 iniziò il trasferimento dell'abitato nell'attuale sede, già occupata dal convento degli Agostiniani. Con decreto del 4 maggio 1811 (numero 922) il paese divenne comune autonomo.

- Densità abitativa: 71,69 ab/km².

➤ BILANCIO DEMOGRAFICO:

Periodo di riferimento dal 01/01/2020 al 31/12/2020

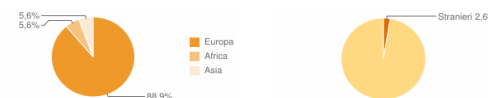
Gli Ambiti territoriali: bilancio demografico. La popolazione per fasce di età (0 – 2; 3 – 14; 15-18; 19 – 64; 65 – 75; over 75).

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE	1003	1043	2046
NATI	8	6	14
MORTI	8	7	15
SALDO NATURALE	0	-1	-1
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	15	11	26
ISCRITTI DA PAESI ESTERI	17	13	30
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	21	17	38
CANCELLATI PER PAESI ESTERI	10	2	12
SALDO MIGRATORIO	1	5	6
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	1007	1036	2043
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	0	0	0
NUMERO DI FAMIGLIE			799

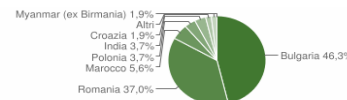
NUMERO DI CONVIVENZE	0
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA	2,56
INDICI DI NATALITA'	6,84
INDICE DI VECCHIAIA	159,9

❖ ABITANTI STRANIERI:

Gli stranieri residenti a Varapodio al 31 dicembre 2019 sono **54** e rappresentano il 2,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Bulgaria** con il 46,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (37,0%).



❖ PAESI DI PROVENIENZA:

Cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale
Bulgaria	Unione Europea	14	11	25
Romania	Unione Europea	10	10	20
Polonia	Unione Europea	1	1	2
Croazia	Unione Europea	0	1	1
Totale Europa		25	23	48

AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	2	1	3
Totale Africa		2	1	3
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
India	<i>Asia centro meridionale</i>	0	2	2
Myanmar (ex Birmania)	<i>Asia orientale</i>	0	1	1
Totale Asia		0	3	3
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale
TOTALE STRANIERI		27	27	54

❖ **POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 – 2	26	28	54
3 – 14	122	101	223
15 – 18	39	32	71
19 – 64	612	621	1233
65 – 75	108	110	218
over 75	88	137	225
		TOTALE	2046

❖ **LA POPOLAZIONE E LA STRUTTURA FAMILIARE:**

STRUTTURA FAMILIARE	
MATRIMONI	499
CONVIVENZE	0
GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI	24

❖ **STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE MINORILE PER ETA' E PER SESSO, ANCHE CONSIDERANDO IL PERCORSO SCOLASTICO**

FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 2	26	28	54
3 - 5	21	17	38
6 - 14	101	84	185
15 - 17	26	28	54
TOTALE			331

❖ **STRUTTURE SCOLASTICHE:**

Nel territorio sono presenti:

- Nr. 1 Scuole dell'Infanzia
- Nr. 1 Scuola Primaria
- Nr. 1 Scuole Secondarie di Primo Grado

❖ **ESAME DELLA POPOLAZIONE PER STATO CIVILE:**

POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	
CELIBI/NUBILI	851
CONIUGATI	998
SEPARATI	0
DIVORZIATI	24
VEDOVI	173

❖ **SEPARAZIONI: 0**

➤ **DIMENSIONI SOCIO ECONOMICHE E TERRITORI:**

❖ **AGRICOLTURA, ATTIVITA' ECONOMICHE E ARTIGIANATO:**

L'economia è prevalentemente agricola (olio, agrumi, ortaggi, frutta) mentre l'industria è presente con opifici a prevalente conduzione familiare ed alcune fabbriche di trasformazione degli agrumi.

❖ CARATTERISTICHE E DIFFERENZE TERRITORIALI:

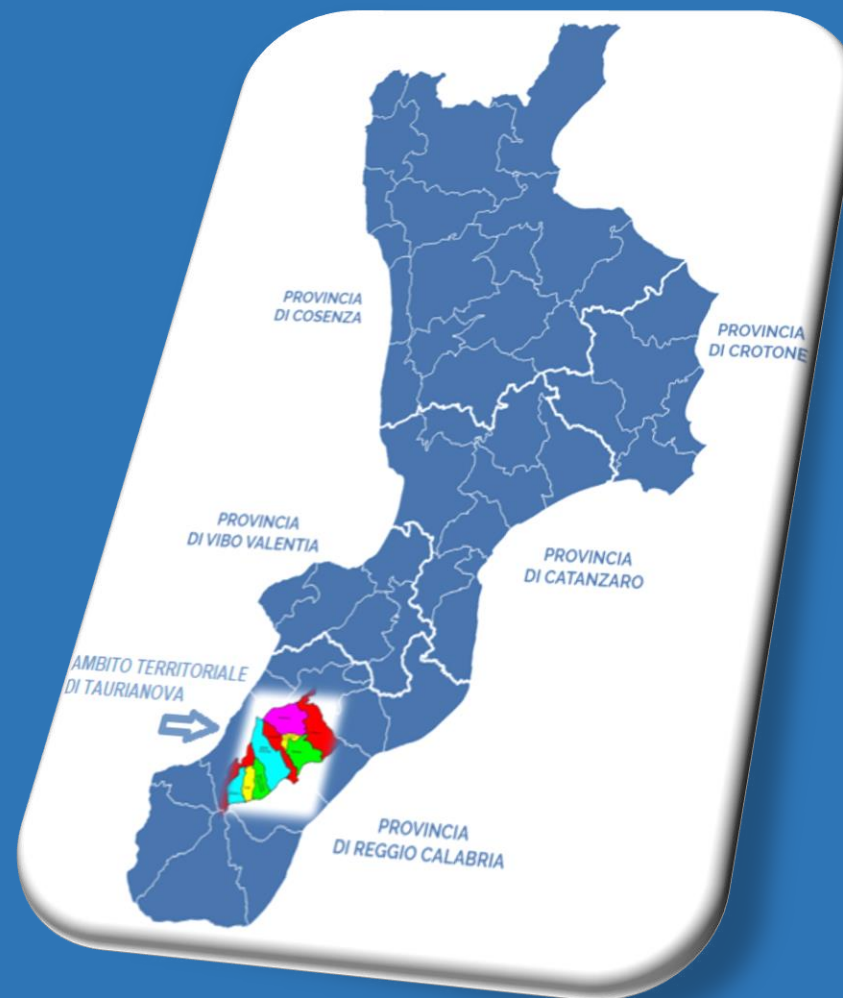
<i>ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI (PRESENTI SUL TERRITORIO)</i>	
<i>NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI</i>	<i>3</i>
<i>MACELLERIA</i>	<i>1</i>
<i>FORNO</i>	<i>2</i>
<i>FIORAIO</i>	<i>2</i>
<i>LABORATORIO DI PASTICCERIA</i>	<i>1</i>
<i>BAR/PASTICCERIA/ROSTICCERIA (ALCUNI CON FUNZIONE SLOT)</i>	<i>5</i>
<i>BARBIERE/PARRUCCHIERA</i>	<i>2</i>
<i>NEGOZIO DI ORTOFRUTTA</i>	<i>1</i>
<i>RISTORANTE/PIZZERIA</i>	<i>1</i>
<i>AGENZIAFUNEBRE</i>	<i>2</i>
<i>EDICOLA/CARTOLERIA</i>	<i>4</i>
<i>TIPOGRAFIA</i>	<i>1</i>
<i>GOMMISTA</i>	<i>1</i>
<i>FARMACIA</i>	<i>1</i>
<i>TABACCHINO (CON FUNZIONE SISAL E LOTTERIA)</i>	<i>3</i>
<i>CENTRO SCOMMESSE</i>	<i>1</i>
<i>FOTOGRAFO</i>	<i>2</i>
<i>LAVANDERIA</i>	<i>1</i>
<i>DISTRIBUTORI DI CARBURANTE</i>	<i>1</i>
<i>BIBLIOTECA</i>	<i>1</i>

2.

IL SISTEMA DI GOVERNANCE

***“PIANO SOCIALE DI ZONA”
2021 - 2023***

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



2.1 L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Comune di Taurianova è Capofila dell'Ambito Territoriale ai sensi della Legge Quadro 328/2000, e s.m.i., della Legge Regionale 23/2003, e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 210/2015, comprendente i Comuni di Taurianova (Capofila), Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Terranova Sappo Minulio, Varapodio, finalizzato alla gestione integrata degli interventi e dei servizi sociali.

In seno al predetto Ambito Territoriale, è sempre più avvertita l'esigenza di dotarsi di una organizzazione adeguata alle crescenti necessità, anche in prospettiva della riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali previsto dal processo di riforma regionale.

Le funzioni tecnico-strumentali, di programmazione, gestione, rendicontazione e monitoraggio degli interventi progettuali sono poste in capo all' "Ufficio di Piano", gruppo tecnico di lavoro, con a capo un Responsabile, composto da risorse umane individuate nell'ambito degli Enti facenti parte del medesimo Ambito Territoriale.

Il funzionamento è garantito dai seguenti atti:

- ✚ "Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito", Approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.04.2017, verbale prot. n° 7565, Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 26 del 18.04.2017;
- ✚ "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano", approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.04.2017, verbale prot. n° 7565, approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 27 del 18.04.2017, modificato dalla Conferenza dei Sindaci in data 20.10.2017, verbale prot. n° 21067, modificato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 75 del 22.12.2017, nonché ratificato dai Consigli Comunali dell'intero Ambito Territoriale, che disciplina in dettaglio le funzioni ed il funzionamento del predetto Ufficio.

Ai sensi dell'art. 17 delle legge 23/2003 e della DGR 503/2019 è necessario garantire la **gestione associata** delle funzioni amministrative e competenze sociali e pertanto i Comuni hanno espresso la **volontà** di coordinare le attività di interesse comune inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi.

Ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i predetti Comuni hanno individuato la forma dell'*associazione tra Comuni* da formalizzare mediante *Convenzione*, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti locali (D.lgs 267/2000);

I comuni hanno espresso la volontà di gestire in forma associata le funzioni e i servizi sociali, anche al fine di redigere congiuntamente il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:

- a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Taurianova, che opera quale **Comune Capofila** in luogo e per conto degli enti deleganti;
- b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato **Conferenza dei Sindaci**;
- c) la presenza di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato **Ufficio di Piano**.

Il **percorso di collaborazione amministrativa** tra i Comuni firmatari, da condurre alla luce del principio di gradualità, è stato già avviato mediante i Regolamenti sopra richiamati circa il funzionamento della Conferenza dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano.

La bozza della Convenzione è stata approvata preliminarmente in Conferenza dei Sindaci, con Verbale del 29.10.2020, Protocollo N.0017771/2020 del 05/11/2020 e con determinazione dirigenziale R.G.D. n. 878 e Registro di Settore n. 217 del 19/11/2020.

I Comuni hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della Convenzione:

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 14 del 30.11.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Cittanova n° 25 del 30.11.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Cosoleto n° 24 del 30.11.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Delianuova n° 116 del 26.11.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Molochio n° 42 del 24.11.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Oppido Mamertina n° 36 del 30.12.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di S. Cristina d'Aspromonte n° 27 del 30.12.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Scido n° 25 del 03.12.2020

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Terranova Sappo Minulio n° 05 del 29.04.2021

Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Varapodio n° 27 del 10.12.2020

La Convenzione è stata sottoscritta dai Sindaci dei Comuni dell'Ambito in data 27.05.2021.

2.1.1 LA CONFERENZA DEI SINDACI

La **Conferenza dei sindaci** svolge le funzioni previste dalla legislazione nazionale e dalla normativa regionale di riferimento, in materia di servizi socio-sanitari ed è titolare della funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico – amministrativo della gestione dell'Ambito Territoriale n. 3 – Comune Capofila Taurianova.

La Conferenza dei Sindaci si occupa in particolare di:

- provvedere alla definizione, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria

regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica delle attività dell'Ambito;

- ha istituito l'Ufficio di Piano come struttura tecnica a supporto della programmazione di ambito;
- ha predisposto e adottato il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- da indirizzo all'Ufficio di Piano che provvede alla elaborazione dei Piani di Zona dei Servizi Sociali;
- determinare le modalità gestionali dei servizi socio-sanitari in forma associata tra Comuni ovvero attraverso accordi di programma, deleghe e convenzioni con l'ASP;
- ogni altra funzione specificatamente prevista dal mutare della normativa vigente e dalle indicazioni regionali in particolare in ordine ai piani di intervento, progettualità e programmi nell'area della integrazione socio-sanitaria.

2.1.2 L'UFFICIO DI PIANO

Fanno parte dell'**Ufficio di Piano** risorse umane dedicate per un tempo di lavoro adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati all'Ufficio stesso. Le risorse umane sono assegnate all'Ufficio di Piano con provvedimento del Sindaco del Comune Capofila e previa intesa e relativo nulla osta da parte dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito, nonché previo nulla osta delle altre Amministrazioni interessate e sono prioritariamente individuate tra il personale in servizio nei Comuni dell'Ambito Territoriale, presso l'ASP di riferimento e tra il personale regionale posto in posizione di distacco funzionale presso l'Ambito stesso. Le aree disciplinari e gli ambiti tecnici per i quali sono individuate risorse umane da assegnare all'Ufficio di Piano vengono di seguito elencate, a titolo esemplificativo, ferma restando la necessità di adeguare il fabbisogno alla evoluzione del ruolo e delle competenze assegnate all'Ufficio stesso:

- a) programmazione e progettazione sociale;
- b) promozione e conduzione di percorsi partecipativi formalizzati;

- c) organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- d) integrazione sociosanitaria;
- e) programmazione finanziaria, gestione amministrativa, contabile ed economica, monitoraggio e rendicontazione;
- f) strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale;
- g) gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti;
- h) ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica;
- i) comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

Nell'organigramma dell'Ufficio di Piano è individuata la seguente composizione che può essere rivista in sede di Conferenza dei Sindaci:

- n° 1 (uno) Responsabile, appartenente almeno alla categoria D, in possesso di adeguate capacità ed esperienza in campo socio-assistenziale ed amministrativo;
- da n° 3 (tre) a n° 5 (cinque) componenti in possesso di adeguate capacità ed esperienza in campo socio-assistenziale, amministrativo ed informatico;
- il Direttore del Distretto Sanitario Area Tirrenica ASP RC o di un suo delegato;

Ai lavori dell'Ufficio di Piano, per quanto attiene la programmazione, il monitoraggio e la valutazione (a titolo esemplificativo i punti a), b), c), d), partecipano i rappresentanti del Terzo Settore.

I rappresentanti del Terzo Settore che partecipano alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano sono convocati dal Responsabile dell'Ufficio di Piano alle riunioni previste per il monitoraggio/valutazione della programmazione zonale in maniera strutturata ed ogni qualvolta il Responsabile lo ritenga opportuno.

Congiuntamente i rappresentanti possono proporre i temi in discussione al Presidente della Conferenza dei Sindaci e al Responsabile dell'Ufficio di Piano.

La composizione dell'Ufficio di Piano è tale da assicurarne la funzionalità operativa e la composizione multi professionale, è flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiede.

L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia. L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio di Piano, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal regolamento, nonché in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione enunciati dalla Conferenza dei Sindaci.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

L'Ufficio di Piano si avvale del supporto del Segretario Generale e del Responsabile del Servizio di Ragioneria del Comune Capofila, e/o degli altri Comuni dell'Ambito, secondo modalità e termini definiti dalla Conferenza dei Sindaci.

L'Ufficio di Piano:

- a. predispone gli atti per l'organizzazione dei servizi ai sensi delle leggi regionali in materia e delle normative statali di settore;
- b. provvede alla gestione dell'Ufficio medesimo e all'erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi (Comuni, privato sociale, privati che agiscono in regime di convenzione);
- c. predispone i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare gli interventi con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- d. organizza la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione regionale;
- e. predispone tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'ambito), dell'obbligo di rendicontazione;
- f. sviluppa tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione;
- g. predispone un piano di monitoraggio e di valutazione delle attività e dei servizi attivi nell'ambito territoriale;
- h. formula proposte, indicazioni e suggerimenti diretti alla Conferenza dei Sindaci

in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;

- i. relaziona annualmente alla Conferenza dei Sindaci sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di avanzamento delle priorità previste, dei dati di monitoraggio delle attività e dei relativi costi, della valutazione degli esiti e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

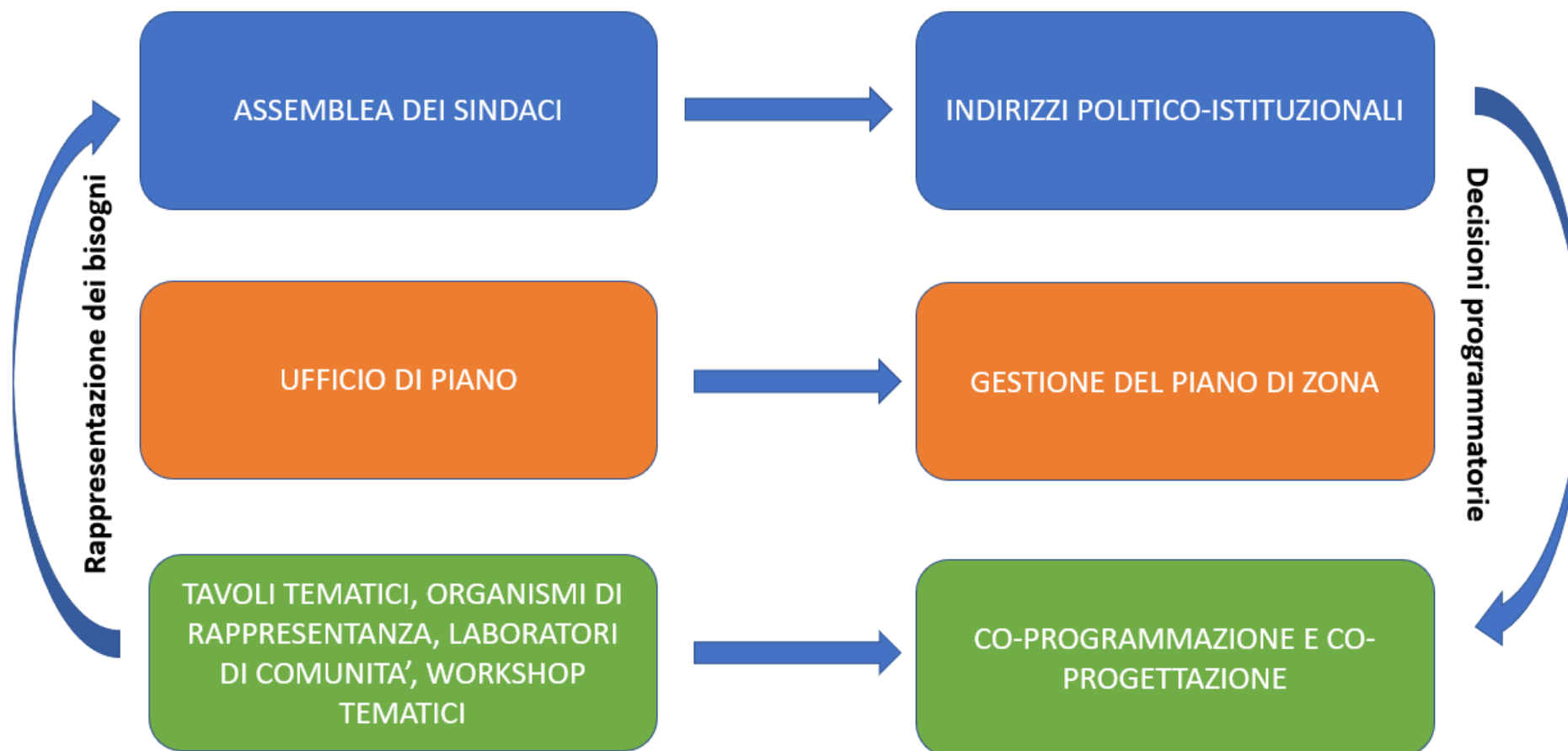
- a. promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore e alle loro articolazioni attraverso percorsi partecipativi formalizzati articolati anche per settori e/o popolazioni target;
- b. coinvolgimento in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici (A.S.P., Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Centri di Giustizia minorile, Tribunali per i minorenni, Istituti scolastici, Organizzazioni Sindacali) e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- c. conferenza dei programmi e delle azioni degli Uffici Sociali territorialmente competenti;
- d. predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione, quali ad esempio quelli necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila - gestore del fondo sociale dell'ambito - dell'obbligo di rendicontazione e quelli connessi alla selezione con procedure di evidenza pubblica dei soggetti attuatori degli interventi ed erogatori dei servizi previsti nei Piani di Zona; predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo);
- e. aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona nella progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e locali;
- f. svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, etc.;

- g. definizione dei report di monitoraggio e gestione del software per raccolta dati;
- h. lettura dei bilanci comunali, definizione i indicatori per la traduzione delle voci di spesa in bilancio sociale;
- i. redazione del piano di comunicazione sociale.

In questo territorio, il lavoro svolto è consistito nel recepire le opportunità contenute in politiche e programmi nazionali e comunitari, e nell'utilizzo pertinente dei relativi fondi messi a disposizione dei territori (FNA, Fondo Dopo di Noi, Home Care Premium, PAC anziani e minori, Fondo povertà, PON Inclusione). Più precisamente, i fattori che hanno permesso l'avvio di un tentativo di innovazione possono essere così riassunti:

- a) L'affidamento della responsabilità del settore politiche sociali del comune capofila di Ambito ad una figura dotata di competenze specifiche nel campo delle politiche sociali e dei servizi alla persona, e l'irrobustimento delle attività di progettazione e di monitoraggio dell'ufficio di piano, attraverso la collaborazione stabile con una organizzazione di TS, individuata attraverso una procedura di evidenza pubblica.
- b) L'utilizzo dei fondi per rafforzare il servizio sociale professionale, approfittando della possibilità di assumere assistenti sociali anche in deroga ai vincoli di bilancio. Inoltre, con i fondi del Pon inclusione vengono allestiti servizi inediti per il territorio, come quelli di supporto specialistico, di consulenza psicologica, di mediazione familiare, di educativa domiciliare, di sostegno scolastico ed extra-scolastico. Di recente, l'adesione al programma nazionale P.I.P.P.I., in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha consentito di implementare gli interventi a sostegno dei minori in difficoltà e dei genitori vulnerabili.
- c) La programmazione, ancorché settoriale, dei servizi su base sovra-comunale per superare la frammentazione e la dispersione di interventi e risorse. Tutto ciò ha consentito di superare le vecchie pratiche, consistenti nella distribuzione delle risorse
- d) finanziarie ai comuni dell'Ambito in base al numero degli abitanti, e di cominciare a
- e) progettare e ad allocare i servizi in base ai bisogni del territorio.

- f) L'aver compreso che non è sufficiente disporre di fondi dedicati, ma che è importante produrre e rendicontare la spesa, operazioni che nel concreto sono rallentate dalla mancanza di liquidità nelle casse dei comuni coinvolti. Nel caso considerato, le difficoltà vengono affrontate mediante l'istituzione di un fondo di liquidità, grazie ad un accordo della conferenza dei sindaci che permette al comune capofila di fare anticipi di spesa per l'allestimento dei servizi, superando i vincoli posti dalle regole sui bilanci comunali, nonché grazie al reclutamento di figure competenti in materia di rendicontazione.
- g) La costruzione di reti collaborative con l'ASP – con l'istituzione della Porta Unica di Accesso a servizi sociali e sanitari in favore di anziani e persone non autosufficienti, raccogliendo un'indicazione di fondo della L.R. 23/2003 che orienta verso l'integrazione socio-sanitaria – che permette di programmare a partire da una conoscenza più approfondita dei bisogni e di allargare l'offerta di servizi e la qualità degli stessi. Questo risultato viene riconosciuto e apprezzato sia dai cittadini che dalle stesse istituzioni coinvolte e serve a dare ancora più forza e legittimazione al processo di cambiamento avviato e ad alimentarlo ulteriormente.



2.2 FOTOGRAFIE SUL FUTURO DELLA GOVERNANCE

Le amministrazioni del nostro territorio sono state tradizionalmente refrattarie all'idea di lavorare per progetti, essendo piuttosto inclini a concepire le proprie prestazioni in termini di adempimenti formali di previsioni normative. Un'amministrazione che opera per progetti, invece, dovrebbe individuare certi obiettivi come meritevoli di essere perseguiti, fare i conti con le risorse non solo finanziarie, ma anche e soprattutto organizzative a propria disposizione, e infine produrre effettivamente risultati desiderabili, rilevanti, misurabili.

La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia, può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare.

Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale centrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali.

In uno scenario come quello calabrese, privo di una struttura solida di servizio sociale professionale negli enti locali, tale opportunità ha consentito di sopperire alle carenze di organico aggravate dal collocamento a riposo di molte unità e dal blocco del turnover, consentendo la contrattualizzazione di un buon numero di professionisti con l'obiettivo prioritario del rafforzamento del servizio sociale professionale.

Le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, inoltre, hanno implementato, per la prima volta all'interno dei nostri servizi, la costituzione di **équipe interdisciplinari** (prevedendo la presenza di figure quali psicologi, educatori, mediatori familiari, mediatori culturali) per la valutazione multiprofessionale dei bisogni. Ciò che per molti territori italiani è stato un rafforzamento e un valore aggiunto al sistema di welfare locale, per noi ha rappresentato una straordinaria opportunità di rinascita per rendere effettivamente esigibili i servizi sociali in territori dove le poche risorse umane presenti non sono nelle condizioni di soddisfare la numerosa e complessa domanda di aiuto.

In questo contesto si inserisce la tanto attesa **legge di bilancio 2021** che introduce importanti novità normative che prevedono incentivi economici fino a 180 milioni di euro annui impegnati sul fondo povertà, per gli Enti Locali che intendono assumere assistenti sociali a tempo indeterminato, attraverso procedure ad evidenza pubblica, in deroga ai vincoli di bilancio sulla spesa del personale e alle condizioni di dissesto e predissesto degli enti, con riserva del 50% dei posti per l'assunzione di assistenti sociali che hanno maturato tre anni di servizio nelle medesime funzioni di servizio sociale professionale presso l'ente.

In particolare, il comma 797 e seguenti del testo normativo prevedono un contributo economico pari a 40.000 euro annui per ciascun assistente sociale assunto a partire dal 2021 ai comuni o ambiti sociali che avranno come obiettivo il raggiungimento del rapporto di 1 Assistente sociale ogni 5000 abitanti ed euro 20.000 per il raggiungimento del rapporto 1 Assistente sociale ogni 4000 abitanti, nonché le procedure di accesso al beneficio.

Per poter accedere ai contributi ministeriali, i comuni devono dimostrare di garantire sul proprio territorio un rapporto "base" di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti; solo in presenza di tale parametro i fondi ministeriali potranno concorrere alla spesa per raggiungere gli standard superiori di 1/5000, 1/4000.

Il Ministero delle politiche sociali, con l'introduzione di tale parametro, non si sostituisce ai compiti fondamentali dei comuni e degli ambiti territoriali a cui la legge conferisce funzioni amministrative in materia di servizi sociali; resta infatti in capo

all'ente locale la strutturazione di quello che è un livello essenziale delle prestazioni: il servizio sociale professionale.

Quando si parla di riorganizzazione degli interventi e dei servizi sociali è necessario però un **approccio organico ed integrato rispetto alle risorse di finanziamento**, al fine di strutturare in maniera più stabile possibile i servizi. Il PON Inclusione è contaminato, ad esempio, dalla Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), la cui progressione graduale non è vincolata alla percentuale di rendicontazione e pertanto si riversa per intero nelle casse dei Comuni Capofila, attraverso il quale possono, con la stessa logica del PON Inclusione, programmare gli interventi a rafforzamento dei servizi sociali e gli interventi a favore delle misure di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Il processo di costruzione dei servizi può pertanto continuare in prospettiva dell'utilizzo dei due fondi.

Questo Ambito territoriale, nonostante tutte le famigerate difficoltà operative, è dentro questo processo ineluttabile. Se prima gestiva solo i fondi della non autosufficienza con misure disintegrate nei singoli Comuni, che di fatto si dividevano gli importi finanziati producendo un welfare residuale e frantumato, nel tempo ha dovuto fare i conti con i fondi PAC che hanno imposto una crescita e una professionalizzazione nell'applicazione delle procedure. Oggi si sta misurando con il piano povertà che davvero rappresenta l'anticamera di questo piano di zona, superando la settorialità degli interventi e la polverizzazione dei fondi per rispondere in maniera organica alle esigenze dei cittadini in situazione di bisogno e in condizione di fragilità.

Il Piano di Zona rappresenta lo strumento essenziale per disegnare il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali e la loro mancata adozione comporta lo sviluppo di un welfare residuale e frantumato per categorie di intervento.

Il welfare locale deve ricalibrarsi in maniera organica e attraverso una progettazione integrata mettere a sistema tutte le risorse. Per tale motivo assume sempre più importanza il concetto di «progettazione integrata», intesa nel senso che ciascun intervento dovrebbe dimostrare sia la fattibilità, sia anche di essere rilevante rispetto alle finalità essenziali dell'amministrazione, e potenzialmente efficace, cioè idoneo a produrre i risultati attesi. Lo strumento più importante della progettazione integrata è appunto il piano di zona, immaginato come il progetto di costruzione di una casa. Non

sarà certamente possibile prevedere tutti i comfort, ma è un dovere progettare una casa calda, accogliente, confortevole, attraverso, appunto, un approccio strategico e **ricalibrato**.

Pensare, pertanto, ad un sistema di protezione sociale universalistico è grottesco, specie in una Regione ove il ritardo di intervento sotto il profilo della protezione sociale è ormai cronicizzato, ma è possibile, attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili, individuare i bisogni prioritari e intervenire in maniera strategica da produrre a cascata effetti benefici su tutto il welfare.

Un esempio semplice di **ricalibratura**. Uno dei filoni del lavoro di comunità è il *social care planning* incentrato sulla pianificazione partecipata di interventi e servizi sociali nella comunità locale. Favorire un'esperienza di **welfare generativo** che ad esempio possa tradursi in un intervento mirato a un gruppo di donne che riescano a gestire una mensa scolastica, significa avere tutta una serie di benefici che è superfluo elencare. Basterebbe solo accennare al fatto che per finanziare il welfare risultano fondamentali anche le entrate generate da alti tassi di partecipazione femminile al mercato del lavoro e d'altra parte il contenimento degli squilibri demografici dipenderà dalla disponibilità delle donne ad avere figli.

Oppure, altro esempio è rappresentato dall'insieme degli interventi a favore dei minori in condizione di povertà che sono bambini e ragazzi che non studiano, che non possono accedere ad un adeguato programma formativo adeguato. Ciò significa avere un deficit originario di capitale umano, una maggiore diffusione domani di lavoratori precari, disoccupati, emarginati e per ultimo più pensionati poveri, per evitare che il rischio antico della vecchiaia sia quello in cui si concentra la maggiore protezione sociale.

Dentro questa prospettiva nuova di governance, ha preso forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il piano da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento.

Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra

essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori.

Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta.

Occorrerebbe orientare ciascuna “parte del sistema” ad approcciarsi alla **trasversalità delle aree di intervento**, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini.

Per questo motivo si cerca di dare maggiore risalto alle politiche per la **prossimità** e la **domiciliarità** considerata la presenza di bisogni emergenti difficilmente classificabili nell’ambito delle risposte tradizionali e che possono rimanere anche invisibili ai servizi. Attraverso una metodologia di lavoro di comunità, infatti, bisogna **“andare verso” nei luoghi di vita delle persone**.

Lo sforzo è quello di promuovere il **welfare relazionale** che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come “sistema di cura” che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti.

Ed è per questo che accanto ai tradizionali **tavoli tematici**, si è tentato di sviluppare politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini per favorire l’esercizio delle responsabilità e l’empowerment, che sono nodi del **welfare comunitario** e che producono azioni di **welfare generativo**. La società è più frammentata, ma è più ricca e creativa, soprattutto perché i singoli cittadini sono più competenti rispetto al passato sui mezzi e sugli strumenti per attivare e diffondere idee e iniziative. **Questa competenza (empowerment) deve trasformarsi in capacitazione, ovvero bisogna trasformare le capacità in azioni**.

Programmazione, progettazione, organizzazione, gestione dei servizi, lavoro sul campo, sono i paradigmi entro i quali allora si muove e si sviluppa la prospettiva della governance futura del welfare locale che ha come obiettivo primario la riduzione dei rischi legati all’emarginazione sociale.

In tali paradigmi si inserisce la necessità di rivisitare la struttura di funzionamento dell’Ambito Territoriale, atteso il raggiungimento dell’obiettivo primario appena descritto.

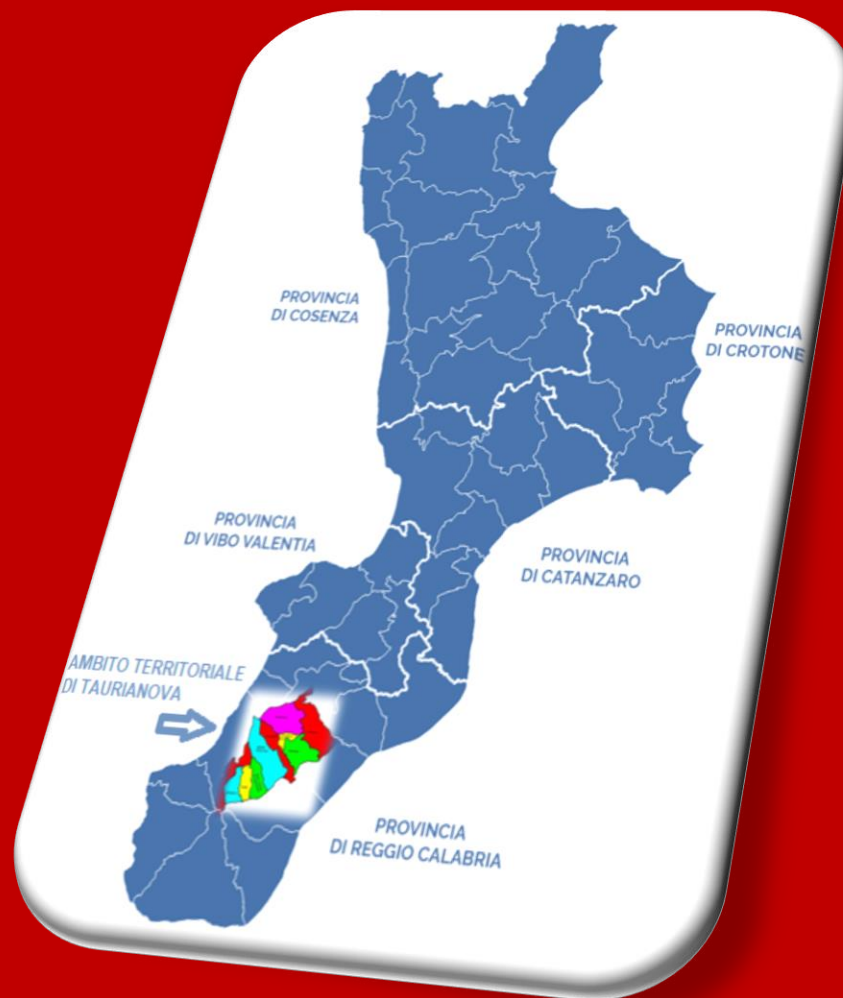
L’attuale forma di organizzazione, nonostante l’applicazione dello strumento formale operativo della Convenzione per la gestione associata, si basa comunque su un coordinamento tra i Comuni con oneri e oneri a carico del Capofila, sul quale grava soprattutto la gestione della cassa finanziaria che spesso è totalmente sfasata rispetto ai cronoprogrammi degli interventi progettuali. È necessario, invece, dopo un periodo di naturale rodaggio dentro il sistema della Convenzione, strutturarsi ancora meglio secondo le forme e gli strumenti disciplinati dal TUEL e avere anche la forza utopica di pensare di dotare l’Ambito di proprie risorse finanziarie, organizzative, di personale e strumentali, attraverso ad esempio la costituzione di una Unione dei Comuni, di un Consorzio o di una **Azienda Speciale Consortile** (che appare la migliore soluzione amministrativa), così come già avvenuto per tantissimi altri Ambiti territoriali italiani.

3.

ANALISI DELLE VULNERABILITA',
ANALISI DELLE RISPOSTE, LE
PRIORITÀ GENERALI E GLI
OBIETTIVI DEL PIANO

***“PIANO SOCIALE DI ZONA”
2021 - 2023***

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



3.1 ANALISI DEI BISOGNI E DELLE VULNERABILITÀ

Partendo dalla definizione di vulnerabilità, possiamo affermare che per vulnerabilità sociale si intende, vivere una situazione di incertezza sociale ed economica.

Pertanto, l'analisi dei bisogni pone al centro la persona osservandola nel suo complesso e soprattutto nelle sue criticità. Per questo motivo, la programmazione sociale ha l'obiettivo di guardare la globalità della persona, partendo dalle sue criticità per costruire programmi e scenari di inclusione sociale.

Vulnerabilità sociale e materiale significa vivere in una condizione di incertezza, suscettibile di trasformarsi in vero e proprio disagio economico e sociale.

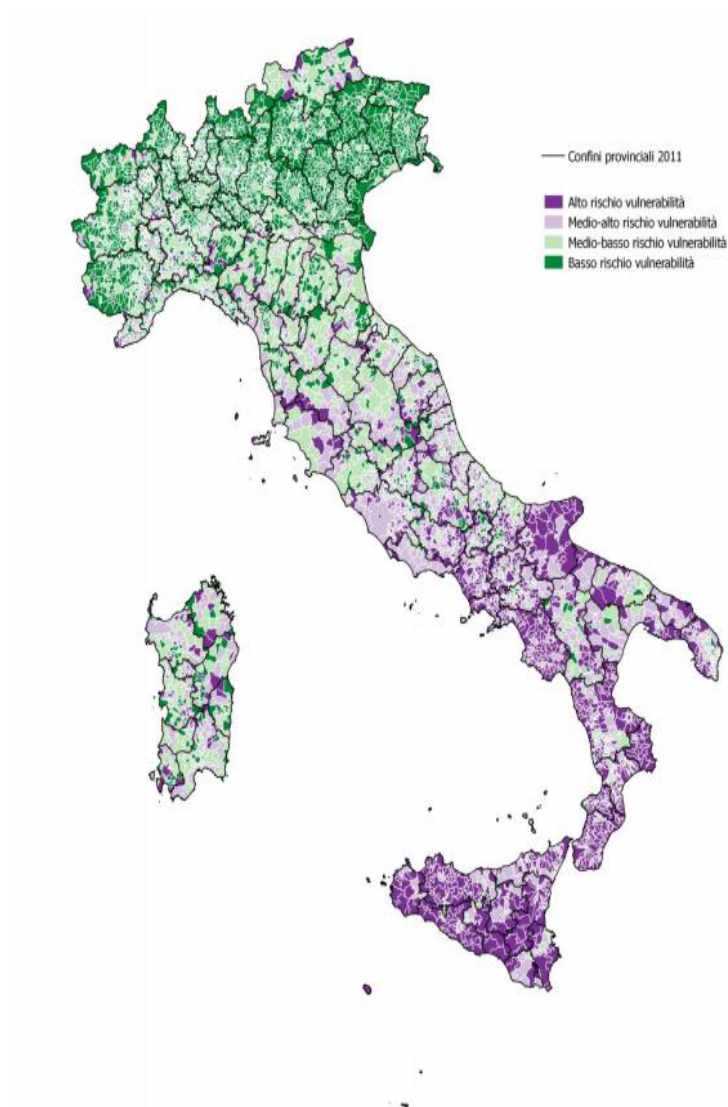
Attraverso un indicatore proposto da Istat, che fornisce il primo sistema di misurazione della vulnerabilità con il programma **8milaCensus**, è possibile stimare per ciascun territorio la sua vulnerabilità, a partire dalle caratteristiche di chi ci abita, maggiore sarà l'indice, **più alto sarà il rischio di disagio e vulnerabilità in quella zona**.

Pertanto, se inferiore a 97 il territorio ha un basso indice di vulnerabilità, tra 97 e 98 il rischio è medio-basso, tra 98 e 99 rischio medio, tra 99 e 103 rischio medio-alto, sopra 103 rischio alto.

Questo indice è utile perché **condensa in un'unica misura diversi indizi che segnalano possibili situazioni di sofferenza**. Ad esempio la presenza di genitori single con figli, di giovani che non studiano e non lavorano, di famiglie numerose e in abitazioni sovraffollate, di anziani soli, di persone senza titolo di studio.

Immagine che riporta l'Indice di vulnerabilità materiale e sociale al 2011. Quartili di popolazione residente.

Per tutte le immagini riportate la Fonte è 8milaCensus
(<http://ottomilacensus.istat.it>)



3.1.1 CONFRONTI TRA TERRITORI DELL'AMBITO

Di seguito, i principali indicatori per la costruzione dell'indice di vulnerabilità sociale ISTAT VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE | Potenziali difficoltà materiali e sociali

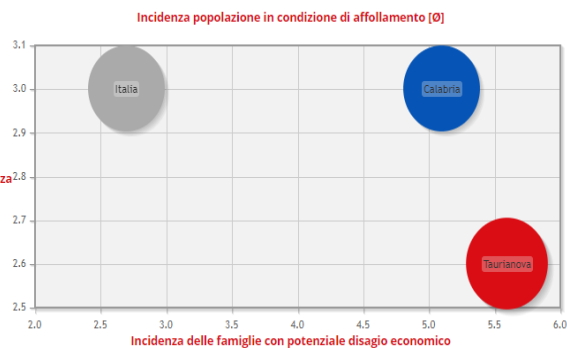
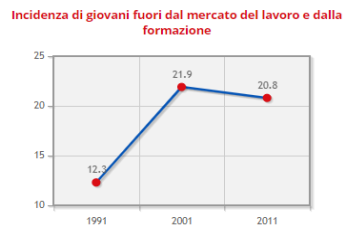
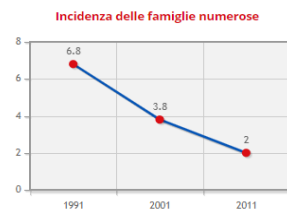
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011 – COMUNI DELL'AMBITO DI TAURIANOVA

INDICATORI									
COMUNI AMBITO	Indice di vulnerabilità sociale e materiale	Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	Incidenza di alloggi impropri	Incidenza delle famiglie numerose	Incidenza delle famiglie e con potenziale disagio economico	Incidenza di popolazione in condizione di affollamento	Incidenza di giovani fuori dal mercato o del lavoro e dalla formazione	Incidenza di famiglie in disagio di assistenza
TAURIANOVA	101.3	558	-	0.2	2	5.6	1.6	20.8	2.6
CITTANOVA	100.8	889	-	0.1	2.9	4.5	1.5	15.4	3.1
COSOLETO	103.6	83	-	0	3.6	1.4	8.6	39.2	3.3
DELIANOVA	101.8	347	-	0	5.7	3.2	3.2	20.7	4.2
OPPIDOMAMERTINA	101.6	429	-	0.2	3.1	2.2	3.3	24.6	3.2

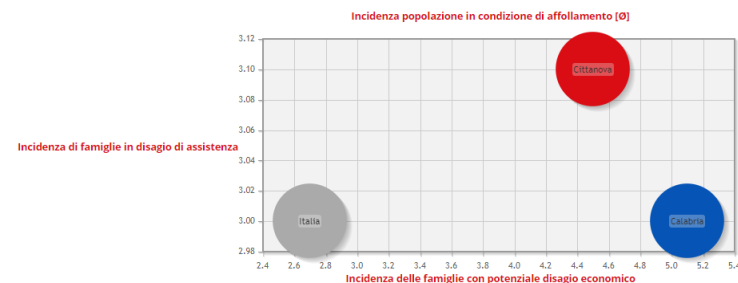
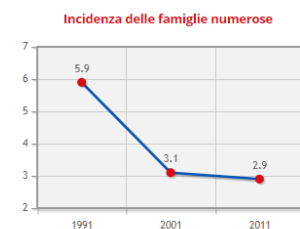
MOLOCHIO	101.0	687	-	0	1.6	3.2	2.8	17.2	4.5
SANTAC. D'ASPR	103.3	105	-	0	2.9	2.2	5.5	11.7	6.8
SCIDO	100.4	1218	-	0	3	2.2	4.1	14	3.8
VARAPODIO	101.1	677	-	0.2	2.1	4	2.8	18.8	2.9
TERRANOVA S. MINULIO	103.7	80	-	0	3.3	6.7	3.9	12.2	6.7

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – TAURINOVA

Indicatore	Taurianova	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101.3	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	558	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0.2	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	2	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	5.6	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	1.6	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	20.8	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2.6	3	3



Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	4.5	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	1.5	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	15.4	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	3.1	3	3



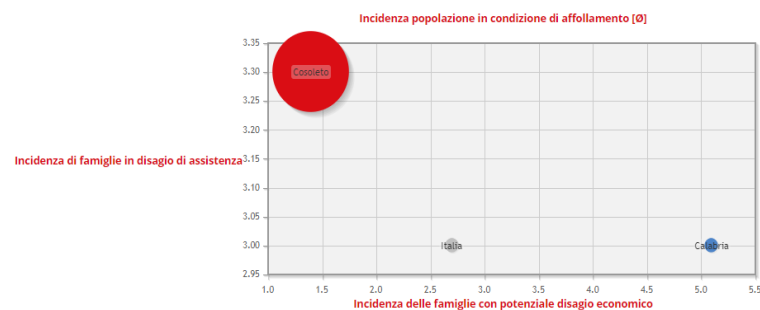
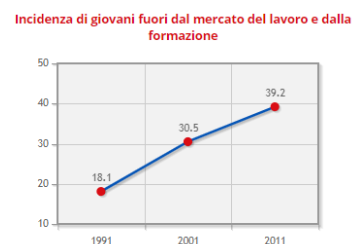
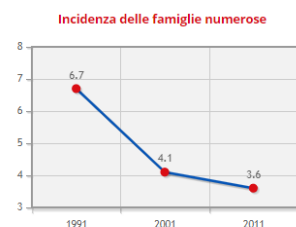
CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – CITTANOVA

Indicatore	Cittanova	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	100.8	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	889	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0.1	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	2.9	1.6	1.4

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 - COSOLETO

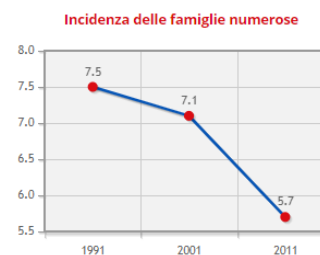
Indicatore	Cosoleto	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	103.6	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	83	3	-

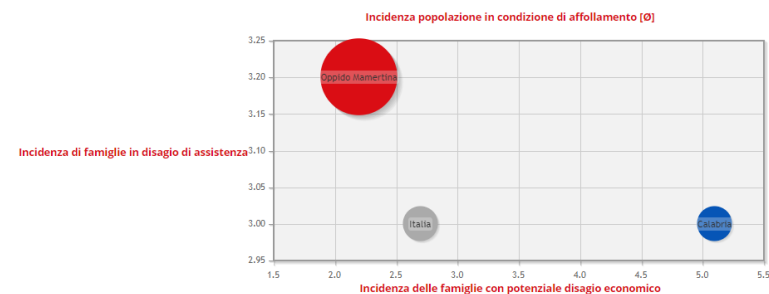
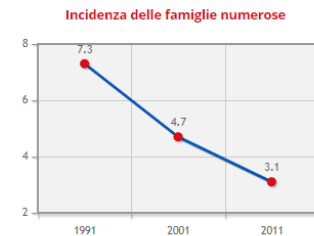
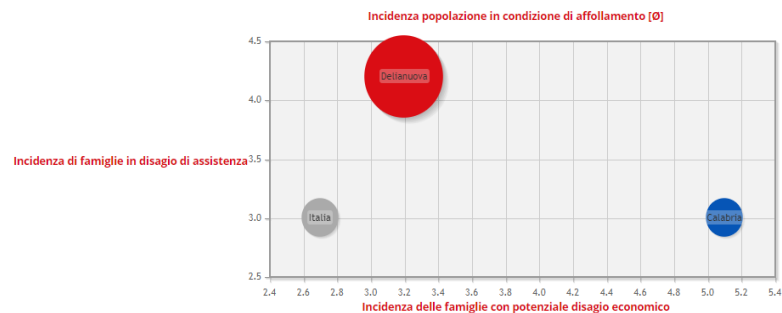
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	3.6	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	1.4	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	8.6	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	39.2	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	3.3	3	3



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 - DELIANUOVA

Indicatore	Delianuova	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101.8	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	347	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	5.7	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	3.2	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	3.2	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	20.7	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	4.2	3	3





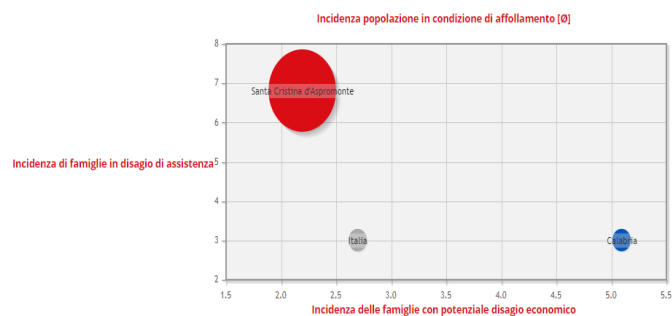
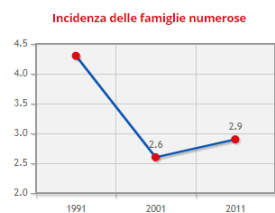
CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – OPPIDO MAMERTINA

Indicatore	Oppido Mamertina	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101.6	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	429	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0.2	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	3.1	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	2.2	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	3.3	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	24.6	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	3.2	3	3

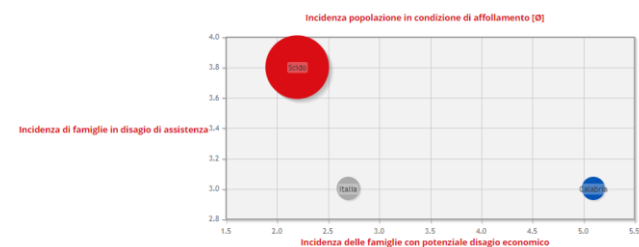
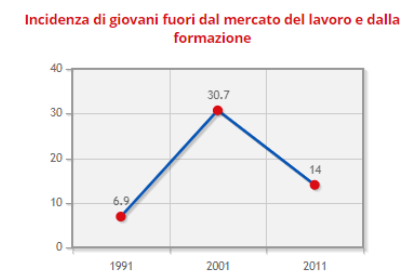
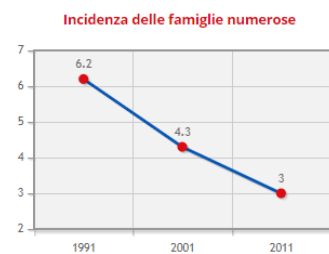
CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE

Indicatore	Santa Cristina d'Aspromonte	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	103.3	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	105	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	2.9	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	2.2	5.1	2.7

Incidenza popolazione in condizione di affollamento	5.5	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	11.7	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	6.8	3	3



Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	3	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	2.2	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	4.1	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	14	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	3.8	3	3

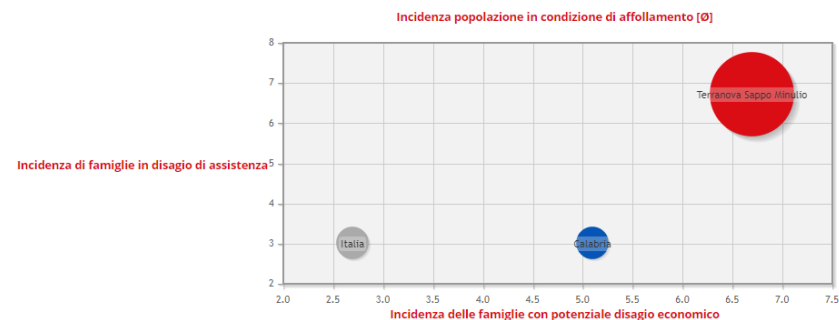
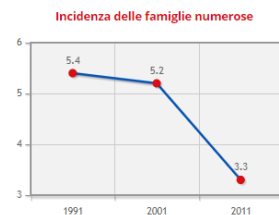


CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 - SCIDO

Indicatore	Scido	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	100.4	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	1218	3	-

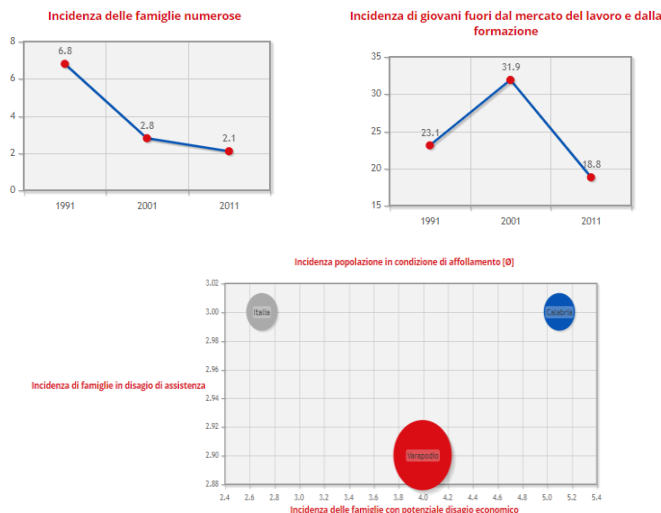
CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – TERRANOVA SAPPO MINULIO

Indicatore	Terranova Sappo Minulio	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	103.7	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	80	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	3.3	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	6.7	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	3.9	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	12.2	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	6.7	3	3



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 - VARAPODIO

Indicatore	Varapodio	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101.1	100.6	99.3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	677	3	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0.2	0.2	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	2.1	1.6	1.4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	4	5.1	2.7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	2.8	1.5	1.5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	18.8	17.6	12.3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2.9	3	3



3.2 LE PRINCIPALI CONDIZIONI DELLA VULNERABILITÀ SOCIALE:

Possiamo considerare le principali condizioni di vulnerabilità sociali, le difficoltà che si riscontrano in determinate aree e dimensioni, tra queste si prendono in considerazione le seguenti:

- Situazione abitativa
- Condizione di povertà
- Condizione occupazionale (anche giovanile)
- Condizioni di non autosufficienza, anziani e disabilità

3.2.1 LA SITUAZIONE ABITATIVA

Nella Regione Calabria, la maggior parte delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà, così come si evince dal grafico.

TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE		
CALABRIA	ABITAZIONE IN AFFITTO	ABITAZIONE DI PROPRIETÀ
	20,4 %	79,6 %

L'ATERP Calabria – Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica Calabria - nel 2018 ha censito il proprio patrimonio immobiliare per un totale di 45.357 unità immobiliari gestite direttamente dall'azienda, di cui 42.656 destinate agli assegnatari, mentre il restante 2.701 unità, venivano suddivise tra esercizi commerciali, depositi, magazzini, aree esterne, cabine Enel, lastrici solari, posti auto.

Resta tuttavia la difficoltà di molti nuclei familiari, talvolta per la maggior parte stranieri, di trovare un alloggio con una regolare contrattualizzazione.

Vi è poi una maggiore difficoltà abitativa nei nuclei in cui vivono bambini, così come emerge da studi condotti negli anni della crisi, nei quali la difficoltà di pagare l'affitto è aumentata soprattutto tra le famiglie con figli.

Spesso alla base delle difficoltà abitative, ritroviamo altre problematiche, come ad esempio, nuclei familiari nei quali all'interno i componenti hanno perso il lavoro, giovani coppie con contratti atipici e a basso reddito, la difficoltà di trovare un lavoro, ecc., tutto ciò va ad aggravare la precarietà della condizione abitativa.

In relazione al passato, l'emergenza abitativa veniva affrontata attingendo all'edilizia popolare per lo più pubblica. Oggi la soluzione adottata in passato trova delle difficoltà nell'applicazione, l'edilizia popolare è ormai logora, la maggior parte delle abitazioni sono già occupate e quelle vuote non possono essere utilizzate in relazione allo stato di usura e al non ammodernamento delle stesse.

Tuttavia, l'emergenza abitativa non è una difficoltà avvertita solo nella regione Calabria, la problematica è presente sull'intero territorio nazionale. Alcune regioni guardano ad una possibile soluzione dell'emergenza abitativa, attivando l'adozione all'housing sociale, ossia l'**edilizia residenziale sociale** o **edilizia abitativa sociale** è una tipologia di intervento immobiliare e urbanistico che consiste nel garantire in locazione una soluzione abitativa a individui e nuclei familiari del ceto medio il cui reddito non sia sufficiente per l'acquisto di un immobile, ma sia troppo elevato per accedere a soluzioni di edilizia popolare, benché entrambe le tipologie di abitazione possano coesistere nello stesso ambito urbanistico: infatti in un unico complesso possono trovare posto sia privati gestiti da società di gestione del risparmio, fondazioni o cooperative che alloggi popolari. Dal punto di vista della progettazione e della programmazione finanziaria sono coinvolti soggetti pubblici e privati.

Affinché avvenga tutto ciò, è necessario un coordinamento e una collaborazione tra le istituzioni presenti sui territori che siano vicine alle problematiche avvertite dalla

popolazione e le facciano proprie, ma allo stesso tempo bisogna che le stesse istituzioni si attivino in vista di possibili soluzioni e innovazioni, facendo leva sui diversi incentivi che talvolta gli ambiti regionali mettono a disposizione.

3.2.2 LA CONDIZIONE DI POVERTÀ

Può definirsi come la condizione di singole persone o collettività umane nel loro complesso, che si trovano ad avere, per ragioni di ordine economico, un limitato o del tutto mancante, nel caso della condizione di miseria, accesso a beni essenziali e primari, ovvero a beni e servizi sociali d'importanza vitale.

La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. Le politiche nazionali per l'inclusione sociale, pertanto, si caratterizzano per una gamma di iniziative e compiti differenziati, sia per ambito di intervento sia per tipologia di strumenti.

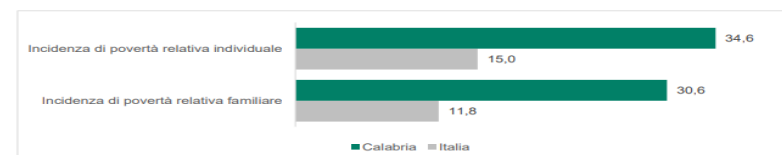
In base alle statistiche elaborate dall'Istat, sono quasi 1,7 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta con una incidenza pari al 6,4% (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di individui (7,7% del totale, 8,4% nel 2018).

Con riferimento alle condizioni di povertà, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali situazioni di fragilità economica. In Calabria (anno 2018) i valori degli indicatori di povertà sono decisamente più alti di quelli nazionali.

Indicatori di povertà relativa. Calabria e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Calabria	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	34,6	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	30,6	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Le famiglie che si trovano in uno stato di povertà relativa nella regione sono il 30,6 per cento rispetto all'11,8 per cento in Italia; anche l'incidenza della povertà relativa individuale (34,6 per cento) risulta più che doppia in confronto al totale del Paese (il 15,0 per cento).

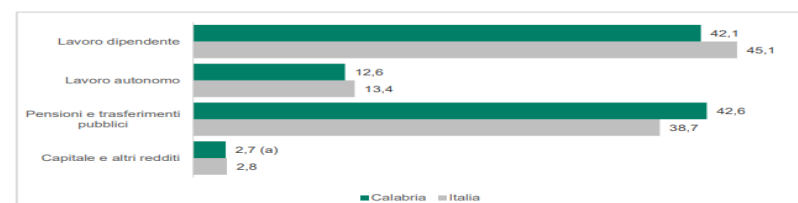
Importante anche per calcolare l'indice di povertà e le condizioni di povertà in Calabria è importante capire quali sono le fonti di reddito delle famiglie.

Famiglie per fonte principale di reddito. Calabria e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Calabria	Italia
Lavoro dipendente	42,1	45,1
Lavoro autonomo	12,6	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	42,6	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 2,7	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Variazioni statisticamente significative dell'incidenza tra il 2018 e il 2019 (a). Anni 2018-2019, valori percentuali		
	2018	2019
Povert� assoluta		
Individui in povert� assoluta nel Centro	6,6	5,6
Famiglie in povert� assoluta nel Mezzogiorno	10,0	8,6
Individui in povert� assoluta nel Mezzogiorno	11,4	10,1
Famiglie in povert� assoluta nelle Isole	10,8	8,7
Individui in povert� assoluta nelle Isole	12,0	9,4
Famiglie in povert� assoluta in Italia	7,0	6,4
Individui in povert� assoluta in Italia	8,4	7,7
Individui maschi in Italia	8,5	7,8
Individui femmine in Italia	8,3	7,6
Individui fino a 17 anni in Italia	12,6	11,4
Individui 18-34 anni in Italia	10,3	9,1
Individui 35-64 anni in Italia	8,0	7,2
Famiglie di 2 componenti in Italia	5,6	4,3
Coppia con p.r. con meno di 65 anni in Italia	5,2	3,6
Famiglie di monogenitore in Italia	11,4	8,9
Famiglie con 1 figlio minore in Italia	9,7	6,5
Famiglie con almeno un figlio minore in Italia	11,0	9,2
Famiglie con p.r. 45-54 anni in Italia	8,3	6,9
Famiglie con licenza di scuola media in Italia	9,8	8,6
Famiglie con p.r. dipendente in Italia	6,9	6,0
Famiglie con p.r. operaio e assimilato in Italia	12,3	10,2
Famiglie con p.r. in cerca di occupazione in Italia	27,6	19,7
Famiglie residenti in comune centro area metropolitana in Italia	7,2	5,9
Famiglie residenti in altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana) nel Nord-est	5,0	6,6
Famiglie residenti in comune centro area metropolitana del Centro	3,5	2,0
Famiglie residenti in comune centro area metropolitana del Mezzogiorno	13,6	9,8
Famiglie residenti in comune centro area metropolitana delle Isole	11,3	6,4
Famiglie di soli stranieri nel Centro	23,0	15,7
Famiglie di soli italiani nel Mezzogiorno	8,9	7,4
Povert� relativa		
Famiglie di 2 componenti in Italia	10,2	8,2
Famiglie di monogenitore in Italia	18,8	14,1
Famiglie con almeno 1 anziano nel Nord	4,5	5,6
Famiglie di 1 componente nel Nord	3,5	4,7
Famiglie con persona sola con 65 anni e pi� nel Nord	3,1	5,3
Famiglie con coppia con p.r. con meno di 65 anni nel Nord	5,4	3,2
Famiglie di 5 o pi� componenti nel Centro	26,0	15,0
Famiglie di monogenitore nel Centro	12,9	7,8
Famiglie con 2 o pi� anziani nel Mezzogiorno	21,4	17,0
Famiglie con almeno 1 anziano nel Mezzogiorno	19,8	17,4
Famiglie di 2 componenti nel Mezzogiorno	20,1	16,4
Famiglie con persona sola con 65 anni e pi� nel Mezzogiorno	17,2	14,0
Famiglie con coppia con p.r. con 65 anni e pi� nel Mezzogiorno	18,5	13,9
Famiglie di monogenitore nel Mezzogiorno	32,2	24,4
Famiglie con p.r. con 65 anni e pi� nel Nord	4,1	5,6
Famiglie con p.r. con 65 anni e pi� nel Mezzogiorno	19,8	16,9
Famiglie in cerca di occupazione in Italia	37,5	30,7
Famiglie con titolo di studio della p.r. Nessuno-elementare nel Nord	8,4	10,8
Famiglie con condizione professionale della p.r. in altra condizione del Nord	11,0	14,7
Famiglie con titolo di studio della p.r. Nessuno-elementare nel Mezzogiorno	34,4	29,0
Famiglie con titolo di studio della p.r. Media superiore e oltre nel Mezzogiorno	9,8	11,6
Famiglie con condizione professionale della p.r. Ritirato dal lavoro nel Mezzogiorno	19,3	16,4

(a) p.r. Persona di Riferimento.

MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERT :

Alcune delle politiche nazionali si caratterizzano come l'insieme delle misure volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli **interventi di inclusione attiva**, finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia. Un'altra linea d'azione   dedicata, invece, all'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni emergenti di povert , allo studio delle condizioni di povert  estreme e alla definizione delle modalit  appropriate di intervento.

Tra le misure di sostegno al reddito, in particolare, attualmente   attivo il Reddito di cittadinanza, che i cittadini residenti in Italia possono richiedere a partire dal **6 marzo 2019** obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Questo strumento ha sostituito il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), e il REI-Reddito di inclusione, introdotto con Il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, prevedendo anche l'istituzione del **Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)** che si articola in due componenti: **Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali** e **Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali**. Il SIUSS integra e sostituisce il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS), previsto dall'art. 21 della Legge n. 328 del 2000, e il **Casellario dell'Assistenza**, di cui all'art. 13 del Decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 2010. In attesa dell'adozione della disciplina attuativa del SIUSS, gli obblighi di trasmissione sono quelli previsti dal Regolamento del Casellario dell'Assistenza (d.m. 16 dicembre 2014, n. 206).

A queste iniziative si affianca la Carta acquisti ordinaria, misura consolidata di contrasto alla povert  in vigore dal 2008, concessa a cittadini dai 65 anni in su o di et  inferiore a tre anni in possesso di determinati requisiti di cittadinanza, e formulata per offrire un sostegno alle persone meno abbienti negli acquisti di generi alimentari, prodotti farmaceutici e parafarmaceutici e per il pagamento delle bollette domestiche di luce e gas.

Lo strumento che sostiene l'applicazione di queste misure   l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). L'ISEE ha la funzione di stabilire nella maniera pi  equa le risposte offerte ai bisogni dei cittadini per indirizzare

correttamente gli interventi d'inclusione e di contrasto alla povertà, ed è alla base delle diverse agevolazioni gestite da Regioni e Comuni ed altri enti erogatori per l'accesso a prestazioni di diversa natura (mense scolastiche, nidi, residenze sanitarie assistenziali, etc.).

In Italia, gli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale vengono promossi e attuati da più soggetti che fanno capo a diversi livelli di governo (nazionali, regionali e locali). Questo assetto non agevola la lettura dei bisogni né la programmazione e la valutazione delle politiche. Per rendere più efficiente il sistema occorre far dialogare tra loro questi soggetti, integrando le informazioni esistenti nei diversi archivi e correlandole alle caratteristiche socio-demografiche delle persone esposte al rischio povertà ed esclusione sociale. È significativo, da questo punto di vista, il progetto sperimentale avviato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Regioni, capofila la Regione Toscana, volto alla creazione del Sistema informativo su interventi e servizi sociali finalizzati a contrastare povertà ed esclusione sociale (SIP). Il SIP si colloca nell'ambito del più ampio progetto di costruzione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS), previsto dalla Legge 328/2000, che consente di identificare tutte le prestazioni in capo a un determinato nucleo familiare e quindi di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la gestione delle politiche sociali.

In riferimento all'ambito territoriale di Taurianova, il numero di beneficiari totali che attualmente hanno attivo lo stato di accoglienza delle domande presentate per la richiesta del reddito di cittadinanza sono circa 1200..

In sinergia con le politiche nazionali di contrasto alla povertà, si inserisce anche la politica di coesione cofinanziata dall'Unione Europea. Per il periodo 2014-2020, infatti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è titolare di due programmi operativi di contrasto alla povertà: il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, e del Programma Operativo FEAD, cofinanziato dal Fondo europeo di aiuti agli indigenti.

Si parla di povertà estrema quando una persona, una comunità o tutti gli abitanti di un'intera ragione sono costretti a vivere con meno di 1,90 dollari al giorno. Meno di due dollari al giorno per procurarsi cibo, acqua, medicine e tutto ciò di cui ci sarebbe bisogno per avere una vita dignitosa.

Al mondo, quasi il tredici per cento della popolazione mondiale vive con meno di 1,90 dollari al giorno. La percentuale può sembrare "bassa". Ma il numero non deve trarre in inganno. O indurre a sottostimare la gravità del problema.

Perché, in valori assoluti, in condizione di povertà estrema vivono 902 milioni di persone. Per rendere l'idea, basti dire che si tratta di circa quindici volte la popolazione italiana.

Al giorno d'oggi, la povertà si estende "a macchia di leopardo". In altre parole, riguarda tutto il mondo, da nord a sud. Eppure, è possibile individuare zone del pianeta dove si trovano, letteralmente, i Paesi più poveri del mondo:

- Africa Subsahariana: 42,7 per cento
- Asia meridionale: 18,8 per cento
- Asia orientale e zona del Pacifico: 7,2 per cento
- America Latina e Caraibi: 5,6 per cento

3.2.3 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Con riferimento alla condizione occupazionale, emerge che il 22,2 per cento delle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11) non ha alcun componente appartenente alle forze di lavoro, una quota di 9 punti percentuali al di sopra del dato nazionale (il 13,2 per cento). Emerge inoltre che un terzo delle famiglie calabresi è priva di componenti occupati, contro un dato medio nazionale pari a poco meno di un quarto. **Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Calabria e Italia. Anno 2019 (valori in migliaia e composizione percentuale)**

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Calabria	Italia	Calabria	Italia
Totale famiglie	596	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	125	6.515	21,0	34,6
Un componente occupato	274	8.876	46,0	47,1
Senza occupati	196	3.464	33,0	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	463	16.368	77,8	86,8
Nessun componente	133	2.486	22,2	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

Condizione giovanile

(Fonte delle immagini: <http://ottomilacensus.istat.it>)

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011- Taurianova

Indicatore	Taurianova	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	55.3	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	37.2	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	45.9	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	33.0	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	43.1	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Cittanova

Indicatore	Cittanova	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	58.6	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	37.8	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	47.7	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	29.4	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	45.6	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Cosoleto

Indicatore	Cosoleto	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	47	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	33.2	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	39.7	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	42.2	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	17.9	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Delianuova

Indicatore	Delianuova	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	54	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	37.4	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	45.3	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	28.9	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	32.9	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Molochio

Indicatore	Molochio	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	52.5	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	37.5	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	44.8	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	30.9	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	42.8	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Oppido Mamertina

Indicatore	Oppido Mamertina	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	51.3	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	38.8	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	44.8	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	32.0	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	33.7	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Santa Cristina d'Aspromonte

Indicatore	Santa Cristina d'Aspromonte	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	47.2	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	33.6	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	40.3	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	21.1	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	40.4	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 - Scido

Indicatore	Scido	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	59.5	55.3	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	40.1	36.2	41.8
Partecipazione al mercato del lavoro	49.3	45.4	50.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	33.3	30.3	22.5
Rapporto giovani attivi e non attivi	97.3	39.3	50.8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 – Terranova Sappo Minulio

Indicatore	Terranova Sappo Minulio	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	60,1	55,3	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	38,2	36,2	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	49,1	45,4	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	28,7	30,3	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	69,8	39,3	50,8

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 - Varapodio

Indicatore	Varapodio	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	51,7	55,3	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	36	36,2	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	43,6	45,4	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	32,7	30,3	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	29	39,3	50,8

La difficoltà di accesso al lavoro da parte dei giovani assume le fattezze di un'emergenza nazionale.

Come si può osservare anche dai grafici, l'incidenza dei giovani NEET, ossia giovani dai 15-29 anni che non lavorano e non studiano, sta aumentando con una rapidità a vista, giovani sempre meno invogliati a iscriversi alle università o a finire il proprio corso di studi obbligatorio; a questo scenario si aggiunge anche il periodo Covid-19 che il mondo interno sta vivendo, tutto porta a situazioni di incertezza e di instabilità.

Così spesso si assiste all'emigrazione di tanti giovani, come riportato sul sito di zon-zerottonove, *“I giovani italiani spesso sono costretti a migrare all'estero pur di non rimanere disoccupati, se rimangono in Italia accettano lavori per i quali non hanno studiato. L'emigrazione di giovani laureati, i cosiddetti “cervelli in fuga”, rappresenta indubbiamente una perdita per il Paese, fattore che contribuisce a un impoverimento del sistema produttivo. I migliori studenti italiani che hanno completato i loro studi all'estero preferiscono non rientrare in patria poiché ritengono di non poter ricevere offerte lavorative adeguate agli studi conseguiti. In Italia, le condizioni lavorative non sono, in effetti,*

incentivanti: gli stipendi sono bassi anche per chi ha alle proprie spalle un percorso di studi eccellente e le possibilità di crearsi una carriera sono pochissime”.

3.2.4 LA CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, ANZIANI E DISABILITÀ

Per definizione, possiamo intendere la **non autosufficienza** come l'incapacità di mantenere una vita indipendente e di svolgere le più comuni attività quotidiane. Una persona non autosufficiente è colui al quale viene diagnosticata una situazione patologica. Questa situazione patologica limita o persino impedisce la vita di relazione, sociale e lavorativa dell'individuo stesso.

All'anziano non autosufficiente possono mancare le energie necessarie, i mezzi o le capacità mentali per vivere autonomamente.

Secondo il **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)**:

“Le possibili definizioni di non autosufficienza sono molteplici (inabilità, invalidità, handicap, disabilità, ecc...). Il CNEL ritiene opportuno adottare una definizione di natura funzionale, che fa riferimento alla capacità della persona di svolgere autonomamente o meno le funzioni essenziali della vita quotidiana. Persona non autosufficiente, quindi, è quella che richiede un intervento assistenziale permanente e continuativo, sia nella sfera di vita individuale che di relazione. In base a tale criterio, la persona non autosufficiente è quella che ha bisogno di aiuto, anche in parte, per svolgere attività essenziali (alzarsi da un letto o da una sedia, la varsi, vestirsi, ecc...).

Tra le **attività essenziali** si considerano:

- lavarsi
- vestirsi e spogliarsi
- utilizzare i servizi
- muoversi, spostarsi dal letto alla poltrona e viceversa
- alimentarsi
- capacità di controllo della continenza.

Per vedersi riconoscere lo stato di non autosufficienza non basta una dichiarazione da parte dell'interessato o dei familiari dello stesso né una semplice autocertificazione, ma è richiesta una valutazione e l'intervento di professionisti designati a questo compito."

Diversa, invece, è la situazione per un **disabile**. *Chi è un disabile?*

Una persona con disabilità è colui il quale ha una qualsiasi limitazione della capacità di agire. Questa limitazione è una conseguenza ad uno stato di minorazione e/o menomazione. La menomazione può riguardare una funzione psicologica, fisiologica o anatomica. La disabilità porta ad un handicap: uno svantaggio, una limitazione della capacità di agire e rapportarsi, va ad incidere sulle capacità del singolo e le sue possibilità di partecipazione sociale. Una disabilità può dunque essere temporanea ed avere diversi livelli di gravità.

In caso di disabilità è il fattore sociale che crea ostacoli ed è proprio questo su cui si deve lavorare.

Grazie ad uno studio condotto dall'ANASTAT-Cosenza, che ha elaborato il 1° Censimento dei disabili in provincia di Cosenza, possiamo apprendere alcuni dati in Calabria, al 31 gennaio 1991, riguardanti una stima delle persone disabili:

Dati della Regione Calabria al 1991 Provincia	Popolazione	Invalidi		Ciechi		Sordomuti		TOTALE	
		N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Catanzaro	773.417	23.937	3,09	1.334	0,17	622	0,08	25.893	3,34
Cosenza	787.701	19.910	2,51	2.019	0,25	692	0,08	22.521	2,85
Reggio Calabria	589.561	12.294	2,08	1.905	0,32	678	0,11	14.887	2,52
CALABRIA	2.150.679	56.041	2,60	5.258	0,24	1.992	0,09	63.291	2,94
ITALIA			1,90		0,20		0,06		2,17

Dei 56.041 invalidi presenti in Calabria, 34.914 risultavano essere Mutilati ed invalidi civili totali (100%) non autosufficienti aventi diritto all'indennità di accompagnamento, così ripartiti per provincia:

Dati Provinciali sul numero di Invalidi 100% con accompagnamento Provincia	Invalidi 100% con accompagnamento
Catanzaro	13.482
Cosenza	12.633
Reggio Calabria	8.799
CALABRIA	34.914

Dei 5.258 ciechi presenti in Calabria, 2.492 risultavano essere ciechi assoluti aventi diritto all'indennità di accompagnamento, così ripartiti per provincia:

Dati Provinciali sul numero di Ciechi 100% con accompagnamento Provincia	Ciechi 100% con accompagnamento
Catanzaro	663
Cosenza	892
Reggio Calabria	937
CALABRIA	2.492

Mentre la totalità dei sordomuti presenti in Calabria, risultavano aventi diritto all'indennità di comunicazione.

Numero di Sordomuti per Distretti	Genere	Num Sordomuti	Ripartizione percentuale
Distretto			
1	m	36	65%
	f	20	35%
2	m	30	61%
	F	20	39%
3	m	14	46%
	F	17	54%
4	m	26	49%
	F	27	51%
5	m	33	45%
	F	39	55%
6	m	29	61%
	F	18	39%
7	m	14	50%
	F	14	50%
8	m	26	61%
	F	17	39%

9	m	30	53%
	F	26	47%
10	m	65	43%
	F	85	57%
11	m	39	58%
	F	29	42%
12	m	20	60%
	F	13	40%
13	m	27	58%
	F	20	42%
14	m	16	71%
	f	7	29%

Analizzando l'Ambito Territoriale di Taurianova, al 2021, possiamo affermare quantitativamente che le persone con disabilità che hanno richiesto un'assistenza sia domiciliare che scolastica in relazione alla loro condizione personale e relazionale, sono:

ADI – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	41 PERSONE ASSISTITE
SAD – ASSISTENZA DOMICILIARE SEMPLICE	49 PERSONE ASSISTITE
PRESA IN CARICO PER SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	13 (TRA QUESTE PERSONE CI SONO 4 MINORI)

La disabilità e la non autosufficienza, hanno un significato diverso, questo però non significa che un disabile non possa essere anche non autosufficiente, infatti una disabilità grave può trasformarsi anche in non autosufficienza con tutti i pro e contro relativi all'appartenere a questa categoria.

3.2.5 LA POVERTÀ EDUCATIVA:

Il rischio di povertà, nelle sue varie articolazioni, ha un impatto negativo anche sulla performance scolastica dei minori e sullo sviluppo di altre capacità e, di conseguenza,

sul loro futuro professionale e personale. Il rischio di povertà può infatti privare i bambini di competenze “cognitive” nei vari campi del sapere e di competenze “non cognitive” come le capacità emotive, le capacità relazionali, le capacità di auto-realizzazione.

Un minore è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso. Non si tratta quindi di una lesione del solo diritto allo studio, ma della “**mancanza di opportunità educative a tutto campo**”: da quelle connesse con la fruizione culturale al diritto al gioco e alle attività sportive. Minori opportunità che incidono negativamente sulla crescita del minore. Generalmente riguarda i bambini e gli adolescenti che vivono in contesti sociali svantaggiati, caratterizzati da disagio familiare, precarietà occupazionale e deprivazione materiale. Il concetto di povertà educativa è comparso nella letteratura nel corso degli anni '90, ed è stato poi ripreso da organizzazioni non governative (in particolare Save the Children) e governi nella definizione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Trattandosi di un fenomeno complesso, non è semplice darne una misurazione sintetica. La povertà educativa riguarda infatti diverse dimensioni (opportunità culturali, scolastiche, relazioni sociali, attività formative) che devono essere tenute in relazione tra loro. Alcuni dati però possono aiutarci a contestualizzare.

In Italia il 12,5% dei minori di 18 anni si trova in povertà assoluta. Significa che oltre 1,2 milioni di giovani vive in una famiglia che non può permettersi le spese minime per condurre uno stile di vita accettabile. Di questi, mezzo milione abita nel mezzogiorno. Un disagio economico che spesso si traduce in divario educativo. I più recenti dati Ocse-Pisa elaborati dall'Università di Tor Vergata per Save the Children ci indicano come i ragazzi delle famiglie più povere abbiano risultati in lettura e matematica molto inferiori ai coetanei. Non raggiungono le competenze minime in matematica e lettura il 24% dei ragazzi provenienti dalle famiglie più svantaggiate, contro il 5% di quelli che vivono in famiglie agiate. Un fenomeno negativo, perché porta le disuguaglianze economiche, educative, culturali e sociali a tramandarsi dai genitori ai figli. Il 61% dei quindicenni del quartile socio-economico e culturale più alto, ha raggiunto un livello di competenze che gli consentirà un apprendimento lungo tutto il resto della vita. Questa percentuale scende al 26% tra i ragazzi del quartile più basso. Ulteriori dati ci aiutano a contestualizzare la mancanza di occasioni educative, culturali e sportive tra i minori:

il 53% non ha letto libri l'anno precedente, il 43% non ha praticato sport e il 55% non ha visitato musei o mostre.

La povertà educativa minorile è un fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori. La povertà educativa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma investe anche la dimensione emotiva e quelle della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. È un fenomeno che, di fatto, incide sul futuro del Paese e riguarda dunque anche la dimensione più generale dello sviluppo. Ecco perché è necessario porre attenzione al tema della povertà educativa, mettere al centro il minore e promuovere il valore della comunità educante.

3.3 ANALISI DELLE RISPOSTE ATTUALI AI BISOGNI E DEI SOGGETTI DELLA RETE PRESENTE SUL TERRITORIO

I Servizi a favore di tutte le aree di intervento

-  Servizio Sociale Professionale
-  Segretariato Sociale
-  Punto Unico di Accesso (PUA)
-  Sostegno psicologico

3.3.1 IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE:

Il Servizio Sociale Professionale rappresenta l'ambito di presidio dell'azione sociale degli Enti Locali; prende in carico l'utente e formula un progetto personalizzato in base alle sue esigenze. Il S.S.P. in collaborazione con altre realtà del territorio (istituzionali, del privato sociale e del volontariato), attivano azioni di prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di bisogno o disagio individuale, familiare e comunitario, derivanti da difficoltà personali, familiari, sociali ed economiche e da



condizioni di fragilità, disabilità e non autonomia. L'attività operativa del Servizio Sociale Professionale è esercitata dall'Assistente Sociale, professionista, formato per questa competenza, al fine di rispondere ai compiti e alle funzioni affidate alla professione in gran parte da leggi dello Stato.

Oggi, in particolar modo, si fa riferimento alla legge 328/2000, art. 22, che colloca il Servizio Sociale Professionale all'interno del Sistema degli interventi e dei servizi sociali alla persona dovuti dalla Pubblica Amministrazione, quindi tra i livelli essenziali di assistenza.

È essenziale che i Comuni in cui sono attivi i Servizi Sociali Professionali prevedano la figura del l'Assistente Sociale, definendone ruolo e competenze.

All'interno dell'Ambito del Comune Capofila di Taurianova nell'anno 2019 sono state assunte 10 figure professionali di assistenti sociali attraverso i fondi strutturali del PON Inclusione 2014-2020.

Il Programma, a prescindere dalla specificità delle diverse misure, ha l'obiettivo di creare un modello di welfare basato sull'inclusione attiva, rafforzando i servizi territoriali e il loro ruolo nei confronti dei cittadini beneficiari delle misure di sostegno al reddito. Le figure professionali di fatto svolgono un ruolo di rafforzamento dei servizi sociali all'interno dell'Ambito, offrendo la loro presenza lavorativa all'interno di ciascun Comune che costituisce l'Ambito territoriale.

3.3.2 IL SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale è un servizio rivolto ai singoli e ai nuclei familiari; fornisce informazioni e consulenza sui servizi sociali, assistenziali, educativi e sanitari, pubblici e privati, disponibili sul territorio.

La predisposizione di questo servizio la ritroviamo anche all'interno dell'art. 22 «Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali», della legge 328/2000.



3.3.3 IL PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)

Il PUA è una risorsa aggiuntiva a disposizione dei cittadini e degli operatori per l'individuazione di soluzioni efficaci, in modo integrato e unitario attraverso la presa in carico e l'attivazione della rete dei servizi.

Rappresenta per il cittadino luogo di facile accesso ai servizi sociali e/o sanitari e si prefigge, facendosi carico della domanda, di agevolare l'accesso ai cittadini all'offerta dei servizi territoriali ed allo stesso tempo di migliorare l'appropriatezza clinico-organizzativa degli interventi assistenziali.



3.3.4 IL SOSTEGNO PSICOLOGICO:

Il **Sostegno Psicologico** è un percorso non terapeutico, condotto da uno psicologo, rivolto a persone che vivono un momento di disagio o a seguito di una situazione particolare o di un determinato momento di vita (es. affrontare una situazione di crisi personale critica, prendere una decisione, trovare una soluzione funzionale ai problemi incontrati, migliorare una relazione coniugale, familiare, affettiva, professionale o amicale). La valutazione dello Psicologo, laddove comprenda che non siano presenti né sintomi rilevanti né un quadro clinico tale da necessitare di intervento psicoterapeutico, porterà alla formulazione concordata di un intervento mirato e focalizzato alla gestione di una specifica difficoltà quotidiana, supportando il soggetto a reperire strategie idonee alla risoluzione delle problematiche incontrate e stimolando le risorse personali. L'obiettivo è quello di raggiungere e mantenere uno stato di benessere, agendo sulle risorse e sui punti di forza dell'utente, fornendo supporto rispetto alla gestione di un attuale problema specifico (emotivo, relazionale, psicologico, affettivo). Richiede un numero contenuto di incontri che varia in base alle necessità.



AREA MINORI E FAMIGLIE:

3.3.5 L'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE (EEMM):

L'équipe multidisciplinare costituisce una modalità di lavoro caratterizzata dall'integrazione di varie professionalità, che viene posta in essere ogni qualvolta le conseguenze dell'evento tutelato determinino, per l'assicurato, difficoltà ricadenti in più aree di vita per ovviare alle quali si rende necessario l'intervento di figure professionali diverse.

Il gruppo di lavoro rappresenta, quindi, una vera e propria risorsa, prevedendo la collaborazione di più figure che operano in modo integrato in ciascuna fase di progetti d'intervento efficaci volti a migliorare la qualità della vita dell'utenza: dalla progettazione, all'attuazione e alla valutazione.



3.3.6 L'EDUCATIVA DOMICILIARE:

Il servizio di educativa domiciliare è rivolto alle famiglie con minori in stato di disagio, ed è finalizzato a contrastare il deterioramento della qualità delle relazioni familiari e sociali attraverso:

- 1) La socializzazione del minore;
- 2) Il sostegno alle funzioni genitoriali;
- 3) Promuovere le risorse del minore in vista di una maggiore autonomia;
- 4) Lavorare per una progettualità futura nell'adolescente;
- 5) Proporre e facilitare i contatti tra la famiglia e i servizi;
- 6) Educazione dei minori (all'igiene, all'uso del tempo libero, ecc.);
- 7) Proporre e lavorare per un modello relazionale di riferimento tra i membri del nucleo familiare;
- 8) Il sostegno scolastico (riguardo ad apprendimenti su obiettivi didattico-educativi);
- 9) Integrazione socio-culturale.



3.3.7 SOSTEGNO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO:

Il sostegno scolastico ed extrascolastico, rientrano tra gli interventi e servizi socio-educativi; grazie alle risorse del fondo Pon Inclusione azione B.1.a - **Interventi socio-educativi per il sostegno educativo scolastico ed extrascolastico dei minori, presso l'ambito di Taurianova, è possibile usufruire di questi servizi.**



Il servizio è rivolto ai minori e si pone i seguenti obiettivi:

- in presenza di problematiche della sfera organizzativa, relazionale e di inserimento sociale;
- offrire supporto qualificato e funzionale al mantenimento del minore nella propria famiglia;
- affiancare la figura dell'educatore alla famiglia, quale figura di supporto alle attività educative dei minori per quei nuclei familiari caratterizzati da bisogni complessi e per i quali si preveda la definizione di un progetto condiviso finalizzato a promuoverne la partecipazione e le potenzialità;
- promuovere percorsi di integrazione di minori a rischio di devianza per suscitare maggiore certezza e condivisione delle regole, sviluppare la capacità di affrontare il conflitto in modo consapevole e costruttivo;
- capire l'importanza delle regole per vivere bene insieme, acquisire responsabilità, sviluppare la capacità di dialogo e accettare gli altri;
- attivare e sostenere i rapporti tra nucleo familiare, servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni scolastiche;
- sostenere e promuovere l'inserimento sociale del minore e della famiglia nel loro contesto di vita, considerando cruciale la valorizzazione delle interazioni positive tra le persone e il loro ambiente.

Il servizio extra-scolastico solitamente viene svolto a domicilio, sul territorio o in strutture individuate all'occorrenza. Gli interventi in ambito extrascolastico possono essere collegati con la progettualità scolastica e quindi proporre attività ludiche, motorie, espressive, socializzanti, di sperimentazione del quotidiano, a seconda degli obiettivi previsti nel progetto educativo.

3.3.8 LA MEDIAZIONE FAMILIARE:

Per **Mediazione Familiare** si intende un processo collaborativo di risoluzione del conflitto, in cui le coppie, il cui rapporto sta finendo o è finito, sono assistite da un soggetto terzo imparziale «il Mediatore», che agendo da facilitatore della comunicazione tra le parti, le aiuta a trovare una risoluzione accettabile per entrambi ai problemi di riorganizzazione delle relazioni, a seguito della separazione o del divorzio.



AREA ANZIANI E DISABILITÀ

3.3.9 ASSISTENZA DOMICILIARE SEMPLICE (SAD) E ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

L'assistenza domiciliare (**SAD e ADI**) è il servizio principale offerto dal PUA, rivolto alle persone non autosufficienti ed in gravi condizioni sanitarie; prevede un supporto del personale medico e paramedico fornito dall'Asp e coordinato con la presenza di una figura di operatore socio-sanitario.



ASSISTENZA DOMICILIARE SEMPLICE (SAD):

L'assistenza domiciliare semplice è un servizio rivolto ai soggetti con limitata autonomia (under/over 65), che vivono da soli e/o con famiglie che non sono in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e per il mantenimento delle condizioni di autonomia attraverso personale qualificato. La finalità del servizio è quella di favorire la permanenza della persona nel suo ambiente Abitativo, sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione. Il beneficiario accede al servizio presentando apposita domanda e scegliendo l'erogatore fra le organizzazioni accreditate nell'Ambito territoriale di appartenenza.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI):

È un servizio di assistenza domiciliare integrata alle cure sanitarie con la presenza di un operatore socio - sanitario per i soggetti non autosufficienti, allettati o versanti in

gravi condizioni sanitarie. Il beneficiario accede al servizio presentando apposita domanda e scegliendo l'erogatore fra le organizzazioni accreditate nell'Ambito territoriale di appartenenza.

3.3.10 IL TRASPORTO SOCIALE

Il servizio di Trasporto Sociale è un servizio finalizzato a garantire alle persone non autosufficienti e con scarsa autonomia, prevalentemente anziane o disabili l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie, l'accesso ai centri diurni e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati e agli istituti per l'educazione permanente.



3.3.11 ALTRI SERVIZI:

Per poter usufruire di questi servizi, i richiedenti devono possedere determinati requisiti e compilare dei modelli di domanda reperibili sul sito istituzione o direttamente presso gli uffici del Comune di Taurianova – SETTORE 3 – AREA WELFARE.

Tra questi ritroviamo:

- **ASSEGNO MATERNITÀ CONCESSO DAI COMUNI (INPS)**

È un assegno che la madre non lavoratrice può chiedere al Comune di residenza per la nascita del figlio oppure per l'adozione o l'affidamento preadottivo di un minore di età non superiore ai 6 anni (o ai 18 anni in caso di adozioni o affidamenti internazionali).

La madre lavoratrice può chiedere l'assegno se non ha diritto all'indennità di maternità dell'INPS oppure alla retribuzione per il periodo di maternità. Se l'importo dell'indennità o della retribuzione è inferiore all'importo dell'assegno, la madre lavoratrice può chiedere al Comune l'assegno in misura ridotta.

L'assegno di maternità spetta a condizione che i redditi ed i patrimoni posseduti dal nucleo familiare della madre al momento della data di presentazione della domanda di assegno non superino un determinato valore dell'Indicatore della Situazione

Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità, applicabile alla data di nascita del figlio (ovvero di ingresso del minore nella famiglia adottiva o affidataria).

La domanda deve essere presentata al Comune necessariamente entro sei mesi dalla nascita del figlio o dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato. Le cittadine non comunitarie devono presentare agli uffici del Comune la carta di soggiorno o il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.

L'assegno verrà erogato dall'Inps.

* Negli anni il valore dell'ISEE potrà subire delle variazioni. Pertanto, per informazioni più dettagliate si rinvia al sito istituzione: www.inps.it

- **ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE CONCESSO DAI COMUNI (INPS):**

L'assegno per il nucleo familiare è un assegno concesso in via esclusiva dai Comuni ai cittadini italiani o comunitari residenti nel Comune, che hanno tre o più figli minorenni, e che dispongono di patrimoni e redditi limitati.

Tali figli possono essere figli propri o del coniuge o da essi ricevuti in affidamento preadottivo. Per avere diritto all'assegno occorre che il reddito annuo del nucleo familiare da calcolare in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente in corso di validità, non sia superiore ad un determinato valore, ed è concesso per un massimo di 13 mensilità: a tal proposito, alla domanda che va presentata al comune di residenza bisogna allegare una dichiarazione sostitutiva unica (DSU) in corso di validità relativa alla situazione economica del nucleo familiare.

Il comune, riscontrata la sussistenza di tutti i requisiti, dispone mandato di pagamento all'INPS dandone contestuale comunicazione al richiedente e pertanto, il pagamento dell'assegno verrà effettuato dall' INPS.

* Negli anni il valore dell'ISEE potrà subire delle variazioni. Pertanto, per informazioni più dettagliate si rinvia al sito istituzione: www.inps.it

- **CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE:**

Presso il Ministero dei Lavori Pubblici è istituito un fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalla

legge finanziaria. Le risorse assegnate al Fondo sono ripartite annualmente tra le Regioni su proposta del Ministro dei Lavori pubblici e dal CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) e distribuite ai Comuni.

I Comuni definiscono le modalità di erogazione dei contributi, individuando con appositi bandi pubblici annuali i requisiti dei conduttori che possono beneficiarne.

Sono ammessi all'erogazione dei contributi i soggetti che alla data della presentazione della domanda sono in possesso di determinati requisiti, tra i quali : cittadinanza italiana ; residenza nel comune in cui viene presentata la domanda; titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo stipulato ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato presso l'Ufficio del Registro; un determinato valore ISEE; non essere assegnatari di un alloggio (come ERP, comunali, di proprietà) ; ecc...

Per informazioni più dettagliate si rinvia alla legge in materia: art.11 della legge n.431 del 9 dicembre 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

• TRASPORTO SCOLASTICO

Ad ogni inizio anno scolastico, il comune mette a disposizione il servizio di trasporto degli alunni che frequentano gli istituti scolastici della Città.

Il Servizio di trasporto scolastico è fornito a richiesta per agevolare la frequenza a scuola da parte degli alunni.

Per accedere al servizio è necessario iscriversi e ritirare il tesserino di abbonamento presso l'ufficio pubblica istruzione del Comune.

Per poter usufruire del servizio è necessario presentare apposita domanda entro i termini stabiliti, utilizzando un modulo predisposto.

• MENSA SCOLASTICA

Il servizio viene erogato a fronte dell'acquisto di carnet, composti da 10 buoni pasto, da ritirare presso la sede municipale, Uffici del Terzo Settore- Area Servizi Sociali.

Il pagamento avviene tramite versamento con bollettino postale da effettuarsi sul c.c.p. intestato al Comune di Taurianova - Servizio Tesoreria.

• CONTRASSEGNO DISABILI

Il contrassegno, (previsto dall'art. 381 del DPR 16 dicembre 1992 n. 495, modificato successivamente dal Decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2012, n. 151),

può essere concesso alle persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta, e con il DPR 503/ 1996 art. 12 comma 3, è stato esteso questo diritto anche ai non vedenti. Viene rilasciato dal Comune di residenza della persona con disabilità, previo specifico accertamento sanitario. Pertanto, per il rilascio del contrassegno disabili l'interessato deve prima richiedere una certificazione medica alla propria ASP che attesti che si ha una capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, o di cecità. Questa certificazione andrà allegata alla domanda da presentare al Comune di residenza con i propri dati personali.

Il contrassegno ha una validità di 5 anni e può essere rilasciato temporaneamente anche a:

persone con temporanea riduzione della capacità di deambulazione a causa di infortunio o per altre cause patologiche;

persone con totale assenza di ogni autonomia funzionale e con necessità di assistenza continua, per recarsi in luoghi di cura.

• SERVIZI EROGATI DALL'AMBITO DURANTE IL PERIODO DI COVID-19:

Oltre all'erogazione di tutti i servizi già precedentemente illustrati, che durante il periodo di covid-19 hanno avuto una continuità nell'erogazione, il Comune di Taurianova, in collaborazione con le Associazioni cittadine, hanno organizzato un servizio di sostegno alle persone poste in quarantena o isolamento domiciliare, attraverso l'acquisto e la consegna a domicilio per conto delle stesse, di farmaci e generi di prima necessità. Per poter usufruire del servizio è necessario prenotarsi inoltrando la richiesta attraverso l'App Municipium (segnalazioni - consegne a domicilio) ovvero telefonicamente, in orario d'ufficio, al numero 0966 618006.



3.4. REDDITO DI CITTADINANZA E TIROCINI D'INCLUSIONE SOCIALE

Per definizione, la Valutazione Multidimensionale (VMD) è un processo globale e dinamico interdisciplinare volto a identificare e descrivere la natura e l'entità dei problemi di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale di una persona.

Ha l'obiettivo di definire in modo complessivo lo stato di salute di una persona ed è rivolta a valutare, cioè ad analizzare con accuratezza, le capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni:

- biologica e clinica (stato di salute, segni e sintomi di malattia, livelli di autonomia, ecc.);
- psicologica (tono dell'umore, capacità mentali superiori, ecc.);
- sociale (fattori ambientali, condizioni relazionali di convivenza, situazione abitativa, economica, ecc.),
- funzionale (disabilità ovvero la capacità di compiere uno o più atti quotidiani come lavarsi, vestirsi, salire le scale, ecc.).

Si caratterizza per l'approccio non solo multidimensionale ma anche multiprofessionale e multidisciplinare ai bisogni assistenziali complessi.

Essa è necessaria per l'elaborazione del Progetto Assistenziale Individualizzato, per la erogazione dei servizi partecipati e per favorire l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni sociosanitarie.

Nello specifico, in riferimento ai beneficiari del reddito di cittadinanza, la valutazione dei problemi dei nuclei familiari è molto importante per poter poi impostare i progetti individuali che devono essere abbinati all'erogazione del reddito minimo.

Attualmente i nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza sono 2.410, gli stessi si dividono tra nuclei in carica al Centro per impiego e nuclei familiari in carica ai comuni attraverso i servizi sociali, ogni comune dell'ambito ha in carica i suoi beneficiari ricadenti nel proprio comune di residenza.

NUMERO DI DOMANDE RDC IN GESTIONE AI CENTRI PER L'IMPIEGO:

COMUNE	TOTALI
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	11
SCIDO	13

CITTANOVA	214
MOLOCHIO	45
TAURIANOVA	406
TERRANOVA SAPPO MINULIO	14
DELIANUOVA	46
COSOLETO	14
OPPIDO MAMERTINA	91
VARAPODIO	12

NUMERO DI DOMANDE RDC IN GESTIONE AI COMUNI:

COMUNE *	TOTALI	DI CUI ANALISI PRELIMINARE CONCLUSA CON ESITO A	DI CUI CHIUSE PER ESCLUSIONE/ESONERO DAI CASE MANAGER
DELIANUOVA	24	3	0
OPPIDO MAMERTINA	67	0	0
COSOLETO	7	0	0
MOLOCHIO	26	0	0
SCIDO	7	0	0
TAURIANOVA	238	9	3

SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	6	0	0
TERRANOVA SAPPO MINULIO	9	0	0
CITTANOVA	141	5	5
VARAPODIO	7	1	0

NUMERO DI DOMANDE RDC CON TUTTO IL NUCLEO ESCLUSO DALLA CONDIZIONALITÀ:

COMUNE *	TOTALI
CITTANOVA	24
DELIANUOVA	6
MOLOCHIO	2
TAURIANOVA	50
SCIDO	2
COSOLETO	2
OPPIDO MAMERTINA	12
VARAPODIO	4

A partire dal 1 febbraio 2021, presso i comuni dell'ambito territoriale, sono stati attivati ad alcuni beneficiari del Reddito di Cittadinanza in carico ai Comuni, i tirocini di inclusione sociale, un valido strumento per agevolare l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali. Il tirocinio, che non costituisce rapporto di lavoro, si realizza sulla base di un progetto, che definisce gli obiettivi da conseguire nonché le modalità di attuazione, concordato fra il soggetto che ha in carico il tirocinante, il soggetto promotore, il soggetto ospitante ed il tirocinante. Al momento, i tirocini attivati, fanno leva sul fondo Pon Inclusione, in seguito saranno attivati anche i tirocini finanziati con il Fondo Povertà.

COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE	NR. TIROCINI ATTIVATI	NR. TIROCINI DA ATTIVARE	TOTALE
TAURIANOVA	11	14	25
CITTANOVA	7	11	18
COSOLETO	0	6	6
DELIANUOVA	4	5	9
MOLOCHIO	1	7	8
OPPIDO MAMERTINA	1	11	12
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	1	5	6
SCIDO	2	4	6
TERRANOVA S. MINULIO	0	6	6
VARAPODIO	1	7	8
TOTALE	28	76	104

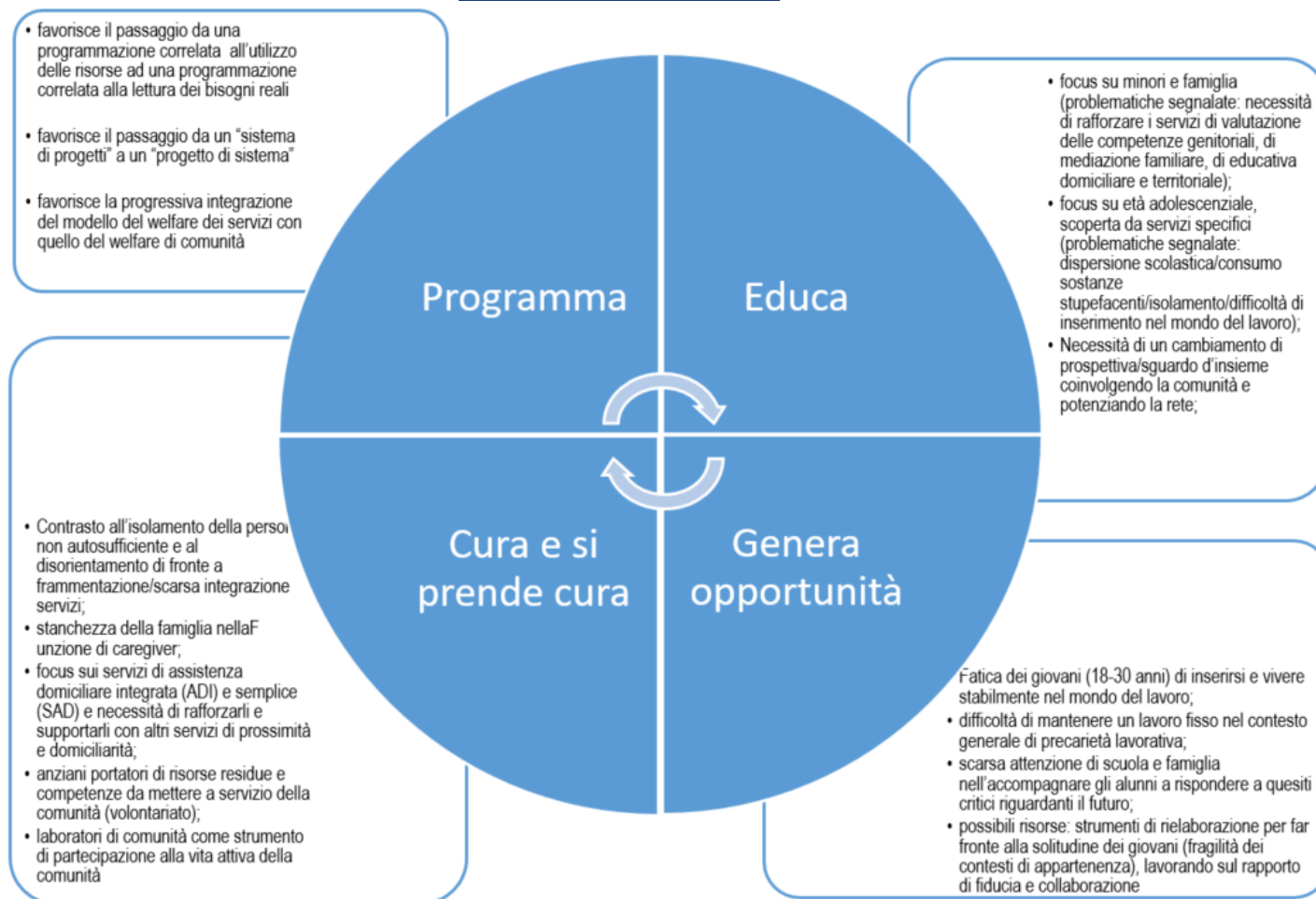
3.5 LE PRIORITA' GENERALI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

In questa sezione vengono riportati i principali obiettivi del piano e le azioni che verranno intraprese per darne realizzazione.

Di seguito viene riportata la mappa dei temi e dei bisogni individuati nei workshop di avvio della programmazione zonale.

La mappa dei temi e dei bisogni individuati nei workshop di avvio della programmazione zonale

UNA COMUNITÀ CHE...



LE PRIORITA' GENERALI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

ACCOMPAGNAMENTO E
SISTEMA DI PROTEZIONE DEI
MINORI E DELLE FAMIGLIE IN
CONDIZIONI DI
VULNERABILITA'

PRESA IN CARICO
INTEGRATA DELLA PERSONA
FRAGILE E DELLA SUA
FAMIGLIA

CONTRASTARE
L'ISOLAMENTO
DELLE PERSONE ANZIANE

RAFFORZARE
LA VALUTAZIONE
IN OTTICA
MULTIDIMENSIONALE

RAFFORZARE
GLI INTERVENTI
DI CONTRASTO
ALLA POVERTÀ

MIGLIORARE
LA QUALITÀ DELLA VITA
DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ

SVILUPPO E
IMPLEMENTAZIONE DEI
SERVIZI PER TUTTE LE AREE
DEI COMUNI DELL'AMBITO

SVILUPPO E
IMPLEMENTAZIONE DEI
SERVIZI DI COORDINAMENTO
CON LA GIUSTIZIA MINORILE
E DI COMUNITA'

INTEGRAZIONE SOCIO
SANITARIA

ACCOMPAGNAMENTO E SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA'

Interventi	• Promozione di una ricerca territoriale sulla povertà educativa, in collaborazione con gli istituti comprensivi presenti sul territorio, a partire dalle scuole dell'infanzia e primarie • Attivazione di un tavolo di lavoro stabile tra servizi sociali, istituzioni scolastiche, ASP (Consultorio), Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Ministero della Giustizia (USSM) • Rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali, di mediazione familiare, di educativa domiciliare e territoriale • Focus sulla disabilità con particolare attenzione al tema dell'autismo
Risorse Impiegate	• Operatori Ambito Territoriale • Operatori dei servizi sopra menzionati • Fondo nazionale politiche sociali • Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale • Fondo 0-6 anni
Strumenti utilizzati	• Ricerca • Tavolo di lavoro integrato tra i servizi
Indicatori di esito	• Ricerca realizzata (Report) • n. incontri tavolo (almeno 6) • Servizi coinvolti (almeno quelli sopra citati)
Strumenti di valutazione	• Analisi documentale • Verbalì incontri
Tempistica	• Triennio

PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLA PERSONA FRAGILE E DELLA SUA FAMIGLIA

Interventi	• Rafforzamento del Punto Unico di Accesso (PUA) finalizzato a costruire una rete di servizi diversificata, in grado di rispondere in modo unitario ai bisogni della persona fragile e della sua famiglia nonché punto di riferimento per la fruizione più ampia di servizi (socio-sanitari) per tutti i cittadini • Rafforzamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) • Strutturazione del servizio di trasporto sociale e dei servizi di prossimità e domiciliarità
Risorse Impiegate	• Operatori Ambito Territoriale • Medici di base • Operatori ASP (Medico Geriatra, Fisiatra, Fisioterapisti, Psicologo, ambulatorio Infermieristico e spazi dedicati) • Fondo nazionale politiche sociali • Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale • Fondo per la Non Autosufficienza
Strumenti utilizzati	• Personale e spazi integrati Comune/ASP • Linee guida nazionali e regionali • Convenzioni per i servizi
Indicatori di esito	• Aumento delle ore di servizio del PUA • N. di valutazioni condotte dall'UVM (almeno 20)
Strumenti di valutazione	• Analisi documentale • Check list coordinatore UVM
Tempistica	• Triennio

CONTRASTARE L'ISOLAMENTO DELLE PERSONE ANZIANE

Interventi	• Integrazione con gli interventi previsti della presa in carico della persona fragile e della sua famiglia • Attenzione alla demenza (in maniera particolare all'Alzheimer) • Laboratori di comunità, per favorire momenti di socialità delle persone anziane al fine di generare risposte collettive ai bisogni individuali degli anziani e contestualmente ai bisogni della comunità
Risorse Impiegate	• Operatori Ambito Territoriale • Gruppi di cittadini attivi • Fondo nazionale politiche sociali • Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale • Fondo per la Non Autosufficienza
Strumenti utilizzati	• Scouting e aggancio realtà del territorio • Coprogettazione dei nuovi spazi e dei Laboratori di comunità • Lavoro di comunità
Indicatori di esito	• n. di Laboratori di comunità (almeno 1) • n. di cittadini anziani attivati (almeno 15) • n. di associazioni coinvolte (almeno 3)
Strumenti di valutazione	• Laboratori di comunità
Tempistica	• Triennio

RAFFORZARE LA VALUTAZIONE IN OTTICA MULTIDIMENSIONALE

Interventi	• Potenziamento del modello di presa in carico sperimentato con il SIA/REI/RdC, estendendo l'impiego dell'EVM ad una platea più ampia di persone e nuclei in condizioni di fragilità economica e disagio sociale In particolare il potenziamento viene realizzato attraverso le seguenti azioni: • Rafforzamento del servizio sociale professionale e per la presa in carico in EVM di nuclei beneficiari di REI/Reddito di Cittadinanza, attraverso l'utilizzo delle risorse previste dalla Legge di Bilancio 2021 • Attuazione dei protocolli operativi con ATS e ASP • Attuazione della procedura di presa in carico dei nuclei seguiti dal Servizio Sociale
Risorse Impiegate	• Fondo nazionale politiche sociali • Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
Strumenti utilizzati	• Protocolli operativi
Indicatori di esito	• n. assistenti sociali per la presa in carico in EVM (6) • n. casi gestiti in EVM (almeno 75%) • n. e tipologia operatori coinvolti nell'EVM (6 a.s., 1 psicologo, 1 educatore, 1 operatore area lavoro, operatori servizi specialistici a chiamata)
Strumenti di valutazione	• Report
Tempistica	• Triennio

RAFFORZARE GLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Interventi	• Potenziamento del modello di presa in carico sperimentato con il SIA/REI/RdC, estendendo l'impiego dell'EVM ad una platea più ampia di persone e nuclei in condizioni di fragilità economica e disagio sociale • Incremento degli interventi educativi a sostegno del progetto di inclusione con finalità preventive e di intervento definite dal progetto personalizzato • Rafforzamento del supporto all'autonomia abitativa mediante attività di integrazione con gli uffici preposti alla gestione delle case popolari • Incremento dei tirocini d'inclusione orientati all'acquisizione delle competenze necessarie per inserirsi in maniera stabile nel mondo del lavoro
Risorse Impiegate	• Fondo nazionale politiche sociali • Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
Strumenti utilizzati	• Ampliamenti di affidamenti in essere a Terzo settore
Indicatori di esito	• n. percorsi inclusivi/educativi/abitativi attivati (almeno 10) • n. tirocini di inclusione (almeno 10)
Strumenti di valutazione	• Report
Tempistica	• Triennio

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Interventi	• Studio di fattibilità per realizzazione di progetti di vita rivolti ad utenza “complessa”, in via preliminare, a persone con disabilità cognitiva e con componenti psichiatriche e persone con disabilità fisica Attraverso: • Mappatura dell'esistente • Creazione di tavoli tematici di confronto permanente • Avvio percorsi di coprogettazione per interventi sperimentali • Verifica della fattibilità delle ipotesi ideate
Risorse Impiegate	• Fondo Dopo di Noi • Fondo Vita Indipendente
Strumenti utilizzati	• Elaborazione di una mappa dell'esistente per le persone con disabilità fisica e disabilità cognitiva con componenti psichiatriche • Tavoli tematici su argomenti specifici (sport, lavoro, abitare...) • Normative di riferimento
Indicatori di esito	• U.O. servizi/attività sperimentali mappate (Report) • n. tavoli tematici (almeno 1) • n. incontri dei tavoli (almeno 3)
Strumenti di valutazione	• Report mappatura • Verbalì incontri • Report coordinatore area disabilità
Tempistica	• Triennio

SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER TUTTE LE AREE DEI COMUNI DELL'AMBITO

Interventi	• Sviluppare un sistema integrato dei servizi per contrastare l'isolamento delle aree più interne e periferiche dei Comuni dell'Ambito • Favorire la prossimità e la domiciliarità • Favorire il trasporto sociale
Risorse Impiegate	• Operatori Ambito Territoriale • Gruppi di cittadini attivi • Fondo nazionale politiche sociali • Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale • Fondo per la Non Autosufficienza • Fondo specifico assegnata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria
Strumenti utilizzati	• Lavoro di comunità
Indicatori di esito	• n. di cittadini coinvolti (almeno 30) • n. di associazioni coinvolte (almeno 3)
Strumenti di valutazione	• Servizi attivati
Tempistica	• Triennio

SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI DI COORDINAMENTO CON LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

Interventi	Applicazione del modello di intervento descritto nel Documento "Nuove Sinergie in Calabria" della Giustizia Minorile e di Comunità, Centro Giustizia Minorile e della Rete dei Servizi della Calabria, che richiama in particolare la necessità di porre attenzione a: 1. interventi di promozione della cittadinanza attiva e della legalità; 2. azioni di promozione della multiculturalità; 3. sostegno alla genitorialità; 4. promozione di servizi di tutoring e accompagnamento educativo domiciliare; 5. interventi di ricomposizione del conflitto con azioni di riconciliazione e riparazione per una visione positiva ed aggregante del tessuto sociale; 6. interventi di fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale; 7. percorsi di sostegno scolastico per garantire il diritto-dovere allo studio e ridurre l'abbandono; 8. interventi di sensibilizzazione delle imprese e dei soggetti economici del territorio finalizzati all'occupazione giovanile; 9. interventi volti alla prevenzione delle dipendenze e a sostegno di minori e giovani adulti con disturbi o patologie psichiatriche in sinergia con i servizi specialistici delle ASP; 10. promozione di servizi residenziali e semiresidenziali finalizzati all'emancipazione dei giovani adulti e all'accoglienza di soggetti sottoposti a misure di comunità ex Decreto l.g.s.121/18.
Risorse Impiegate	• Fondo nazionale politiche sociali • Fondo regionale politiche sociali • Fondo specifico assegnata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria
Strumenti utilizzati	• Protocolli operativi
Indicatori di esito	• Interventi di cui al punto 5 (almeno 3) • Interventi di cui al punto 6 (almeno 5) • n. e tipologia operatori coinvolti nell'EVM (6 a.s., 1 psicologo, 1 educatore, 1 operatore area lavoro, 3 operatori della giustizia, operatori servizi specialistici a chiamata) • costruzione di una cartella sociale informatizzata integrata tra i servizi
Strumenti di valutazione	• Report
Tempistica	• Triennio

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA					
Azioni/progetti	Risorse	ATS/ASP	Ambito	Indicatori	Cronoprogramma
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	La Prefettura di Reggio Calabria La Regione Calabria Gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria La Questura di Reggio Calabria Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria L'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria Il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria La Città Metropolitana L'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria I Comuni capofila dei distretti socio sanitari della provincia di Reggio Calabria I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria La Camera Minorile del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;	Protocollo d'Intesa stipulato per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di progredimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria	Minori e Famiglia	Attuazione del Protocollo d'Intesa	Triennio (riferimento alle risorse a valere su: - PON Inclusione Avviso 3/2016 e Avviso 1/2019 PaIS - Quota Servizi Fondo Povertà Annualità 2019 e 2020) I Comuni dell'Ambito Territoriale hanno siglato un Accordo ex art. 15 L. 241/90 per il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali di cui all'art. 1 c.797 e seguenti della Legge 30 dicembre 2020 n.178 (Legge di Bilancio 2021) con la previsione del rispetto del rapporto di 1 assistente sociale ogni 4 mila abitanti a tempo indeterminato

analisi aggiornata dei bisogni attraverso l'inserimento a sistema delle informazioni sulla domanda/offerta sociale (con particolare riferimento all'area minori e famiglia)	personale Ambito e ATS/ASP	ATS: restituzione trimestrale della elaborazione dei dati	invio trimestrale di flusso di cortesia dei dati di produzione dei servizi/prestazioni sociali		Triennio
aggiornamento delle procedure e loro attuazione per le valutazioni integrate multidimensionali	personale Ambito e ATS/ASP		collaborazione per l'aggiornamento e/o la ridefinizione dei criteri e modalità operative da inserire in un protocollo d'intesa in cui prevederne il monitoraggio	approvazione protocollo d'intesa congiunto Ambito e ASP	Triennio
realizzazioni delle indicazioni regionali e valutazione degli strumenti e azioni qualitative per il miglioramento dell'attuazione del Dopo di Noi e Vita indipendente	personale Ambito e ATS/ASP	ASP: collaborazione con unità disabilità per la valutazione dei beneficiari ATS: supporto all'attuazione delle indicazioni regionali attraverso lavoro di condivisione e messa a sistema delle buone prassi individuate dagli altri ambiti territoriali	attuazione delle azioni per la valutazione congiunta con ASP e la presa in carico delle persone beneficiarie della misura	100% delle valutazioni multidimensionali L.112 congiunte Ambito e ASP – Unità disabilità	Triennio

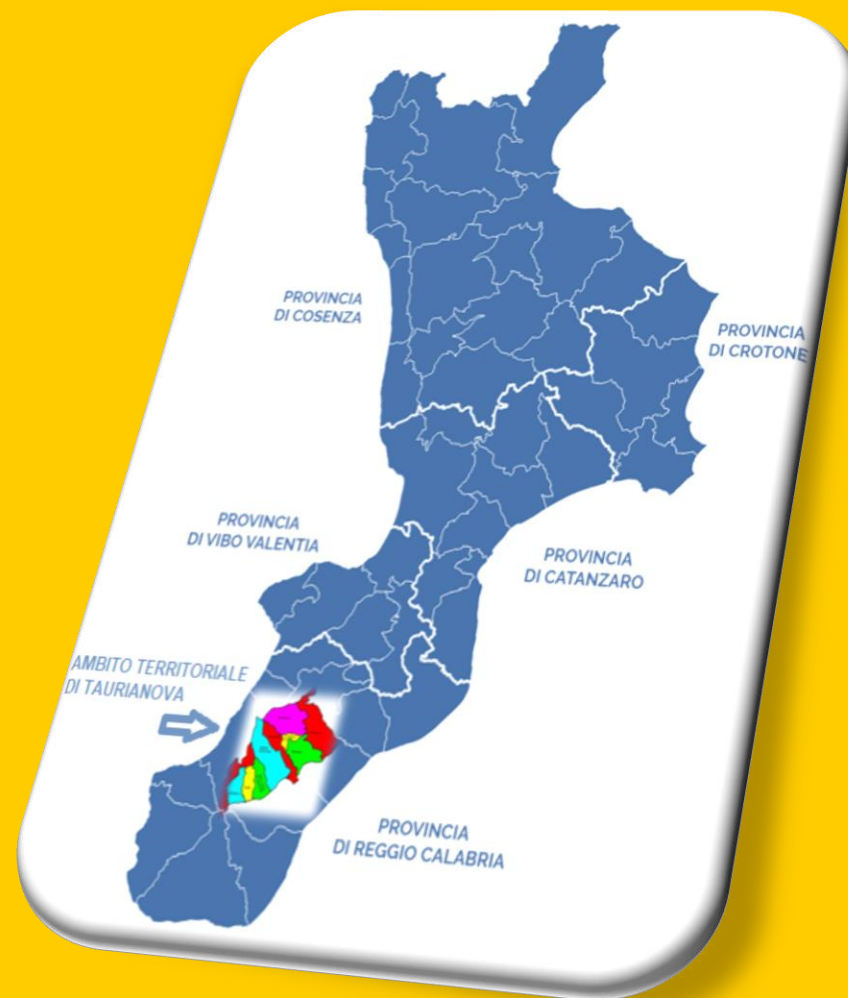
attuazione delle attività FNA, monitoraggio e valutazione condivisa	personale Ambito e ASP – risorse economiche assegnate da regione per le misure	ASP: collaborazione con Ambito per la valutazione delle persone beneficiarie della misura FNA	attuazione delle azioni per la valutazione congiunta con ASP e la presa in carico delle persone beneficiarie delle misure FNA	Report sulle modalità di valutazione e sinergie tra le misure adottate dagli Ambito e dagli operatori di ASP	rispetto dei termini previsti dalle D.G.R. regionali per la misure FNA
contrasto alle dipendenze in genere, con particolare attenzione al gioco con la sensibilizzazione dei diversi target di popolazione, l'individuazione di segnali deboli di disagio nella popolazione e l'orientamento alla rete dei servizi sociosanitari	personale Ambito e ASP	ASP: coinvolgimento sert, implementazione attività di sensibilizzazione al tema e formazione.	integrare azioni di comunicazione a livello locale con politiche e interventi sociali, educativi, socioeducativi, inclusione sociale di specifica competenza		Triennio
accordi e intese su specifiche tematiche relative alla violenza di genere	personale Ambito e ASP	ASP: collaborazione per la integrazione degli interventi consultoriali con la rete dei CAV	implementazione della collaborazione in atto e sviluppo di intese per l'integrazione degli interventi per le donne vittime di violenza		Triennio

4.

IL PROGRAMMA ATTUATIVO

*“PIANO SOCIALE DI ZONA”
2021 - 2023*

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



4.1 FONDO SOCIALE DI AMBITO E BILANCIO SOCIALE

La programmazione relativa alla gestione delle risorse dei fondi sotto descritti, dovrà essere necessariamente inserita all'interno di una regolamentazione per la gestione contabile del Piano Sociale di Zona, che disciplini i rapporti finanziari e contabili derivanti nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento Contabile del Comune Capofila, dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e dai Principi Contabili Generali ed Applicati, allegati al richiamato decreto legislativo n. 118/2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

I Comuni dell'Ambito hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la Convenzione (ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000) la quale prevede la gestione associata del sistema locale integrato di funzioni e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile.

Pertanto, la visione di programmazione vuole sostanziarsi nell'istituzione del **Fondo Sociale di Ambito** che dovrà costituire l'insieme delle Fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

In particolare tali risorse sono:

- Finanziamenti provenienti dall'Unione Europea;
- Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS);
- Fondo Regionale Politiche Sociali (FRPS);
- Fondo Nazionale Non Autosufficienze (FNA);
- Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- Altri Fondi Nazionali a destinazione vincolata;
- Altri Fondi Regionali a destinazione vincolata;

- Cofinanziamento obbligatorio dei Comuni;
- Risorse finanziarie rese disponibili dalla ASP;
- Disponibilità finanziarie provenienti da Fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Imprese Sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

La programmazione e la realizzazione della sopra richiamata gestione contabile, consentirà di adottare il **Bilancio Sociale di Ambito** in piena attuazione con quanto disciplinato dal Piano Sociale Regionale, che lo individua quale strumento per una valorizzazione della *“trasparenza verso l'esterno in merito all'utilizzo delle risorse, strumento che concorre allo sviluppo, nella Pubblica Amministrazione, di capacità e strumenti di valutazione e rendicontazione dei risultati volti al miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici, e alla valorizzazione della trasparenza verso l'esterno”*.

Lo scopo del Bilancio Sociale territoriale dell'ambito è, quindi, la rendicontazione degli esiti conseguiti attraverso l'attuazione degli obiettivi e delle azioni indicati nel Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale, oltre ad essere anche l'occasione per valutare se le strategie e le ipotesi di soluzione o contenimento dei problemi sociali locali, su cui si basa la programmazione, si rilevano adeguate e, quindi, possono essere confermate e standardizzate.

Le sue funzioni si sostanziano nell'informazione istituzionale integrata (*accountability*), nell'integrare i processi di programmazione territoriale, a supporto del processo decisionale, per eventuali azioni correttive (supporto alla *governance*), nel monitoraggio e valutazione dei risultati della programmazione.

4.2 LE RISORSE E I FONDI

Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona è il Comune Capofila di Taurianova per il tramite del Conferenza dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano.

Al Comune Capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali in coerenza con le programmazioni comunitarie e nazionali e regionali ed in conformità alle Deliberazioni adottate dalla Conferenza dei Sindaci.

L'insieme delle fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona sono rappresentate dalle seguenti:



MISURA DI INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO INCASSATO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	SALDO
PAC INFANZIA I RIPARTO	€ 156.635,89	€ 95.021,90	€ 156.635,89	€ 156.635,89	-€ 61.613,99
PAC ANZIANI I RIPARTO	€ 422.623,34	€ 422.623,34	€ 422.623,34	€ 421.166,79	€ 1.456,55
PAC INFANZIA II RIPARTO	€ 885.747,02	€ 542.196,48	€ 885.747,02	€ 452.400,09	€ 89.796,39
PAC ANZIANI II RIPARTO	€ 456.850,74	€ 235.022,53	€ 456.850,74	€ 330.461,68	-€ 95.439,15
FNA 2013	€ 287.618,26	€ 287.618,26	€ 287.618,26	€ 287.618,26	€ 0,00
FNA 2014	€ 173.677,72	€ 173.677,72	€ 173.677,72	€ 165.797,30	€ 7.880,42
FNA 2015	€ 182.122,33	€ 182.122,33	€ 182.122,33	€ 133.632,16	€ 48.490,17
D.G.R. N. 503/2019	€ 313.395,94	€ 188.037,56	€ 188.037,56	€ 143.116,23	€ 44.921,33
PON INCLUSIONE AVVISO 3/2016	€ 1.158.226,00	€ 562.161,20	€ 1.158.226,00	€ 809.439,40	-€ 247.278,20
PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019_PAIS	€ 202.934,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
QSFP Annualità 2018	€ 239.148,35	€ 239.148,35	€ 239.148,35	€ 7.756,66	€ 231.391,69
QSFP Annualità 2019	€ 356.647,00	€ 356.647,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 356.647,00
QSFP Annualità 2020	€ 602.178,51	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
DOPO DI NOI Annualità 2016	€ 66.783,29	€ 66.783,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 66.783,29
DOPO DI NOI Annualità 2017	€ 28.420,00	€ 28.420,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 28.420,00

VITA INDIPENDENTE Annualità 2017	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00
PIPII 8	€ 62.500,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 21.490,87	€ 28.509,13
PIPII 9	€ 62.500,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00
PIPII 10	€ 62.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sistema Integrato Educativo FONDO 0-6 – 2018	€ 232.425,14	€ 232.425,14	€ 0,00	€ 0,00	€ 232.425,14
Sistema Integrato Educativo FONDO 0-6 – 2020	€ 368.371,15	€ 294.696,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 294.696,92
Città Metropolitana Reggio Calabria Progetti Sociali	€ 18.600,00	€ 9.300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.300,00
* “SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze” – Agenzia Sociale dell’Abitare	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00	€ 4.880,00	€ 25.120,00
* “SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze”	€ 2.271.300,00	€ 680.481,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 680.481,57
TOTALE	€ 8.711.205,58	€ 4.940.117,49	€ 4.260.687,21	€ 2.934.395,33	€ 2.005.722,16

* Misura di intervento finanziata esclusivamente al Comune di Taurianova

PAC INFANZIA II RIPARTO							
Step procedurali		Tempistica					
		Settembre 2016	Ottobre 2016 / Giugno 2021	Giugno 2021	Dicembre 2021		
Avvio Programma							
Realizzazione Programma							
Fine Programma							
Fine attività di rendicontazione							
Codice scheda SGP	Comune	Periodo		Importo	Note		
2R-C279-I-1-02	Molochio – azione a titolarità pubblica	Ottobre 2016 / Luglio 2017		€ 130.951,41	intervento realizzato		
2R-C279-I-1-04	S. Cristina d'Aspromonte - azione a titolarità pubblica	Gennaio 2017/Febbraio 2018		€ 59.294,84	intervento realizzato		
2R-C279-I-1-05	S. Cristina d'Aspromonte - azione a titolarità pubblica	Marzo 2018 / Maggio 2018		€ 21.394,45	intervento realizzato		
2R-C279-I-1-08	S. Cristina d'Aspromonte - azione a titolarità pubblica	Ottobre 2018 / Giugno 2019		€ 59.504,82	intervento realizzato		
2R-C279-I-1-06	Varapodio – azione a titolarità pubblica	Ottobre 2018 / Giugno 2019		€ 130.469,88	intervento realizzato		
2R-C279-I-1-01	Varapodio – azione a titolarità pubblica	Ottobre 2019 / Giugno 2021		€ 182.657,83	intervento in corso		
2R-C279-I-1-03	Oppido Mamertina – azione a titolarità pubblica	Ottobre 2019 / Giugno 2021		€ 94.326,16	intervento in corso		
2R-C279-I-3-01	Oppido Mamertina – azione a titolarità privata	Ottobre 2019 / Maggio 2021		€ 66.535,63	intervento in corso		
2R-C279-I-3-01	Cittanova – azione a titolarità privata	Ottobre 2018 / Giugno 2019		€ 60.000,00	intervento realizzato		
2R-C279-I-3-01	Taurianova – azione a titolarità privata	Ottobre 2018 / Giugno 2019		€ 80.612,00	intervento realizzato		
N. Comuni interessati		N. Strutture infanzia accreditate		N. Bambini beneficiari		N. Operatori coinvolti	
6		8		115		22	

PAC ANZIANI II RIPARTO				
Step procedurali	Tempistica			
	Giugno 2016	Luglio 2016 / Giugno 2021	Giugno 2021	Dicembre 2021
Avvio Programma				
Realizzazione Programma				
Fine Programma				
Fine attività di rendicontazione				

Servizio	Importo
PUA	€ 29.885,32
ADI	€ 54.744,72
SAD	€ 372.220,71

INDICATORI DI OUTUPUT			
N. Comuni interessati	N. Soggetti accreditati erogatori dei servizi	N. Anziani beneficiari	N. Operatori coinvolti
10	8	80	32

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNUALITA' 2013

Step procedurali	Tempistica		
	Gennaio 2017	Marzo 2017 / Luglio 2017	Luglio 2017
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

Con Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria, n. 5683 del 19.05.2016, la Regione Calabria ha provveduto a trasferire al Comune di Taurianova, Capofila dell'Ambito Territoriale n. 3, l'importo pari a **€ 211.281,45**, per le finalità stabilite nella D.G.R. 311/2013 e 506/2013 (**Fondo per la non Autosufficienza**).

Così come indicato al punto 6 delle linee guida della Regione Calabria, **una quota non inferiore al 30%** delle risorse, è stata destinata ad interventi in favore di persone in condizione di **disabilità gravissima e di dipendenza vitale** - D.M. 26 settembre 2016 articolo 3, comma 2 lettere da a) ad i).

Con Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria, n. 8958 del 01.08.2016, la Regione Calabria ha provveduto a trasferire al Comune di Taurianova Capofila dell'Ambito Territoriale n. 3, l'importo pari a **€ 116.394,04**, per le finalità stabilite nella D.G.R. 311/2013 e 506/2013 (Fondi di cui alle Intese Conferenza Unificata per il riparto della quota del Fondo Nazionale per le **Politiche della Famiglia**:

- Intesa 19.04.2012, 07.10.2010 e 02.02.2012 - **servizi per l'infanzia**;
- Intesa 02.02.2012 - **servizi per gli anziani**.

Misura di intervento	Attività realizzata
Decreto Regionale n. 5683 del 19.05.2016 una quota non inferiore al 30% delle risorse, è stata destinata ad interventi in favore di persone in condizione di disabilità gravissima	1. ASSISTENZA DOMICILIARE DIVERSAMENTE ABILI UNDER 65: attività espletata a mezzo voucher presso i soggetti accreditati all'Albo Distrettuale 2. ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA: attività espletata a mezzo appalto di servizi ai sensi D. Lgs. n. 50/2016
Decreto Regionale n. 8958 del 01.08.2016	1. FONDO PER LE FAMIGLIE (Sostegno alle famiglie per l'erogazione di ticket destinati all'acquisto di beni primari e servizi educativi per l'infanzia); 2. ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI OVER 65: attività espletata, ad integrazione dell'ADI/SAD fondi PAC II Rip., a mezzo voucher presso i soggetti accreditati all'Albo Distrettuale; 3. VOUCHER ALL'INFANZIA (Finanziamento costi di gestione dei servizi educativi): attività espletata in favore di utenti rientranti nella fascia 0-3 anni, mediante la concessione di voucher spesi presso strutture per l'infanzia accreditate all'Albo Distrettuale.

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNUALITA' 2014

<i>Step procedurali</i>	<i>Tempistica</i>		
	Settembre 2017	Novembre 2017 / Giugno 2019	Giugno 2019
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNUALITA' 2015

<i>Step procedurali</i>	<i>Tempistica</i>		
	Settembre 2019	Ottobre 2019 / Giugno 2021	Giugno 2021
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

Le misure di intervento hanno riguardato attività di assistenza domiciliare (ADI/SAD) in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, di cui alla L. 104/1992 art.3 c.1 e c.3., che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali.

La gestione si è attuata attraverso la segnalazione al PUA, Punto Unico di Accesso già attivo presso il Capofila e ha previsto l'utilizzo di assegni assistenziali da spendersi da parte dei beneficiari precedentemente individuati con Avviso Pubblico, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono accreditati all'Albo Distrettuale istituito nell'anno 2016 ed aggiornato con cadenza annuale.

INDICATORI DI OUTPUT

N. Comuni interessati	N. Soggetti accreditati erogatori dei servizi	N. Anziani beneficiari	N. Operatori coinvolti
10	8	95	38

D.G.R. 503/2019

Denominazione	Capacità ricettiva	Comune	Iscrizione Albo Regionale	Accreditamento Provvisorio	Convenzione
Casa Serena "San Vincenzo" Anziani	24	Molochio	N.1451 del 07/12/1992	Registro Generale delle Determinazioni R.G.D. Numero 710 del 01/10/2020 Registro di Settore N. 178	Registro Scritture Private n. 81 del 29.10.2020 (ammessa a retta per n. 14 ospiti)
"Il Seme della Speranza" Donne in difficoltà con minori	8	Terranova Sappo Minulio	N. 01239 del 07/03/2001	Registro Generale delle Determinazioni R.G.D. Numero 586 del 06/08/2020 Registro di Settore N. 144	Registro Scritture Private n. 78 del 19.10.2020 (ammessa a retta per n. 8 ospiti)
"San Fantino" Anziani	16	S. Cristina d'Aspromonte	DGR 4754 del 02/10/1998	Registro Generale delle Determinazioni R.G.D. Numero 160 del 26/02/2021 Registro di Settore N. 43	/
"Villa Cristina" MSNA	16	Varapodio	Decreto Dirigenziale n. 8977 del 25.07.2019	attività non avviata	/

PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA SPESA ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2020							
Struttura	Fatture	Importo Fatture Periodo	Estremi Provvedimenti di liquidazione	Estremi Mandati di pagamento debitamente quietanziati	IMPORTO MANDATI DI PAGAMENTO AL 31/12/2020	Importo da liquidare	Importo da emettere mandati
Casa Serena	1. 2_20 periodo gen/set 2020 € 40.866,23 2. 1_2021 periodo ott/dic 2020 (DURC non disponibile) € 14.067,34	€ 54.933,57	1. determinazione R.G.D. n. 898/2020 Registro di Settore n. 228/2020 del 26.11.2020 € 40.866,23 2. in attesa del DURC per adottare la liquidazione	1. n. 96 del 28.01.2021	€ 40.866,23	€ 14.067,34	€ 14.067,34
Il Seme della Speranza	1. 940/BB periodo gen/set 2020 € 75.200,00 2. 105/BB periodo ott/dic 2020 € 27.050,00	€ 102.250,00	1. determinazione R.G.D. n. 839/2020 Registro di Settore n. 203/2020 del 09.11.2020 € 75.200,00 2. determinazione R.G.D. n. 204/2021 Registro di Settore n. 59/2021 del 15.03.2021 € 27.050,00	1. n. 97 del 28.01.2021 2. in emissione	€ 75.200,00	€ 0,00	€ 27.050,00
Totale		€ 157.183,,57				€ 14.067,34	€ 41.117,34

PON INCLUSIONE AVVISO 3/2016

Step procedurali	Tempistica		
	Febbraio 2018	Giugno 2018 / Dicembre 2021	Dicembre 2021
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

Intervento	Oggetto	Importo	Periodo	Note
A.1.a.	Servizio Sociale (6 assistenti sociali assunti a tempo determinato)	€ 500.000,00	03.09.2019 / 30.06.2021	Intervento in corso
A.1.b.	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato	€ 114.820,09	01.06.2018 / 30.06.2021	Intervento in corso
A.1.c.5. e A.2.b.	rendicontazione, supporto amministrativo, dotazione strumentale informatica e Servizi ITC	€ 48.345,40	01.06.2018 / 30.06.2021	Intervento in corso
A.1.c.1.	Interventi sociali: azione di sostegno professionale specialistico per interventi innovativi (n. 1 psicologo, n. 1 neuropsichiatra infantile, n. 1 mediatore familiare, n. 1 coordinatore)	€ 119.850,00	07.01.2019 / 30.06.2021	Intervento in corso
A.1.c.2.	Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare (n. 5 educatori professionali, n. 1 coordinatore)	€ 114.000,00	07.01.2019 / 30.06.2021	Intervento in corso
A.1.c.4.	Interventi sociali: servizi di mediazione interculturale e di alfabetizzazione immigrati (n. 1 coordinatore, n. 1 insegnante, n. 1 mediatore)	€ 59.850,00	01.10.2019 / 30.06.2021	Intervento in corso
B.1.a.	Servizi di sostegno educativo scolastico ed extra scolastico (n. 3 educatori professionali, n. 2 assistenti educativi, n. 2 animatori sociali, n. 1 coordinatore)	€ 77.464,80	01.10.2019 / 30.06.2021	Intervento in corso
B.2.b	n. 105 tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla	€ 90.000,00	01.02.2021 / 31.12.2021	Intervento in corso

	riabilitazione, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano con accordo del 22.01.2015			
B.2.c	Percorsi di formazione da realizzare a favore dei beneficiari della misura B.2.b finalizzati all'inserimento lavorativo e all'eventuale creazione d'impresa	€ 33.895,71	15.12.2020 / 31.12.2021	Intervento in corso
Totale		€ 1.158.226,00		

Tipo Indicatore di Output *	Comune nazionale/comunitario ▼		
Cod. Indicatore *	439 - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro ▼		
Unità di Misura	Persone		
Periodo di riferimento	Dalla_DIA_al_30/09/20 ▼		
linee guida alla compilazione e glossario 			
Destinatari (persone)			
Totale destinatari previsti	Maschi 130	Femmine 86	216
Totale destinatari presi in carico	Maschi 49	Femmine 68	= 117
Migranti, destinatari di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Maschi 0	Femmine 0	= 0
Destinatari con disabilità	Maschi 0	Femmine 0	= 0

<i>Caratteristiche Destinatari (persone)</i>				
<i>Status lavorativo</i>				
Inattivi	Maschi	23	Femmine	28 = 51
Disoccupati	Maschi	26	Femmine	40 = 66
Totali	Maschi	49	Femmine	68 = 117
<i>Fascia d'età</i>				
Persone di età compresa tra 0 e i 3 anni	Maschi	7	Femmine	5 = 12
Persone di età compresa tra i 4 e i 15 anni	Maschi	14	Femmine	14 = 28
Persone di età compresa tra i 16 e i 17 anni	Maschi	9	Femmine	15 = 24
Persone di età compresa tra i 18 a 24 anni	Maschi	4	Femmine	6 = 10
Persone di età compresa tra i 25 e i 54 anni	Maschi	13	Femmine	27 = 40
Persone di età superiore 54 anni (a partire dal compimento dei 55 anni)	Maschi	2	Femmine	1 = 3
Totali	Maschi	49	Femmine	68 = 117
<i>Titolo di Studio</i>				
Persone nel ciclo precedente all'istruzione primaria (fase pre-scolare) (ISCED 0)	Maschi	6	Femmine	4 = 10
Persone nel ciclo di istruzione primaria o in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1)	Maschi	8	Femmine	11 = 19
Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Maschi	15	Femmine	21 = 36
Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o post secondaria (ISCED 4)	Maschi	12	Femmine	17 = 29
Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Maschi	3	Femmine	7 = 10
Nessun titolo di studio	Maschi	5	Femmine	8 = 13
Totali	Maschi	49	Femmine	68 = 117
<i>Totale destinatari (persone) che hanno usufruito dei servizi/interventi finanziati dal PON</i>				
Servizi socio-educativi	Maschi	40	Femmine	56 = 96

PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019_PaIS

AZIONE A - RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	68.122,08 €	68.122,08 €	136.244,16 €
2022	66.690,74 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	66.690,74 €

A - RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

MODALITA'	SI/NO
1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO	SI
2 - ACQUISIZIONE DEI SERVIZI	NO
3 - VOUCHER (per il personale specializzato)	NO
4 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE	NO

Il personale è già stato assunto con contratto a tempo determinato con i fondi a valere sull'Avviso 3/2016 dal 03.09.2019 al 30.06.2021. Pertanto si procederà alla proroga di numero 6 contratti di lavoro (al fine di rispettare il rapporto di 1 assistente sociale ogni cinquemila abitanti) per ulteriori 9 mesi, utilizzando il 100% del finanziamento.

AZIONE		SOTTOAZIONE	INTERVENTO
RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI		Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali e socio-sanitario rivolti ai destinatari dei progetti personalizzati	Rafforzamento servizio sociale professionale al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Assessment, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato)
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO	Assistenti sociali	UCS - EntiLocali_D1 - 24,26 €	Ora - 8365 - 202.934,90 €

QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' – QSFP Annualità 2018

<i>Step procedurali</i>	<i>Tempistica</i>		
	Novembre 2020	Dicembre 2020 / Giugno 2022	Luglio 2022
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

AZIONE B	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Servizi e sostegni finanziabili con la quota servizi del Fondo povertà – Imputazione voci di costo
	B.2.	Attivazione lavorativa tirocini e work-experience	B.2.b	Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015)	Seconda priorità - Il rafforzamento degli interventi di inclusione: tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

La misura di intervento, realizzata in piena integrazione con l'intervento B.2.b del PON Inclusione Avviso 3/2016, è finalizzato a promuovere, in coerenza con le Linee Guida approvate in Conferenza Unificata Stato Regioni in data 11/02/2016, la sperimentazione delle misure di contrasto della povertà (SIA – REI – RdC), mediante:

- Azioni di rafforzamento dei servizi di assistenza sociale territoriale, istituzionalmente responsabili della gestione dell'accesso alla misura e della presa in carico degli aventi diritto o altrimenti dei cittadini a più alto rischio di esclusione sociale e lavorativa (Azione A del citato Avviso n° 3/2016);
- Azioni di qualificazione, diversificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi e delle misure erogabili nell'ambito dei progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, attivati in favore degli aventi diritto (Azione B del citato Avviso n° 3/2016);

Per il raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima tipologia di Azioni, l'Ambito ha previsto l'attivazione di "Percorsi Formativi Professionalizzanti o propedeutici al rafforzamento delle competenze spendibili sul mercato del lavoro", da erogarsi tramite misure di politica attiva volte a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in funzione della promozione dell'occupabilità dei beneficiari, con specifico riferimento al seguente intervento progettuale:

- **Promozione Coordinamento e Gestione di n° 105 progetti di tirocinio extracurricolare di inserimento o reinserimento lavorativo, destinati ai membri di nuclei familiari beneficiari della misura per il sostegno all'inclusione attiva, ovvero soggetti beneficiari del REI/RdC, in osservanza alle modalità attuative previste dalle linee guida nazionali e regionali in materia di tirocini extracurricolari.**

QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ – QSFP Annualità 2019 e 2020

La programmazione delle relative annualità è strettamente vincolata al rispetto della normativa e delle linee guida emanate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con particolare riferimento ai seguenti servizi:

AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Servizi e sostegni finanziabili con la quota servizi del Fondo povertà – Imputazione voci di costo
	A.1	Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SLA/REI (Cfr. Linee guida)	A.1.a	Sostegno alle funzioni di segretariato sociale (es. rafforzamento dei servizi di accesso con particolare riferimento alla funzione di <i>Analisi preliminare</i> finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per prendere in carico efficacemente le famiglie)	Terza priorità – I Punti di accesso alle misure di inclusione: a) Rafforzamento del segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI;
			A.1.b	Rafforzamento servizio sociale professionale anche al fine di supportare la creazione delle équipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Analisi multidimensionale, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato)	Prima priorità - Il rafforzamento del servizio sociale professionale: b) rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
			A.1.c.1	Interventi sociali: sostegno sociale professionale	Costi ammissibile, da attribuire ad una delle altre voci.
			A.1.c.2	Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti	Seconda priorità - Il rafforzamento degli interventi di inclusione: d) sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare
			A.1.c.3	Interventi sociali: servizi di mediazione familiare e finanziaria	Seconda priorità - Il rafforzamento degli interventi di inclusione: f) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
			A.1.c.4	Interventi sociali: servizi di mediazione inter culturale e di alfabetizzazione (es. corsi di lingua italiana per famiglie di immigrati)	Seconda priorità - Il rafforzamento degli interventi di inclusione: g) Servizi di mediazione culturale
			A.1.c.5	Interventi sociali: altri interventi di operatori sociali - specificare	Seconda priorità - Il rafforzamento degli interventi di inclusione, specificare: e) Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; h) Servizio di pronto intervento sociale
			A.1.d	Formazione: Empowerment degli operatori sociali finalizzato al presidio delle funzioni di pre-assessment e presa in carico (Assessment, progettazione e attuazione degli interventi), nonché delle procedure connesse al SLA-REI solo se previste dal Piano Regionale	Nota bene: Eventuali costi di formazione del servizio sociale professionale vanno inclusi nella voce A.1.b, Priorità 1

Le Azioni A.1.a. e A.1.b. sono inserite all'interno di un contesto più ampio rappresentata dalla **Comunità di pratica** che si è oramai strutturata tra i Comuni Capofila della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il cui percorso appare particolarmente proficuo nella condivisione di pratiche e anche nella ricerca concertata di soluzioni tecniche al fine di realizzare il tanto atteso potenziamento dei servizi sociali, con la previsione delle assunzioni a tempo indeterminato degli assistenti sociali.

Il comma 801 della legge di Bilancio 2021, nel richiamare le deroghe ai fini del contenimento delle spese di personale, include anche la sterilizzazione delle spese di personale etero-finanziate (art. 57, comma 3-septies del D.L. 104/2020). Al riguardo, all'interno del suddetto percorso, sono emersi diversi contributi alla riflessione sulla possibilità per ogni Ambito Territoriale e per ogni Comune appartenente di procedere con le assunzioni previste.

In particolare sono stati elaborati alcuni strumenti tecnici che dimostrano come l'integrazione dei fondi richiamati dalla normativa e dai provvedimenti ministeriali (Contributo Legge di bilancio per il 2021, Fondo di solidarietà comunale – CODICE D6, Quota Servizi Fondo Povertà QSFP) rappresenterebbero le risorse finanziate integralmente da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e quindi rappresenterebbero le famose "corrispondenti entrate correnti" poste a copertura delle stesse che non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1,1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n.58.

Uno di questi strumenti tecnici, elaborato con il contributo specifico dei Segretari Generali dei Comuni Capofila, è una Convenzione (ex art. 30 D.Lgs. 267/2000) che ogni Comune Capofila potrebbe siglare con gli altri Comuni dell'Ambito vincolando l'impegno all'assunzione.

A seguito del vincolato impegno, visti gli stimoli e le richieste ricevute da alcuni Comuni Capofila circa la possibilità di programmare un'unica procedura concorsuale per l'intero territorio metropolitano, è in atto ogni forma di collaborazione in tal senso, e all'interno di una condivisa programmazione, per concretizzare l'obiettivo di introdurre

il livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti con la prospettiva di un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti.

Accanto al suddetto percorso di programmazione del potenziamento dei servizi sociali, l'impiego delle risorse sarà orientato nello sviluppo e nell'implementazione sei servizi sopra richiamati e in ogni caso saranno riservate a garantire che, almeno per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del Quadro di analisi approfondito, venga attivato, come sostegno nel Patto di Inclusione Sociale, almeno uno degli interventi o dei servizi sociali rientranti nel seguente tassativo elenco:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

In particolare, sarà prevista l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso come sopra definita e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita. All'interno di questa priorità potranno essere inclusi anche gli affitti di locali, gli arredi a specifica esclusiva destinazione, i costi di trasporto direttamente connessi a ciascuna azione, eventuale personale amministrativo impiegato, ulteriori figure professionali per la presa in carico (educatori, psicologi, etc.), la loro formazione professionale, in ogni caso laddove esclusivamente sostenuti per il funzionamento di ciascun specifico servizio.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela della Salute - Servizi Sociali e Socio Sanitari
Settore 13 Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale -
Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato

Prot. n° _____

Al/ Ambito Territoriale
Comune Capofila TAURIANOVA (RC)
serviziociali.comune.taurianova@asmepec.it

e p.c. Al Funzionario Giovanni LATELLA
giovanni.latella@regione.calabria.it

Città Metropolitana di Reggio Calabria
Settore 7 - Politiche Sociali

Prot. N. 22365 del 25-3-2021

Trasmissione via mail pec

Al Sindaci dei Comuni della Città Metropolitana
Ai Segretari Generali dei Comuni della Città Metropolitana
Ai Funzionari Responsabili dei Comuni della Città Metropolitana

E p.c. Al Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Alla Regione Calabria
Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio-Sanitari
Settore Servizi Sociali

Oggetto: Legge di Bilancio 2021 - Assunzioni Assistenti Sociali.
Incontro 12 aprile 2021 alle ore 10:00.

Si fa seguito alla nota riferita all'oggetto, trasmessa in data 11.01.2021 con Protocollo N. 1660 e qui integralmente richiamata.

Il confronto con i Comuni Capofila di Ambito Territoriale appartenenti a questo territorio metropolitano e con la Regione Calabria, si è ormai strutturato in un percorso che appare particolarmente proficuo nella condivisione di pratiche e anche oramai nella ricerca concertata di soluzioni tecniche al fine di realizzare il tanto atteso potenziamento dei servizi sociali.

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA
Settore 7
"POLITICHE SOCIALI"

Oggetto: Legge di Bilancio 2021 - Assunzione Assistenti Sociali - Verbale dell'incontro del 12 aprile 2021.

In data 12 aprile alle ore 10,00 presso la sede Istituzionale della Città Metropolitana si è svolto l'incontro per discutere della legge di Bilancio 2021 relativa alle assunzioni degli Assistenti Sociali (rif. nota prot. n. 1660 del 11/01/2021 e n. 22356 del 29/03/21); Sono in presenza i rappresentanti dei Comuni: il Segretario Generale e la Responsabile dell'Ufficio di Piano di Rosarno, il Segretario Generale e il Responsabile dell'Ufficio di Piano di Taurianova, il Segretario Generale e la Responsabile dell'Ufficio di Piano di Villa San Giovanni, la Segretaria Generale e la Responsabile dell'Ufficio di Piano di Melito Porto Salvo, la Segretaria Generale di Siderno.

In collegamento da remoto: la Segretaria Generale di Caulonia, il Segretario Generale di Palmi, i Funzionari di Reggio Calabria.

Comune di Taurianova
(Città Metropolitana di Reggio Calabria)
3° SETTORE - AREA WELFARE

COMUNE CAPOFILO DELL'AMBITO TERRITORIALE

COMUNE DI: CITTA'NOVA, COSOLETO, DELIANUOVA, MOLOCHIO, OPIPIDO MAMERTINA, S. CRISTINA D'ASPRAMONTE, SIDO, TAURIANOVA, TERRANOVA SAPPALU' MULO, VARAPPODO

UFFICIO DI PIANO

- a) la delega delle funzioni amministrative concernenti il Comune di Taurianova, che opera quale Comune Capofila degli enti deleganti;
- b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, dei Sindaci;
- c) la presenza di un ufficio comune che rappresenti amministrativa, denominato Ufficio di Piano.

Il percorso di collaborazione amministrativa tra i Comuni luce del principio di gradualità, è stato già avviato med richiamati circa il funzionamento della Conferenza dei Sindaci.

La Convenzione per la gestione associata dei servizi soci Sindaci dei Comuni dell'Ambito in data 27.05.2021.

ATTESO CHE:
il confronto con i Comuni Capofila di Ambito Territoriale metropolitano di Reggio Calabria, si è ormai strutturato particolarmente proficuo nella condivisione di pratiche e soluzioni tecniche al fine di realizzare il potenziamento dei servizi sociali, secondo le modalità da questo definite, un prospetto riassuntivo che indica, per il complesso dell'ambito e per ciascun comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno corrente.

VISTI:

- Legge di bilancio 2021;
- Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 1139 del 04.02.2021;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 15 del 04.02.2021;
- Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 1447 del 12.02.2021;
- Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 1447 del 12.02.2021, Allegato 1;
- Risposte alle domande frequenti - FAQ Ministero del lavoro e delle politiche sociali sul potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali;
- Produzione documentale dell'Ifel Fondazione ANCI;
- Corte dei Conti Lombardia/65/2021/PAR Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia - Deliberazione sulla richiesta di parere del Comune di San Vittore Olona (MI) - Depositata in Segreteria il 22 aprile 2021;
- Nota tecnica di calcolo dell'utilizzo delle risorse di finanziamento, Protocollo N.0004635/2021 del 25/02/2021.

CONVENZIONE
(ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000)

per il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali di cui all'art.1 c.797 e seguenti della Legge 30 dicembre 2020 n.178 (Legge di Bilancio 2021)

L'anno Duemilaventuno (2021) addì Ventisette (27) del mese di Maggio (05) alle ore 12:30, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nel Palazzo comunale del Comune di Taurianova sono presenti:

- il Comune di Taurianova (Capofila), rappresentato dal Sindaco Rocco Bisci;
- il Comune di Citranova, rappresentato dal Sindaco Francesco Cosentino;
- il Comune di Cosoleto, rappresentato dal Sindaco Antonino Gioffrè;
- il Comune di Delianuova, rappresentato dal Commissario Straordinario Cetina Pennisi;
- il Comune di Molochio, rappresentato dal Sindaco Marco Giuseppe Caruso;
- il Comune di Oppido Mamertina, rappresentato dal Sindaco Bruno Barillaro;
- il Comune di S. Cristina d'Aspromonte, rappresentato dal Sindaco Salvatore Papalio;
- il Comune di Scido, rappresentato dal Sindaco Giuseppe Zampogna;
- il Comune di Terranova Sappalutro, rappresentato dal Sindaco Salvatore Foti;
- il Comune di Varapodio, rappresentato dal Sindaco Orlando Fazzolari.

PREMESSO CHE:

Il Comune di Taurianova è Capofila dell'Ambito Territoriale ai sensi della Legge Quadro 328/2000, e s.m.i., della Legge Regionale 23/2003, e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 210/2015, comprendente i Comuni di: Taurianova (Capofila), Citranova, Cosoleto, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina

1. Punto Ordine del Giorno
Legge di Bilancio 2021, dal comma 797 al comma 802, opportunità di costruire una rete strutturale del servizio sociale

Il Segretario Generale del Comune Capofila illustra la questione tecnica del punto all'ordine del giorno, richiamando quanto previsto dalla Legge di Bilancio, che si riporta per comodità di consultazione.

797. Al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definiti da un rapporto tra assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, è attribuito, a favore di detti ambiti, sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:
- a) un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000;
 - b) un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

798. Entro il 28 febbraio di ogni anno, ciascun ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, anche per conto dei comuni appartenenti allo stesso, invia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo le modalità da questo definite, un prospetto riassuntivo che indica, per il complesso dell'ambito e per ciascun comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno corrente:

- a) il numero medio di assistenti sociali in servizio nell'anno precedente assunti dai comuni che fanno parte dell'ambito o direttamente dall'ambito. Si fa riferimento al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, secondo la definizione di equivalente a tempo pieno, effettivamente impegnato nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione;
- b) la suddivisione dell'impiego degli assistenti sociali di cui alla lettera a) per area di attività.

Comune di Taurianova
(Città Metropolitana di Reggio Calabria)
3° SETTORE - AREA WELFARE

COMUNE CAPOFILO DELL'AMBITO TERRITORIALE

COMUNE DI: CITTA'NOVA, COSOLETO, DELIANUOVA, MOLOCHIO, OPIPIDO MAMERTINA, S. CRISTINA D'ASPRAMONTE, SIDO, TAURIANOVA, TERRANOVA SAPPALU' MULO, VARAPPODO

UFFICIO DI PIANO

Verbale della Conferenza dei Sindaci del 18.02.2021

L'anno Duemilaventuno, il mese di Febbraio, addì Diciotto, alle ore 11:30 in prima convocazione e alle ore 12:30 in seconda convocazione, in modalità remota, presso convocazione Protocollo N.0003767/2021 del 15/02/2021, modificata a mezzo pec e mail agli interessati, si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale n. 3 con Comune Capofila di Taurianova, per discutere e deliberare sugli ordini del giorno di cui alla convocazione predetta e sotto riportati.

Si specifica che, ai sensi dell'art. 12 del "Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito", Approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 19.04.2017, verbale prot. n° 7985, Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 26 del 19.04.2017, la Conferenza è validamente riunita in prima convocazione quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti. La Conferenza si intende valida in seconda convocazione, quando sono presenti almeno 1/3 dei componenti.

Alla Conferenza partecipano:

N	COMUNE	PRESENTE	ASSISTENTE	RAPPRESENTANTE
1	Taurianova - Capofila	X		Rocco Bisci (Sindaco) Angela Cima (Assessore) Francesco Mendi (Segretario Generale)
2	Citranova		X	Francesco Cosentino (Sindaco) Pierluigi Ciarra (Consigliere)
3	Cosoleto		X	
4	Delianuova	X		Cetina Pennisi (Commissario Straordinario)
5	Molochio	X		Marco Caruso (Sindaco)

Preside: Bisci, D. 08/02/2021 Taurianova (RC) - tel. 0968/803001/02
info@comune.taurianova.it - segreteria@comune.taurianova.it - www.taurianova.it

DOPO DI NOI – VITA INDIPENDENTE

Step procedurali	Tempistica		
	Settembre 2021	Ottobre 2021 / Giugno 2023	Luglio 2023
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

Data la complessità della misura progettuale e la particolare importanza del tema, che comporta una lucida e coerente assunzione di responsabilità istituzionale, questo Comune Capofila, a seguito del Piano di Intervento trasmesso con nota Protocollo n. 0004787/2018 del 20/02/2018, non può prescindere da una profonda e dettagliata analisi degli obiettivi in coerenza con il contesto territoriale, sociale e familiare della persona in situazione di handicap.

Il Piano di Zona consente di porre in essere un'attenta analisi di contesto finalizzata a programmare al meglio ogni azione di intervento volta a favorire la presa in carico e ogni idoneo percorso di deistituzionalizzazione della persona, con la previsione anche di eventuale rimodulazione del Piano originario. Tale analisi, per la portata degli interventi da porre in essere, è sottoposta ad azioni di concertazione con gli attori pubblici e privati interessati, per meglio delineare gli obiettivi progettuali del "Dopo di Noi".

In particolare, appare imprescindibile realizzare azioni di vera **integrazione socio-sanitaria** per un'adeguata azione di intervento che fatica a realizzarsi all'interno di un assetto fondato quasi esclusivamente sulla prassi operativa dei servizi, al di fuori di una logica programmatica e dentro una cronica criticità organizzativa.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Comune Capofila, operando all'interno di un fragile esercizio associato delle funzioni sociali e sociosanitarie in ambito distrettuale, è orientato a ricalibrarsi in maniera organica e attraverso una progettazione integrata mettere a sistema tutte le risorse. Per tale motivo assume sempre più importanza il concetto di «progettazione integrata», intesa nel senso che ciascun intervento dovrebbe dimostrare sia la fattibilità, sia anche di essere rilevante rispetto alle finalità essenziali dell'amministrazione, e potenzialmente efficace, cioè idoneo a produrre i risultati attesi. Lo strumento più importante della progettazione integrata è appunto il Piano di Zona, che riprende nel capitolo 3 gli obiettivi e le priorità di intervento dell'integrazione socio-sanitaria.

PROGRAMMA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SULL'INTERVENTO CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ (P.I.P.P.I.)

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI
SETTORE 13 - PROGRAMM.NE EROG. DEI LIVELLI ES.S.I DI ASS. SOC.LE-
SERV. SOC.LI E SOCIO SAN.RI-ECONOMIA SO.LE E VOLONT.TO

Assunto il 09/12/2020

Numero Registro Dipartimento: 650

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"
N°. 13473 del 15/12/2020

OGGETTO: FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - DECRETO MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI 26/11/2018 ART. 4 AZIONI LINEE DI INDIRIZZO INTERVENTO
CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ (PI.P.P.I.). IMPEGNO DI
SPESA.

Settore Ragioneria Generale - Gestione Spese

VISTO il regolamento contabile attestante la copertura finanziaria, in
conformità all'art. 42 del D.lgs. n. 118/2011

Sottoscritto dal Dirigente del Settore
GIORDANO UMBERTO ALESSIO
(con firma digitale)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme
informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati
della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Il decreto legislativo n. 3 del 18 ottobre 2001 ha riformato il Titolo V della Costituzione della
Repubblica, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in
materia di assistenza sociale e sciogliendole dai limiti posti in precedenza alla loro attività

L'assistenza sociale prevista dall'art. 38 della Costituzione viene di fatto regionalizzata
alla Regione, in via esclusiva, la predisposizione delle previsioni normative ed
indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;
Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è stato istituito presso la Presidenza del
Consiglio dei Ministri con la Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 59 commi 44 e 46) con la finalità di
fornire risorse finanziarie per la promozione dei diritti dell'infanzia e
la tutela della condizione degli anziani, alla prevenzione e al trattamento delle
difficoltà di inserimento dei cittadini stranieri;

Il decreto ministeriale del 4 settembre 2019, pubblicato sulla G.U. n. 255 del 30 ottobre 2019,
ha ripartito le risorse afferenti al Fondo nazionale per le Politiche Sociali per

le risorse destinate alle regioni per l'anno 2019 è riportato nella tabella 2 allegata al
decreto, dalla quale risulta, quale somma assegnata alla Regione Calabria, l'importo di
24 (sedicimilatrecentosettantatrecentocinquantequattro) milioni di euro.

Il decreto ministeriale 04/09/2019 prevede, a valere sulla quota del Fondo
Politiche Sociali, il finanziamento di azioni volte all'implementazione delle Linee di
intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (PI.P.P.I.), di cui
l'inferenza Unificata del 21 dicembre 2017, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto

2017 (allegato E tab.1) sono stati individuati
10 (dieci) programmi di intervento per un totale di risorse pari ad euro
50.000.000,00 a carico del predetto Fondo. Il
programma di intervento per le politiche Sociali,
attuato dalla Regione Calabria sarà impegnato
per le politiche sociali, in considerazione del fatto che il
Fondo è stato istituito con la finalità di

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

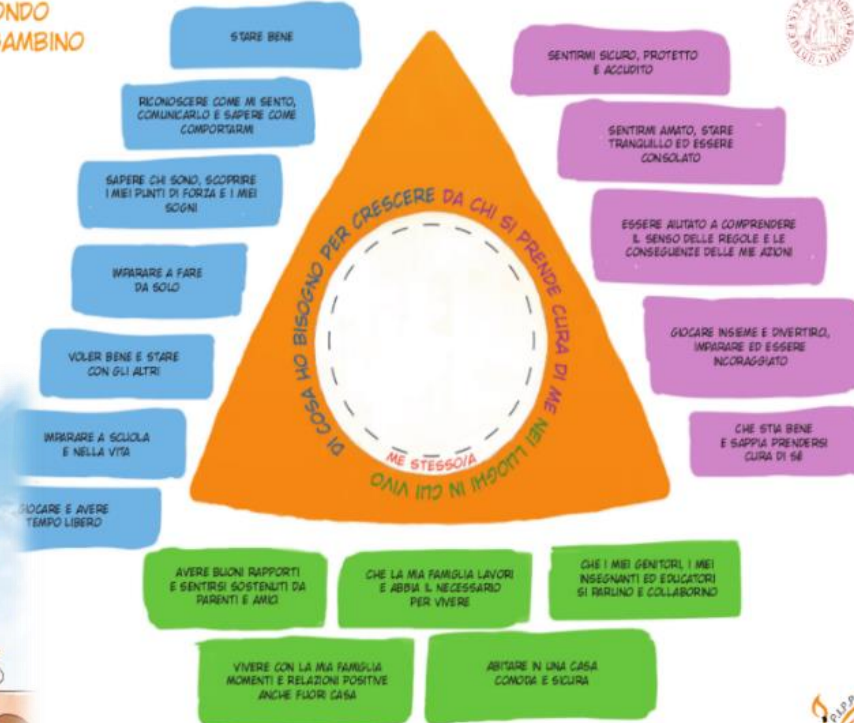
Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

Il decreto ministeriale 21/06/2019, la Regione Calabria
ha approvato il Piano di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
presso i quali svolgere le azioni afferenti al

IL MONDO DEL BAMBINO



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011.

P.I.P.P.I. persegue la **finalità** di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Si inserisce nell'area di programmi definiti nella letteratura anglosassone di *Preservation Families* e di *Home care intensive intervention*, investendo in modo particolare sui primi mille giorni di vita.

Il programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea (CRC1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini una buona partenza nella vita», e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie (L.149/2001).

In questo senso P.I.P.P.I. si situa all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<http://www.unric.org/it/agenda-2030>).

L'UNICEF, nella Innocenti Report Card14, ha individuato 10 fra i 17 Obiettivi più rilevanti per l'infanzia nei Paesi ad alto reddito. Fra questi i seguenti 4 incrociano direttamente le tematiche affrontate da P.I.P.P.I.:

- 🚦 obiettivo 1: povertà zero;
- 🚦 obiettivo 4: istruzione di qualità;
- 🚦 obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze;
- 🚦 obiettivo 16: pace giustizia e istituzioni forti.

Alcuni dati sui bambini coinvolti nel Programma negli anni 2011-2020, infatti, dimostrando una sovra-rappresentazione di una forma di povertà multidimensionale fra le famiglie P.I.P.P.I. rispetto agli standard della popolazione, confermano la correlazione riconosciuta in letteratura fra povertà economica, sociale, culturale, educativa e vulnerabilità familiare.

La vulnerabilità, pertanto, non è tanto un problema delle famiglie, quanto un problema delle condizioni sociali, economiche e culturali che contribuiscono a generarla, attraverso il cosiddetto "circolo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE): la bassa istruzione genera bassa occupazione, la bassa occupazione basso reddito; il basso reddito, e quindi la condizione di povertà economica, genera povertà educativa e sociale.

I bambini delle famiglie P.I.P.P.I. arrivano a scuola in evidenti condizioni di disuguaglianza, come dimostra l'incidenza quasi tripla dei bambini con bisogni educativi speciali (BES).

Per queste ragioni l'approccio all'intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il "circolo dello svantaggio sociale" attraverso l'introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi.

L'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.

La fascia della vulnerabilità familiare viene così riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi efficacemente orientati alla prevenzione della povertà e della disuguaglianza sociale, come richiesto da alcune direttive europee e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

A questo proposito è da segnalare che il 15.05.2019, il Programma P.I.P.P.I. è stato premiato come il più significativo nell'ambito 2, Ambito "Disuguaglianze, pari opportunità, resilienza", quindi come uno dei primi 9 progetti fra i 100

vincitori, a Roma, al “Forum Pubblica Amministrazione, Premio PA sostenibile – II Edizione. 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030”.

Inoltre, ha vinto a Bruxelles il 06.12.2019 il primo Premio per la Sezione “Methods and Tool Award” dell’European Social Network Award 2019: <https://www.esn-u.org/events/european-social-servicesawards-essa>

La modalità in cui realizzare le ampie **finalità** di cui sopra è duplice, in quanto riguarda:

- ✚ la sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l’appropriatezza degli interventi;
- ✚ la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socio-economica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

Tali modalità sono recepite nelle *Linee di Indirizzo Nazionali sull’Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità*, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 17.12.2017, che rappresentano, nella loro natura di *soft law*, un risultato rilevante delle precedenti fasi di sperimentazione di P.I.P.P.I.

Data questa approvazione, l’implementazione del Programma è dunque da considerarsi, da dicembre 2017 in poi, prioritariamente come la modalità per

veicolare, a livello locale, soprattutto il processo di implementazione delle stesse Linee di Indirizzo in maniera uniforme nel paese.

L’accompagnamento puntuale ai processi di formazione e azione, sostenuto dalle azioni di ricerca di seguito descritte, quale è quello previsto dal programma, si configura infatti come uno strumento di garanzia della diffusione e implementazione delle Linee di Indirizzo stesse.

Inoltre, anche l’approvazione del D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147, *Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, sul Reddito di Inclusione, di cui al D.Lgs. del 9.03.2017 e il successivo D.Lgs. 4/2019, e la L. 28.03.2019 n.26 sul **Reddito di Cittadinanza** prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno, che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà.

In questo senso P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per le famiglie in situazione di vulnerabilità, con figli minori, che siano anche beneficiarie della misura nazionale di contrasto alla povertà. Infine, il 26.11.2018 il decreto Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) registrato alla Corte dei Conti il 14.12.2018 con il nr. 3492, ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l’infanzia e l’adolescenza per i prossimi anni.

Dopo 10 anni di azioni sperimentali, P.I.P.P.I. è divenuto parte integrante del sistema dei servizi. Si tratta di un esempio in cui un’attività di ricerca, integrata alla formazione e all’intervento degli operatori nei servizi, ha potuto impattare ed essere concretamente integrata nelle politiche nazionali entrando a pieno regime nel sistema dei servizi.

INDICATORI DI OUTPUT			
N. Comuni interessati	Dispositivi PIPPI	N. Famiglie beneficiarie	N. Operatori coinvolti
10	• Educativa domiciliare • Gruppi genitori/bambini (da attivare) • Progettazione e/o attività di équipe con la scuola (da attivare)	19	11

PIPI 8_livello base

FASE	TEMPI	AZIONI DELL GS	
1.a Pre – Implementazione	gennaio - aprile 2019	•avvio attività project management; •creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.P.I.8, •definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM, • gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo • avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative	
FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1.b Pre – Implementazione	aprile-luglio 2019	•individuazione referente territoriale, del Gruppo Territoriale (GT) e dei coach •iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle •individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma •preassessment e individuazione delle FFTT •costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento •partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti nella sezione “La struttura di formazione”	•individuazione referente regionale •individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) •presentazione del programma agli <i>stakeholders</i> regionali e di AT •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS •partecipazione al Tavolo Tecnico di coordinamento nazionale •iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle •collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello di macro-ambito
2. Implementazione	luglio 2019- marzo 2021	•implementazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati To e T2 •attivazione dispositivi •realizzazione tutoraggi da parte dei coach in AT •partecipazione dei coach ai tutoraggi con il GS	•monitoraggio circa lo stato di implementazione del programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità •collaborazione nell'organizzazione delle eventuali sessioni formative locali •adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT •gestione e realizzazione delle attività del Gruppo territoriale Regionale (GR)
3.Post-implementazione	marzo-aprile 2021	documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT	•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione

PIPI 9_livello base

FASE	TEMPI	AZIONI DELL GS	
1.a Pre – Implementazione	gennaio - aprile 2020	•avvio attività project management •creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.P.I.9 •definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM •gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo •avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative	
FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1.b Pre – Implementazione	aprile-luglio 2020	•individuazione referente territoriale, del Gruppo Territoriale (GT) e dei coach •iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle •individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma •preassessment e individuazione delle FFTT •costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento •partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti nella sezione “La struttura di formazione”	•individuazione referente regionale •individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) •presentazione del programma agli stakeholders regionali e di AT •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS •partecipazione al Tavolo Tecnico di coordinamento nazionale •iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle •collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello di macro-ambito
2. Implementazione	luglio 2020- marzo 2022	•implementazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati To e T2 •attivazione dispositivi •realizzazione tutoraggi da parte dei coach in AT •partecipazione dei coach ai tutoraggi con il GS	•monitoraggio circa lo stato di implementazione del programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità •collaborazione nell'organizzazione delle eventuali sessioni formative locali •adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT •gestione e realizzazione delle attività del Gruppo territoriale Regionale (GR)
3.Post-implementazione	marzo-aprile 2022	documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT	•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione

PIPPI 10_base

FASE	TEMPI	AZIONI DELL'GS	
1.a Pre – Implementazione	aprile – novembre 2021	- avvio attività project management - creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.P.I.10 - definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM - gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo - avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative	
FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1.b Pre – Implementazione	aprile – novembre 2021	- individuazione referente territoriale, del Gruppo Territoriale (GT) e dei coach - iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle - individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma - preassessment e individuazione delle FFTT - costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento - partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti nella sezione “La struttura di formazione”	- individuazione referente regionale - individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) - presentazione del programma agli stakeholders regionali e di AT - azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS - partecipazione al Tavolo Tecnico di coordinamento nazionale - iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle •collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello di macro-ambito
2. Implementazione	novembre 2021- aprile 2023	- implementazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati To e T2 - attivazione dispositivi •realizzazione tutoraggi da parte dei coach in AT •partecipazione dei coach ai tutoraggi con il GS	- monitoraggio circa lo stato di implementazione del programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità - collaborazione nell'organizzazione delle eventuali sessioni formative locali - adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero - azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT - gestione e realizzazione delle attività del Gruppo territoriale Regionale (GR)
3.Post – implementazione	aprile- maggio 2023	documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT	documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione

Sistema Integrato Educativo FONDO 0-6 – Annualità 2018 - 2020			
Step procedurali	Tempistica		
	Settembre 2021	Ottobre 2021 / Giugno 2024	Luglio 2024
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

Lo sviluppo della misura sarà strettamente correlato alle **Linee guida per l'utilizzo dei fondi dedicati al sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alle DGR 318/2020 e 369/2020** emanate dalla REGIONE CALABRIA Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio – Sanitari.

Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione e.f. 2020						
PROGRAMMAZIONE SPECIFICA REGIONE CALABRIA						
D.G.R. n. 369 del 16/11/2020						
Stanziamiento previsto dal Piano di riparto del Fondo 0-6*	€		232.425,14			
Programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia (in €)*	€		232.425,14			
Programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia (in % rispetto allo stanziamento statale)*	€		232.425,14			
Priorità di intervento		importo programmato con utilizzo fondo statale (in €)*	importo programmato con utilizzo fondo statale (in % sul totale del fondo 0-6)*	importo programmato da stanziamento regionale (in €)*	importo programmato da stanziamento regionale (in % sul totale della programmazione regionale)*	
A	interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e	€ 9.684,38	5,00%	€ 1.936,88	5,00%	

	fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche					
Interventi dei Comuni finanziabili in base alla programmazione regionale	A1	Nuove costruzioni adibite a servizi educativi		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A2	Restauro, risanamento, messa in sicurezza in strutture per servizi educativi		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A3	Nuove costruzioni adibite a scuole dell'infanzia		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A4	Restauro, risanamento, messa in sicurezza in strutture per scuole dell'infanzia		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A5	Riqualficazione arredi per servizi educativi		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A6	Riqualficazione arredi per scuole infanzia paritarie		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A7	Riqualficazione arredi per scuole infanzia statali		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
	A8	Investimenti in strutture (edifici e arredi) per poli per l'infanzia		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti
B	finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	€ 164.634,49	85%	€ 32.926,88	85%	
Interventi dei Comuni finanziabili in base alla programmazione regionale	B1	Ampliamento dei servizi educativi (posti e/o orari) a gestione diretta		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti

	B2	Ampliamento dei servizi educativi (posti e/o orari) privati in appalto o in convezione		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	7
	B3	Riduzione rette a carico delle famiglie per i servizi educativi a gestione diretta		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	7
	B4	Riduzione rette a carico delle famiglie per i servizi educativi in appalto o in convezione		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	7
	B5	Interventi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie comunali		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
	B6	Interventi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
	B7	Interventi a favore delle scuole dell'infanzia statali		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
	B8	Supporto a sezioni primavera già funzionanti		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
	B9	Attivazione nuove sezioni primavera (sezioni non finanziate con accordi USR_Regioni)		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
C	interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali	€ 19.368,76	10%	€ 3.873,75	10%		
Interventi dei Comuni finanziabili in base alla programmazione regionale	C1	Realizzazione/potenziamento del coordinamento pedagogico per i servizi e/o per la scuole dell'infanzia		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	7
	C2	Corsi di formazione per personale dei servizi educativi		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
	C3	Corsi di formazione per personale docente di scuole dell'infanzia		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	
	C4	Corsi di formazione congiunti per personale dei servizi educativi e per personale docente di scuole dell'infanzia		SI'	NO	Numero di comuni coinvolti	7

Città Metropolitana Reggio Calabria - Progetti Sociali

Step procedurali	Tempistica		
	Settembre 2021	Ottobre 2021 / Giugno 2022	Luglio 2022
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

La misura di intervento è centrata sulla necessità di realizzare interventi **domiciliari e di prossimità** a favore della popolazione dell'Ambito Territoriale, con l'obiettivo di una "presa in carico" dei bisogni delle famiglie in situazione di disagio sociale grazie al contributo della comunità di appartenenza.

I servizi di prossimità, da favorire in particolare in quartieri periferici, si inseriscono pertanto nel territorio con compiti di: ascolto, osservazione e sostegno relazionale, soprattutto verso le persone più fragili o affette da forme iniziali di decadimento cognitivo, non solo tramite la compagnia (telefonica o personale), ma anche creando opportunità di incontro e socializzazione; promozione di risposte a bisogni concreti quali ad esempio accompagnamenti e aiuto nelle procedure di accesso ai servizi socio-sanitari, consegna di pasti pronti, spesa, e farmaci a domicilio, accompagnamenti a visite mediche, animazione sociale e culturale; mediazione tra bisogni e rete dei servizi istituzionali, per favorire la costruzione di un tessuto di solidarietà fattiva per contrastare situazioni di emarginazione e abbandono; monitoraggio strutturato e continuativo, anche in accordo con i familiari assenti o i servizi territoriali di riferimento, delle persone più fragili a rischio emarginazione sociale.

La principale caratteristica di un servizio di prossimità è quella di rendersi prossimo ai problemi di persone e famiglie in condizioni di difficoltà, rilevando i bisogni espressi ed inespressi, le situazioni di fragilità e disagio, attivando direttamente o indirettamente le risposte ed interventi necessari, promuovendo il lavoro di rete inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie e nel territorio con le risorse formali ed informali per lo sviluppo di ulteriori sinergie.

La strategia d'intervento dei servizi di prossimità, prevede azioni di sistema e obiettivi a livello trasversale con un approccio multidimensionale e non settoriale, preventivo e non solo riparativo, in relazione alle diverse problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della sicurezza, della vivibilità e della riqualificazione dei quartieri con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità.

“SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze” – Agenzia Sociale dell’Abitare

Step procedurali	Tempistica		
	Settembre 2020	Ottobre 2020 / Aprile 2022	Aprile 2022
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

L'insediamento di persone immigrate in Contrada Russo di Taurianova necessita di effettuare azioni congiunte finalizzate ad intraprendere iniziative per la loro integrazione sostenibile all'interno del contesto territoriale di riferimento. La baraccopoli registra la presenza di una cinquantina di migranti che varia a seconda della stagione colturale agrumicola, le cui condizioni igienico-sanitarie sono caratterizzate da gravi elementi di criticità e precarietà. L'obiettivo finale è quello di procedere al superamento del suddetto insediamento per giungere all'inclusione dei migranti nel tessuto socio-economico del Comune di Taurianova mediante forme di accoglienza diffusa.

L'intervento progettuale sarà realizzato a valere sulle risorse del progetto interregionale “SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze”, finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF – Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergenziale).

Oggetto dell'intervento progettuale è la realizzazione di un intervento di superamento dell'insediamento informale di immigrati dell'area di contrada Russo, mediante l'inclusione dei migranti nel tessuto socio-economico del Comune di Taurianova attraverso forme di accoglienza diffusa e l'utilizzo di voucher.

Le attività di progetto sono descritte nel Piano di intervento prodotto dal Comune ed approvato dalla Regione

La Convenzione già stipulata tra la Regione Calabria e il Comune di Taurianova decorre dal 26 giugno 2020 ed ha validità fino al 20 aprile 2022.

Area territoriale di intervento

- Gli interventi sono principalmente pensati e progettati per far fronte al disagio abitativo dei migranti attualmente presenti presso la baraccopoli di Contrada Russo di Taurianova.
- La rete di supporto, composta anche dalle organizzazioni del terzo settore operative sul territorio in tema di inclusione e accoglienza, farà riferimento all'intero ambito socio assistenziale di cui il Comune di Taurianova è capofila.
- La fase di ricerca e costruzione di un database di disponibilità degli immobili sfitti, da mettere a disposizione del progetto, sarà definita all'interno del territorio comunale.

Azioni

- A. Accompagnamento sociale attraverso azioni di mediazione culturale rivolte ai soggetti destinatari.
- B. Attivazione e gestione di una Agenzia sociale per l'abitare.

Destinatari

- Immigrati regolari presenti presso la baraccopoli di Contrada Russo.

Destinatari indiretti

- Proprietari di immobili presenti sul territorio comunale di Taurianova;
- Operatori mercato immobiliare

Soggetto attuatore

La fase di sperimentazione sarà interamente gestita dal Comune di Taurianova con il supporto – in coprogettazione - dei soggetti del terzo settore già attuatori delle misure previste dal PON Inclusione.

Collaborazioni e partnership

Il progetto si avvale anche delle differenti reti di collaborazioni dei soggetti del privato sociale coinvolti nella gestione dell'accoglienza. Tali reti, create nel tempo grazie a una presenza storica di tali soggetti sul territorio, garantiscono una maggiore efficacia del progetto e rappresentano un'importante condizione per la buona riuscita dei percorsi di accompagnamento. Nei diversi comuni dell'ambito vi sono le reti locali che, a diverso titolo, saranno coinvolte nella gestione del progetto.

“SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze” – Agenzia Sociale dell’Abitare

Step procedurali	Tempistica		
	Settembre 2021	Ottobre 2021 / Aprile 2022	Aprile 2022
Avvio Programma			
Realizzazione Programma			
Fine Programma			

Budget finanziato € 2.271.300,00 – partecipazione all’Avviso Pubblico pubblicato sul Burc Calabria n. 48 del 22 maggio 2020 con il decreto n. 5524 del 19/05/2020 per l’attuazione di un piano straordinario integrato di interventi per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità dei migranti negli insediamenti delle piane di Gioia Tauro e di Sibari.

Le attività di progetto saranno realizzate in un bene confiscato alla mafia sito in Contrada Russo e assegnato all’Ente da parte dell’A.N.B.S.C. con Decreto prot. n° 55008 del 31.12.2019.

Al fine di ampliare l’offerta residenziale dei destinatari per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale verrà realizzata un’azione di adeguamento e valorizzazione di un terreno confiscato. L’obiettivo principale si concretizza nella creazione di un nuovo contesto abitativo nell’ottica di un villaggio sociale con il risultato atteso circa l’incremento dei livelli di accesso all’abitare “regolare” da parte di cittadini immigrati. Un villaggio sociale ove sviluppare, accanto ai moduli abitativi, servizi di accompagnamento e di supporto (servizi di integrazione sociale e culturale, servizi di trasporto, servizi che favoriscono l’attività lavorativa nel campo agricolo attraverso la creazione di mercato equo e solidale a km 0).

Per ogni linea di intervento, le modalità di intervento, le strutture e le risorse che si intendono mobilitare si rimanda alla RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI FATTIBILITA’ TECNICA ED ECONOMICA allegata al presente formulario che illustra le singole aree:

○ Area abitativa

Al fine di ampliare l’offerta residenziale dei destinatari per una rifunzionalizzazione in

chiave di housing sociale verrà realizzata un’azione di adeguamento e valorizzazione del terreno confiscato. L’obiettivo principale si concretizza nella creazione di un nuovo contesto abitativo nell’ottica di un villaggio sociale con il risultato atteso circa l’incremento dei livelli di accesso all’abitare “regolare” da parte di cittadini immigrati.



All’interno dell’area verrà realizzata una zona con destinazione ad uso abitativo formata da basamento in c.a. e moduli prefabbricati.

○ Area servizi di inclusione sociale e assistenza sanitaria

Area a supporto dell’area abitativa in merito ai servizi assistenziali e sociali. Verranno realizzate sempre su platee in c.a. moduli abitativi ai fini di aiuto dell’immigrato su vari fronti d’inclusione e assistenza.

I moduli che si andranno ad installare saranno dotati delle stesse caratteristiche dei moduli abitativi con dimensioni minori. Avranno lo scopo d’essere utilizzati come

concetto d'*empowerment*, inteso come un processo individuale e organizzato, attraverso il quale le singole persone possono ricostruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e riacquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità. Di conseguenza, è un'accoglienza "integrata". Questo comporta che gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di alloggio, siano contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia. I servizi garantiti all'interno di questa "AREA" possono essere raggruppati in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza:

- mediazione linguistica e interculturale;
- accoglienza materiale;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria.

○ **Area ludico-sportiva**

Quello che si intende attuare su quest'area è un intervento di convivenza paritaria tra residenti e migranti, sfruttando le possibilità offerte dal gioco del calcio, sport popolare e di strada come elemento di costruzione di un nuovo modo di pensare e di vivere l'inclusione, una sorta di antidoto dello svago. L'obiettivo strategico prioritario, individuato anche a seguito di analisi delle esigenze sociali, è quello di potenziare il ruolo di uno spazio di aggregazione.

Proprio lo sport all'aria aperta è il protagonista di questa iniziativa progettuale che mette al centro la pratica sportiva all'interno degli spazi pubblici in una più ampia ottica di rigenerazione urbana. Verranno realizzati un campetto per il giuoco calcio e sarà realizzato su idoneo sistema drenante verticale con manto in erba sintetica e rappresenterà il c.d. spazio da gioco di prossimità.

Con il gioco del calcio si vuole combattere la discriminazione e favorire la convivenza paritaria tra residenti e migranti. Infatti il far parte di una squadra offre varie opportunità di apprendimento sociale e di sviluppo di competenze trasversali e questo indipendentemente dallo sfondo culturale, in quanto le capacità sportive degli atleti sono in grado di far passare in secondo piano le diversità razziali. Il contesto sociale della

città di per sé già abbastanza problematico, ha registrato negli anni un afflusso migratorio consistente soprattutto da parte di popolazioni provenienti dall'Africa.

○ **Area servizi di trasporto sociale**

La buona mobilità si fonda sulla costruzione di un sistema di trasporto non solo a basso impatto (sostenibilità ambientale), ma anche accessibile, inclusivo, sicuro (sostenibilità sociale) ed efficiente (sostenibilità economica), in coerenza con i tre pilastri della Strategia europea 2020 dello sviluppo («sostenibile», «intelligente», «inclusivo»).

Tra i cambiamenti attesi si auspica anche di far crescere la mobilità in condivisione, grazie ai nuovi modelli operativi (car/bike sharing free floating).

Oltre alla mobilità individuale sarà incentivata anche la mobilità collettiva (minibus elettrico) con lo scopo di fornire una agevolazione reale e concreta per i braccianti ed in particolare una tutela delle esigenze dei migranti, favorendo la loro integrazione attraverso una iniziativa di solidarietà sociale e di crescita del tessuto sociale del territorio. Tale servizio può permettere la costruzione di relazioni con i lavoratori per aiutarli, per far emergere la loro situazione e per supportarli da un punto di vista socio-sanitario e giuridico.

All'interno dell'area servizi dei servizi di trasporto sociale verrà implementato un sistema dinamico e telematico di incontro tra domanda/offerta al fine di concentrare il nodo di partenza verso il luogo di lavoro.

Nella suddetta area verranno installate delle pensiline che, sfruttando la copertura di parcheggi, permette di produrre energia elettrica mediante conversione fotovoltaica utile alla ricarica dei mezzi elettrici di servizio.

○ **Area mercato equo e solidale a km 0**

Area individuata all'interno del lotto del villaggio solidale. Questa rimarrà agricola e sarà utilizzata per un sistema di agricoltura inclusiva.

Oggi l'Agricoltura inclusiva si avvale di una multifunzionalità che la rende veicolo di aggregazione sociale, di confronto tra generazioni e tra diverse culture; sostiene inoltre un importante ruolo economico nella crisi strutturale dei meno abbienti all'interno delle città, nascendo dalla spinta solidale e volontaria di cittadini che si adoperano per difendere e gestire il proprio territorio ai fini custodire aree verdi e difendersi dalle speculazioni edilizie.

4.3 LE DIVERSE AREE DI INTERVENTO - REPORT TAVOLI TEMATICI

Dentro una prospettiva nuova di governance di sistema, ha preso forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il Piano di Zona da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento.

Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori.

Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target, facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta.

Occorrerebbe orientare ciascuna "parte del sistema" ad approcciarsi alla **trasversalità delle aree di intervento**, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini.

Per questo motivo lo sforzo è quello di cercare di dare maggiore risalto alle politiche per la **prossimità** e la **domiciliarità** considerata la presenza di bisogni emergenti difficilmente classificabili nell'ambito delle risposte tradizionali e che possono rimanere anche invisibili ai servizi. Attraverso una metodologia di lavoro di comunità, infatti, bisogna **"andare verso" i luoghi di vita delle persone**.

Lo sforzo è quello di promuovere il **welfare relazionale** che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti.

Ed è per questo si tenterà di sviluppare politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini per favorire l'esercizio delle responsabilità e l'empowerment, che sono nodi del **welfare comunitario** e che producono azioni di **welfare generativo**. La società è più frammentata, ma è più ricca e creativa,

soprattutto perché i singoli cittadini sono più competenti rispetto al passato sui mezzi e sugli strumenti per attivare e diffondere idee e iniziative. Questa competenza (empowerment) deve trasformarsi in capacitazione, ovvero bisogna **trasformare le capacità in azioni**.

I Tavoli tematici sono stati suddivisi in aree d'intervento di seguito indicate:

1. Area della prossimità e della domiciliarità

Questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi e servizi utili a consentire alle persone di rimanere nell'ambiente originario di vita, se lo desiderano, e a renderlo più vicino e fruibile: non solo la casa ma il contesto della quotidianità fatto di attività, di spazi e tempi, di relazioni e conoscenze, che hanno senso per loro.

Si è fatto riferimento a un'idea di welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che va oltre la dimensione prestazionale, pur assicurando la protezione.

Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, inteso come lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso, quali ad esempio l'assistenza domiciliare integrata e semplice, l'educativa domiciliare, l'educativa territoriale, il sostegno psicologico ecc.

2. Area per promuovere l'autonomia delle persone

Nel contesto dei nostri territori sono identificabili condizioni individuali e familiari molto differenti di fragilità, e quindi bisogni diversi di sostegni per l'autonomia: dalle limitazioni fisiche e/o psichiche, allo stato di povertà, alla vulnerabilità per la presenza contemporanea di condizioni precarie socio-economiche e di salute, fino a situazioni di marginalità estrema che necessitano di essere fronteggiate con un sistema di accoglienza residenziale e/o semi residenziale.

Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale quello di sostenere con strumenti adeguati la loro possibilità di "uscita" dalla fragilità e le loro capacità di scelta e

gestione di percorsi di autonomizzazione, ma anche di gestione di percorsi di accoglienza laddove appare come unica e improcrastinabile azione di fronteggiamento della situazione di vulnerabilità.

Si vogliono potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi.

Rientrano ad esempio dentro questa area, in maniera integrata e trasversale, e solo a titolo meramente indicativo e sintetico, le misure di intervento legate ai progetti del Dopo di Noi e Vita indipendente, piuttosto che gli interventi progettuali legati alle misure di contrasto alla povertà o alle condizioni di fragilità in cui versano le persone immigrate, ecc.

3. Area della qualificazione ed efficientamento dei servizi

L'area si caratterizza per il concetto di manutenzione, rinforzo e innovazione dei servizi di area sociale, i quali si confrontano oggi con una realtà complessa con caratteri costanti di mutamento per il carattere pluriculturale, la nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, la crescente fragilità economica di molti nuclei, la povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, le patologie croniche e la multimorbidità. Sono tutti elementi che i servizi si trovano oggi a dover affrontare, e che mettono sotto pressione gli stessi e gli operatori facendoli spesso sentire inadeguati e rimanendo piuttosto schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali.

È un'area che ha riflettuto sulla "visione" del welfare locale e impegnarsi per la sua realizzazione basandosi su concetti chiave quali: l'organizzazione, la formazione, la programmazione.

4. Area dello sviluppo di comunità

Per meglio attuare il principio di sussidiarietà e sostenere e valorizzare l'autonomia

iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale, è sembrato opportuno offrire una cornice di riferimento alle diverse occasioni in cui le istituzioni e i cittadini si alleano per condividere la responsabilità di curare e rigenerare un territorio, anche attraverso la definizione di percorsi condivisi che indirizzino e rendano trasparenti e accessibili queste forme di cittadinanza attiva.

Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale quello favorire lo sviluppo di comunità attraverso strumenti concreti di partecipazione, anche intercettando esperienze originali attivate da singoli cittadini o da gruppi volte alla cura delle relazioni, dei luoghi e dei tempi comuni, in un'ottica di solidarietà e coesione tra generi, generazioni e tra persone appartenenti a culture diverse. Esperienze aggregative che possono dar luogo a reti civiche o di vicinato, nelle quali i cittadini mostrano una volontà di responsabilizzarsi e condividere esperienze, tempo, risorse.

I tavoli tematici hanno svolto la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantendo una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, che hanno fornito un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio ambito, sia in termini di bisogni che di risorse, e che hanno contribuito a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

I verbali dei singoli tavoli tematici sono redatti dai referenti e sono approvati e sottoscritti da tutti i presenti.

ART. 7 DURATA E MODIFICHE DEL PIANO

Il presente disciplinare è strettamente correlato al Piano dopo un ciclo sperimentale di funzionamento. Esso potrà essere modificato o integrato con altre regolamenti e successivi aggiornamenti del Piano di Zona ed ogni modifica dovrà essere fatta di un'adeguata condivisione e nel rispetto delle indicazioni guida regionali.

TAURIANOVA, 23 FEBBRAIO 2021



Comune di Taurianova
(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

3° SETTORE - AREA WELFARE

COMUNE CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE

COMUNI DI: CITTANOVA, COSOLETO, DELIANUOVA, MOLOCHIO, OPPIDO
MAMERTINA, S. CRISTINA D'ASPROMONTE, SCIDO, Taurianova, TERRANOVA
SAPPO MINULIO, VARAPODIO

UFFICIO DI PIANO

PIANO DI ZONA 2020 – 2022

DISCIPLINARE DEI TAVOLI TEMATICI

ART. 1 OGGETTO

In esecuzione della Legge 328/2000, della Legge Regionale 23/2003 e del Piano Sociale Regionale 2020-2022, il presente disciplinare regola l'organizzazione ed il funzionamento dei tavoli tematici dell'Ambito Territoriale, considerata la CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000) tra i Comuni dell'Ambito Territoriale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune Capofila n. 14 del 30.11.2020, nonché dai Consigli Comunali di tutti i Comuni dell'Ambito e in fase di sottoscrizione da parte dei Sindaci.

Dentro una prospettiva nuova di governance di sistema, prende forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il Piano di Zona da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento.

Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori. Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target, facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta.

Piazza Libertà, 2- 89029 Taurianova (RC) – tel. 0966618030/31/32
area3@pec.comune.taurianova.rc.it – serviziociali@comune.taurianova.rc.it – www.comune.taurianova.rc.it

1



Comune di Taurianova
(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

3° SETTORE - AREA WELFARE

COMUNE CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE

COMUNI DI: CITTANOVA, COSOLETO, DELIANUOVA, MOLOCHIO, OPPIDO
MAMERTINA, S. CRISTINA D'ASPROMONTE, SCIDO, Taurianova, TERRANOVA
SAPPO MINULIO, VARAPODIO

UFFICIO DI PIANO

AVVISO PUBBLICO PER INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI A PARTECIPARE AL PERCORSO DI PROGETTAZIONE CONDIVISA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Visti:

- la Legge 08.11.2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 05.12.2003, n. 23 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria" in attuazione della Legge n. 328/2000;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 25.10.2019 che ha approvato il Regolamento n. 22/2019, pubblicato nel BURC n. 133 del 29.11.2019;
- il Piano Sociale regionale 2020-2022 in attuazione della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge nazionale n. 328/2000)", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 104 del 29.12.2020;
- il Disciplinare dei Tavoli Tematici dell'Ambito Territoriale per la programmazione del Piano di Zona 2020-2022;

Considerato l'avvio del processo di costruzione del Piano di Zona e la definizione degli obiettivi da perseguire per ciascuna delle aree tematiche, anche attraverso l'organizzazione di Tavoli tematici atti a favorire un'ampia partecipazione dei soggetti deputati a parteciparvi;

Atteso che nel processo di concertazione gli attori pubblici e privati possono esprimere nello spazio loro garantito all'interno della programmazione partecipata, pareri e proposte in merito ai programmi e progetti del piano sociale di zona;

Vista la CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000) tra i Comuni dell'Ambito Territoriale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale del

Piazza Libertà, 2- 89029 Taurianova (RC) – tel. 0966618030/31/32
area3@pec.comune.taurianova.rc.it – serviziociali@comune.taurianova.rc.it – www.comune.taurianova.rc.it

1

TAV. 1 AREA DELLA PROSSIMITÀ E DELLA DOMICILIARITÀ - <https://meet.it.si/TaurianovaAmbitoTavolo-01>

GIOVEDÌ 8 APRILE 15:30/17:30 – VENERDÌ 9 APRILE 9:30/11:30

NR.	SOGGETTI INTERESSATI	SEDE	MAIL	NOMINATIVO TAVOLO	TEL.	MAIL DEL NOMINATIVO
1	FORUM TERZO SETTORE		terzosettorepiana@gmail.com			
2	LA VOLTA BUONA	sede operativa: CITTANOVA, IN VIA ROMA, 21 sede legale: POLISTENA, VIA K. MARX, 45	javoltabuonacoop@pec.it cannataantonio1958@gmail.com	PADRE ANTONIO CANNATÀ	3482933105	cannataantonio1958@gmail.com
3	SOC. COOP. SOCIALE STRADE VINCENTI	OPPIDI MAMERTINA, IN VIA NAPOLI, 53	stradevincenti@legalmail.it stradevincenti@gmail.com	FRISINA TINA	3396317470	stradevincenti@legalmail.it stradevincenti@gmail.com
4	AUSER - OPPIDO MAMERTINA	OPPIDO MAMERTINA, IN VIA A.M. CURCIO, 47 (PRESSO COMUNE DI OPPIDO M.)	protocollo.oppidomamertina@asmepec.it auseroppido@gmail.com	STRANGIO JESSICA ZINGHINI DOMENICA	BRUNO STEFANIA 3391183238	
5	METAUROS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	GIOIA TAURO, IN VIA EUCLIDE, 5	cooperativametauros@arubapec.it metauros@hotmail.it			
6	COOP. SOCIALE HUMANITAS ARL	TAURIANOVA, IN VIA LA RESTA I TRAV., 2	humanitas1986@pec.it humanitas1986@gmail.com			

TAV. 2 AREA PER PROMUOVERE L'AUTONOMIA DELLE PERSONE - <https://meet.it.si/TaurianovaAmbitoTavolo-02>

GIOVEDÌ 15 APRILE 15:30/17:30 – VENERDÌ 16 APRILE 9:30/11:30

NR.	SOGGETTI INTERESSATI	SEDE	MAIL	NOMINATIVO TAVOLO	TEL.
1	FORUM TERZO SETTORE		terzosettorepiana@gmail.com		
2	LA VOLTA BUONA	sede operativa: CITTANOVA, IN VIA ROMA, 21 sede legale: POLISTENA, VIA K. MARX, 45	javoltabuonacoop@pec.it cannataantonio1958@gmail.com	PADRE ANTONIO CANNATÀ	34829331
3	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTELEONE-PASCOLI	TAURIANOVA, IN VIALE DELLA PACE	rcr86400a@pecistruzione.it	ANTONIO ALBANESE	09666114
4	SOC. COOP. SOCIALE STRADE VINCENTI	OPPIDI MAMERTINA, IN VIA NAPOLI, 53	stradevincenti@legalmail.it stradevincenti@gmail.com	FRISINA TINA	33963174
5	CISL DI REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA, IN VIA MAZZINI, 7/B	csirc@pec.csirc.it ust.reggiocalabria@csil.it	SGRÀ FEDERICA CUZZILLA CRISTINA	0965615447
6	ANOLF - REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA, IN VIA MAZZINI, 7/B	anolfreggiocalabria@pec.it ust.reggiocalabria@csil.it	CARMELA MARIA QUATTRONE	0965615447

Piazza Libertà, 2 - 89029 Taurianova (RC) - tel. 0966618030/31/32
area3@pec.comune.taurianova.rc.it - serviziocociali@comune.taurianova.rc.it - www.comune.taurianova.rc.it

6

TAV. 4 AREA DELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ - <https://meet.it.si/TaurianovaAmbitoTavolo-04>

GIOVEDÌ 22 APRILE 15:30/17:30 – VENERDÌ 23 APRILE 9:30/11:30

NR.	SOGGETTI INTERESSATI	SEDE	MAIL	NOMINATIVO TAVOLO	TEL.	MAIL
1	FORUM TERZO SETTORE		terzosettorepiana@gmail.com			
2	ITACA COOPERATIVA SOCIALE	PALMI, IN VIA S. ROCCO, 2	cooperativaitaca@arubapec.it mariajovannaurisida@gmail.com	MARIA GIOVANNA URSIDA	3332300019	mariajovannaurisida@gmail.com

TAV. 3 AREA DELLA QUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI - <https://meet.it.si/TaurianovaAmbitoTavolo-03>

GIOVEDÌ 29 APRILE 15:30/17:30

NR.	SOGGETTI INTERESSATI	SEDE	MAIL	NOMINATIVO TAVOLO	TEL.	MAIL
1	FORUM TERZO SETTORE		terzosettorepiana@gmail.com			
2	CISL DI REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA, IN VIA MAZZINI, 7/B	csirc@pec.csirc.it ust.reggiocalabria@csil.it	SGRÀ FEDERICA CUZZILLA CRISTINA	0965615447	ust.reggiocalabria@csil.it
3	PARROCCHIA S. CATERINA E S. LEONE MAGNO	OPPIDO MAMERTINA, IN VIA MARIOA SS. DELLE GRAZIE, 26	donbenedettofustico@legalmail.it donbenedettofustico@gmail.com	DON BENEDETTO RUSTICO	3392070999 3661591833	ilsegno.coop@gmail.com francescoiana85@libero.it
4	IL SEGNO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	OPPIDO MAMERTINA, IN VIA MARIOA SS. DELLE GRAZIE, 26	ilsegnosocietacooperativa@legalmail.it ilsegno.coop@gmail.com	DON BENEDETTO RUSTICO	3392070999 3661591833	ilsegno.coop@gmail.com francescoiana85@libero.it
5	AUSER - OPPIDO MAMERTINA	OPPIDO MAMERTINA, IN VIA A.M. CURCIO, 47 (PRESSO COMUNE DI OPPIDO M.)	protocollo.oppidomamertina@asmepec.it auseroppido@gmail.com	STRANGIO JESSICA ZINGHINI DOMENICA	BRUNO STEFANIA 3391183238	
6	METAUROS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	GIOIA TAURO, IN VIA EUCLIDE, 5	cooperativametauros@arubapec.it metauros@hotmail.it	RAO FRANCESCO	3930359329	
7	C.R.I. COMITATO DI DELIANUOVA, *SEDE TERRI	SANTA C. D'ASPROMONTE, IN VIA PIAZZA	giovoli1988@pec.it darling.af@hotmail.it	FRANCESCA ALESSIO	3209335625	

Piazza Libertà, 2 - 89029 Taurianova (RC) - tel. 0966618030/31/32
area3@pec.comune.taurianova.rc.it - serviziocociali@comune.taurianova.rc.it - www.comune.taurianova.rc.it

9

1° TAVOLO TEMATICO

"Area della prossimità e delle domiciliarità"

Partecipanti

- Comune di Taurianova
- Cooperativa "La volta buona" di Cittanova
- Associazione Auser di Oppido Mamertina
- Parrocchia Santa Maria Assunta di Castellace
- Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Santa Cristina d'Aspromonte
- USSM di Reggio Calabria
- Anolf di Reggio Calabria
- Casa di riposo San Vincenzo di Molochio
- Casa di riposo di Lubrichi
- Forum terzo settore
- Cooperativa sociale "strade vincenti" di Oppido Mamertina
- Metauros Coop. Soc. A.R.L. di Gioia Tauro
- Cooperativa sociale "Humanitas" A.R.L. di Taurianova
- Parrocchia Maria Santissima delle Grazie di Taurianova
- Consorzio Macramè
- Cooperativa Vitasì
- Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova
- Altri Istituti scolastici
- Consultori familiari
- CSM di Taurianova

Problematiche evidenziate

- ✚ Carenza di strutture che accolgano adulti disagiati, come senza fissa dimora, dipendenti da sostanze o con patologie
- ✚ Mancanza di una socializzazione positiva dei giovani, ovvero spazi dediti all'incontro tra i giovani stessi, e la possibilità di attivarsi in ambito sociale
- ✚ Assenza di incontri transgenerazionali giovani-anziani, attraverso una trasmissione di competenze e conoscenze

- ✚ Carenza di formazione e orientamento lavorativo, ovvero creare terreno fertile per l'acquisizione di nuove competenze, connettere il mondo del lavoro e quello dell'istruzione/formazione
- ✚ Insufficienza di assistenza domiciliare sanitaria ed educativa
- ✚ Mancanza di continuità dell'assistenza dei giovani adulti di fascia d'età dai 17 ai 25 anni, completamente scoperta di opportunità e servizi
- ✚ Difficoltà delle persone e delle istituzioni a rispondere a bisogni multiproblematici

Obiettivi e proposte

- ✚ Favorire la continuità nell'assistenza dopo i 18 anni
- ✚ Rafforzare l'assistenza domiciliare integrata ed educativa, già esistente con il progetto P.I.P.P.I. per quanto riguarda minori e famiglie e l'assistenza ADI e SAD per ciò che concerne gli anziani e i disabili
- ✚ Creare luoghi di incontro e di relazione tra i più giovani, centri di aggregazione, promuovendo quei luoghi che possiamo definire "sani" in alternativa ai luoghi devianti
- ✚ Dare continuità e strutturare i servizi esistenti
- ✚ Rafforzare la presenza delle figure professionali impegnate nei percorsi di sostegno alla genitorialità
- ✚ Costruire una carta dei servizi comprensiva di tutte le realtà impegnate nel sociale
- ✚ Sviluppo e potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi presenti sul territorio

2° TAVOLO TEMATICO

"Area per promuovere l'autonomia delle persone"

Partecipanti

- Comune di Taurianova
- Assistenti sociali dell'ambito territoriale di Taurianova
- Forum Terzo settore

- Cooperativa "La volta buona" di Cittanova
- Associazione Auser di Oppido Mamertina
- Parrocchia Santa Maria Assunta di Castellace
- Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Santa Cristina d'Aspromonte
- USSM di Reggio Calabria
- Coop. Sociale "Strade vincenti"
- CISL di Reggio Calabria
- CGIL, CISL SPI e FNP CISL
- Ass. Comunità Emmanuel Onlus - Il seme della speranza
- Parrocchia S. Caterina e S. Leone Magno
- Il segno società Coop. Sociale
- Caritas - Curia Vescovile di Oppido M. - Palmi
- Comunità Luigi Monti di Polistena
- Anolf - Reggio Calabria
- Cooperativa sociale "Humanitas" A.R.L. di Taurianova
- Associazione "I SEGNI DEI TEMPI ETS"
- Parrocchia Maria Santissima delle Grazie di Taurianova
- Consorzio Macramè
- Cooperativa Vitasì
- Itaca Coop. Sociale
- Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova
- Altri Istituti scolastici
- Consultori familiari
- CSM di Taurianova
- UEPE di Reggio Calabria
- Altri sindacati

Problematiche evidenziate

- ✚ Mancanza di dati riguardanti le condizioni e le necessità degli anziani non autosufficienti o che vivono da soli, ma soprattutto la mancanza di informazione univoca sulla generale offerta dei servizi

- ✚ Mancanza di una rete capillare di trasporto sociale;
- ✚ Assenza di incontri transgenerazionali giovani-anziani, attraverso una trasmissione di competenze e conoscenze
- ✚ Carenza di servizi di supporto alle famiglie con carichi di cura di persone disabili, spesso confusi e disorientati sull'offerta dei servizi, sulle azioni da intraprendere
- ✚ Insufficienza di assistenza domiciliare sia sanitaria che educativa
- ✚ Carenza di strutture che accolgano adulti disagiati
- ✚ Carenza di integrazione tra i servizi per gli interventi di fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale

Obiettivi e proposte

- ✚ Sostenere la cultura della programmazione e della gestione associata dei servizi
- ✚ Rafforzare l'assistenza domiciliare integrata ed educativa, al fine di garantire la permanenza al domicilio di anziani e disabili, offrendo servizi di riabilitazione e sollievo
- ✚ Creare luoghi di incontro e di relazione di tipo anche laboratoriale, che permettano il soddisfacimento dei bisogni sociali e diano la possibilità di acquisire nuovi tipi di conoscenze e capacità, come ad es. l'utilizzo di dispositivi informatici
- ✚ Sviluppo e potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi presenti sul territorio
- ✚ Favorire gli interventi di fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale con l'applicazione del modello di intervento descritto nel Documento "Nuove Sinergie in Calabria" della Giustizia Minorile e di Comunità, Centro Giustizia Minorile e della Rete dei Servizi della Calabria,
- ✚ Aumentare i posti letto per gli **anziani**
- ✚ Aumentare l'accoglienza per le **donne in difficoltà** e minori
- ✚ Programmare l'istituzione dei seguenti servizi:
 - **Minori** - struttura di accoglienza e centro diurno
 - **Disabili** - struttura di accoglienza e centro diurno

- **Adulti in difficoltà** - struttura di accoglienza
- **Alzheimer** - servizio specifico
- **Autismo** - servizio specifico

3° TAVOLO TEMATICO

“Area della qualificazione ed efficientamento dei servizi”

Partecipanti

- Comune di Taurianova
- Associazione Auser di Oppido Mamertina
- ASP di Taurianova - Consultorio
- Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Taurianova
- USSM di Reggio Calabria
- CISL Di Reggio Calabria
- Cooperativa "Il Segno" di Oppido Mamertina
- Metauros Coop. Soc. A.R.L. di Gioia Tauro
- Parrocchia Santa Caterina e San Leone Magno di Oppido Mamertina
- Forum Terzo Settore Regionale e territoriale
- Istituto comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova
- CSM di Taurianova
- Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
- UEPE
- Banca Mondiale
- UNICAL – DISPeS
- Comunità Luigi Monti di Polistena
- C.R.I. COMITATO DIDELIANUOVA. “SEDE TERRITORIALE – SANTA CRISTINA D’ASPROMONTE”
- SERT
- Centro per l’impiego di Gioia Tauro

Problematiche evidenziate

- ✚ Carenza di strutture che accolgano i giovani che hanno commesso reati una volta raggiunto la maggior età
- ✚ Mancanza di percorsi di formazione di occupazionale.
- ✚ Assenza di incontri e comunicazione fra i diversi dipartimenti e/o uffici.
- ✚ Carenza di figure professionali adeguate per specifici servizi (neuropsichiatria infantile)
- ✚ Difficoltà delle persone e delle istituzioni a rispondere a bisogni multiproblematici.

Obiettivi e proposte

- ✚ Mancanza Favorire la continuità nell'assistenza dopo i 18 anni
- ✚ Rafforzare l'assistenza domiciliare integrata ed educativa, già esistente con il progetto PIPPI per quanto riguarda minori e famiglie
- ✚ Creare sistemi di rete che evitano l'istituzionalizzazione e l'entrata in comunità ma che favoriscano la permanenza del minore nel proprio ambito familiare
- ✚ Rafforzamento del sostegno alla genitorialità e assistenza alle famiglie
- ✚ Intervenire e sostenere le vittime di reato soprattutto minori
- ✚ Costruire un welfare generativo e di comunità attraverso un approccio trasversale all'intervento e una connessione orizzontale tra i servizi
- ✚ Rafforzare e sostenere la comunità educante
- ✚ Costruire una formazione condivisa tra i professionisti
- ✚ Costruire insieme sistemi di monitoraggio e valutazione dei progetti
- ✚ Raccogliere sistematicamente dati qualitativi e quantitativi dei bisogni
- ✚ Favorire e/o trovare il modo di interloquire a livello istituzionale fra i diversi dipartimenti
- ✚ Dare continuità e strutturare ai servizi

4° TAVOLO TEMATICO

"Area dello sviluppo di comunità"

Partecipanti

- Comune di Taurianova
- Associazione Auser di Oppido Mamertina
- ASP di Taurianova - Consultorio
- Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Taurianova
- USSM di Reggio Calabria
- "Risorse" Associazione Politico Culturale
- Caritas - Curia Vescovile di Oppido M.- Palmi
- "Misericordia" Consulta delle associazioni di Taurianova
- Forum terzo settore
- "Itaca" Cooperativa sociale
- Associazione Culturale "Nicola Spadaro" di Delianuova
- Associazione "I segni dei tempi ETS"
- Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova
- Altri Istituti scolastici

Problematiche evidenziate

- ✚ Scarsa informazione rispetto ai ruoli delle istituzioni, in particolare dei servizi sociali
- ✚ Scarso riconoscimento dei bisogni
- ✚ Eccessivo carico di lavoro rispetto ad una carenza delle figure professionali
- ✚ Carenza di strutture che accolgano adulti disagiati, come senza fissa dimora, dipendenti da sostanze o con patologie
- ✚ Scarsa propensione delle istituzioni scolastiche e della comunità più in generale a collaborare con i servizi

Obiettivi e proposte

- ✚ Creare una maggiore informazione e pubblicità rispetto ai servizi,

attraverso dei siti web dedicati

- ✚ La necessità di canalizzare le risorse attraverso azioni in cui si sviluppi il passaparola tra cittadini
- ✚ Implementare risorse finanziarie e umane e servizi sul territorio
- ✚ Favorire la continuità nell'assistenza fino al raggiungimento dell'autonomia del cittadino
- ✚ Lavorare non per progetti ma creando un sistema integrato di interventi e servizi favorendo un welfare di comunità

USSM e UDEPE di Reggio Calabria



Sinergie da costruire

Le nuove politiche di welfare che auspicabilmente vedranno gli ambiti territoriali protagonisti dell'ascolto dei propri cittadini e dei bisogni delle varie fasce della popolazione, rappresentano uno stimolo importante per la Giustizia Minorile che intende partecipare attivamente alla costruzione dei sistemi locali di interventi e servizi sociali integrati.

La proposta di partecipazione di un funzionario dei Servizi Minorili della Giustizia ai tavoli tecnici dei piani di zona ed in particolare a quelli tematici dedicati ai minori e ai giovani, rappresenta l'occasione per costruire una governance sinergica e partecipata del welfare in costruzione.

Le linee d'intervento sulle quali la Giustizia Minorile intende sollecitare l'attenzione degli Uffici di Piano e su cui potrà contribuire con la propria competenza ed esperienza specifica sono:

1. interventi di promozione della cittadinanza attiva e della legalità;
2. azioni di promozione della multiculturalità;
3. sostegno alla genitorialità;
4. promozione di servizi di tutoring e accompagnamento educativo domiciliare;
5. interventi di ricomposizione del conflitto con azioni di riconciliazione e riparazione per una visione positiva ed aggregante del tessuto sociale;
6. percorsi di sostegno scolastico per garantire il diritto-dovere allo studio e ridurre l'abbandono;
7. interventi di sensibilizzazione delle imprese e dei soggetti economici del territorio finalizzati all'occupazione giovanile;
8. interventi volti alla prevenzione delle dipendenze e a sostegno di minori e giovani adulti con disturbi o patologie psichiatriche in sinergia con i servizi specialistici delle ASP;
9. promozione di servizi residenziali e semiresidenziali finalizzati all'emancipazione dei giovani adulti e all'accoglienza di soggetti sottoposti a misure di comunità ex Decreto l.g.s.121/18.

La prospettiva di operare sinergicamente negli anni a venire, favorirà la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi come previsto dalla Legge quadro 328/00 che rappresenta ancora oggi la cornice legislativa di riferimento per il welfare nazionale e locale.

CGIL

Premessa

Per fare crescere e migliorare l'offerta dei servizi, Il Piano di Zona deve stabilire su cosa investire e quali sono le priorità. Pertanto io credo che la precedenza debba essere data **alla ricerca, all'aggiornamento degli operatori e alla valutazione periodica dei risultati ottenuti**. Queste attività vanno considerate strumenti ordinari del Piano.

Successivamente a questi 3 punti, bisogna sostenere e consolidare la **“Cultura della Programmazione”** degli Ambiti territoriali, così come va potenziata la **“Gestione Associata”** tra i singoli comuni dei servizi sociali, essendo quest'ultima peraltro un obbligo di legge. Quindi la cooperazione e il coordinamento tra i comuni dell'ambito è essenziale è importantissimo.

COSA FANNO GLI AMBITI TERRITORIALI ?

Gli ambiti territoriali strutturano il proprio piano di zona a seconda delle caratteristiche della propria comunità e quindi del loro fabbisogno. Occorre pertanto avere una puntuale conoscenza del territorio di riferimento, rispetto alle sue condizioni economiche e sociali e ciò si ottiene indagando con attenzione e professionalità su tutte quelle questioni che poi determinano i bisogni assistenziali.

A tal proposito, bisogna partire dai seguenti punti:

1. **Rilevazione dei bisogni dell'ambito socio-assistenziale.** Una accurata e precisa rilevazione dei bisogni è fondamentale per fissare le linee di intervento prioritarie.
Per quanto riguarda le persone over 65 anni, oltre a rilevarne la progressione negli anni dell'invecchiamento e la stima per il triennio di validità del Piano, occorre avere il quadro della situazione rispetto:
 - a. Numero di anziani non Autosufficienti;
 - b. Numero anziani non Autosufficienti che percepiscono l'Indennità di Accompagnamento;
 - c. Numero di anziani ricoverati in strutture residenziali, socio-sanitarie e socio-assistenziali;
 - d. Numero di anziani che vivono soli;

Questa tipologia di anziani, esprime bisogni di natura socio-sanitaria e socio-assistenziale più o meno complessa che necessitano di un intervento coordinato col Distretto Sanitario, dove c'è bisogno dell'intervento delle (ADI, assistenza domiciliare integrata) per i primi e di un servizio di assistenza sociale domiciliare per i secondi, quindi delle (SAD, servizio assistenza domiciliare).

In sostanza occorre verificare il rapporto esistente tra i bisogni rilevati e i bisogni soddisfatti in base alle risorse disponibili rivenienti dalla ripartizione dei fondi Nazionali e Regionali (Fondo sociale, Fondo per la N.A. , ecc.) e laddove le risorse non sono sufficienti, bisogna rivendicare l'intervento dei comuni dell'Ambito sociale con risorse finanziarie proprie per colmare/avvicinare l'eventuale divario.

2. **Rilevazione dell'offerta di servizi sociali (Mappa dei servizi) attualmente disponibile sul territorio.** Conoscere la tipologia e la quantità dell'offerta di servizi sociali, pubblica e privata, diventa indispensabile per mettere in equilibrio la **domanda** (rilevata con la mappatura dei bisogni) con l'**offerta** dei servizi realmente disponibili sul territorio. Questa analisi è tanto più importante ora, perché gli Ambiti gestiscono direttamente le autorizzazioni e l'accreditamento dei servizi socioassistenziali come previsto dalla cosiddetta Riforma del Welfare.
3. **Segretariato sociale professionale.** Occorre dedicare una specifica azione del Piano a trasformare il Segretariato Sociale dei singoli comuni in una rete zonale creando infrastrutture per l'informazione diffusa. La popolazione deve essere informata, non solo in merito agli interventi per le fasce deboli e neppure soltanto in merito ai servizi pubblici, bensì – come recita **il Piano Sociale Nazionale – sull'intero spettro delle “risorse sociali disponibili sul territorio, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita”**.
4. **Sperimentazione dell'integrazione socio-sanitaria.** Realizzare, di concerto con il Distretto Sanitario dell'ASP di riferimento, forme di integrazione attraverso la creazione di **Progetti personalizzati** a cura di **Unità di Valutazione Integrata formalmente costituite** (di cui fanno parte i componenti dei diversi organismi degli Ambiti Territoriali, delle Aziende Sanitarie e degli altri organismi del pubblico e del privato che a diverso titolo e/o competenze concorrono alle attività) al fine di realizzare gli interventi di natura sociale e sanitaria in maniera integrata.
5. **Barriere architettoniche.** Occorre assumere come obiettivo l'eliminazione di ogni barriera architettonica, che ostacola le persone disabili e non permette loro di poter usufruire dei vari servizi esistenti sul territorio, nonché di potersi muovere liberamente ed autonomamente sia nella città/paese che nella propria abitazione. A tal proposito vi sono appositi finanziamenti pubblici ad hoc, utilizzabili dai comuni, per procedere in questa direzione.
6. **Invecchiamento attivo.** Bisogna tener conto anche della partecipazione attiva dell'anziano alla vita sociale della propria comunità, al fine di evitare situazioni di isolamento, promuovendo il suo inserimento nel tessuto sociale e culturale, considerato che il benessere è un fattore che aiuta al mantenimento di una buona condizione di salute e di autosufficienza.
7. **Trasporti pubblici.** E' necessario che il Piano assuma il tema della mobilità delle persone anziane, non autosufficienti e disabili come un punto fondamentale per rendere godibile anche da questa fascia di popolazione, il diritto universale alla mobilità. In particolare occorre pensare all'istituzione di servizi pubblici di trasporti gratuiti che consentano a questo tipo di popolazione, di raggiungere le principali sedi di erogazione di servizi fondamentali (Ospedali, poliambulatori, poste, farmacia, ecc.).

Cooperativa Sociale "La Volta Buona"

La lista dei bisogni è lunga:

Disagio psichico, dipendenze patologiche, handicap, anziani, minori, persone con provvedimenti giudiziari, immigrazione, vittime di violenza, povertà economica ed educativa...

Il risultato di questo lavoro di ricognizione potrebbe già essere una redazione di una carta dei servizi, pubblici e del Terzo Settore, che fotografa lo stato attuale.

Mi limito a fare alcune annotazioni:

1. La stessa persona può essere portatrice di più disagi.
2. Alcuni servizi hanno una valenza inter distrettuale.
3. È indispensabile coinvolgere l'ASP (non abbiamo visto nessun rappresentante ai Tavoli) così come altre realtà pubbliche (per es. l'UEPE).

Per quanto riguarda il campo di attività di cui ci occupiamo proponiamo quanto segue:

1. Promozione di un Centro di ascolto, supporto psicologico, orientamento per tutte le persone con problemi di dipendenze patologiche. Attività di prevenzione delle dipendenze.
2. Costituzione di un numero adeguato di posti di social-housing e con funzione di supporto per il reinserimento socio-lavorativo di giovani adulti che stanno completando il percorso del circuito giudiziario. La stessa risposta può essere pensata per coloro che sono nelle condizioni di godere delle misure alternative ma non hanno la disponibilità di una residenza.
3. Istituzione di borse lavoro o tirocini retribuiti per persone con misure alternative al carcere o che sono in uscita da strutture per minori con problemi di giustizia.
4. Creazione o rafforzamento di centri pomeridiani di supporto scolastico, attività ludiche e di promozione della persona per rispondere alla povertà educativa.

Nel riconfermare la mia disponibilità invio i più cordiali saluti a te e a tutti i componenti dell'Ufficio Piano.

Cittanova, 21/04/2021



Padre Antonio Cannata

Sede operativa Via Roma n°21 - 89022 Cittanova (RC)
Sede legale Via Karl Marx 45 - 89024 Polistena (RC) "lavoltabuona" soc. coop. sociale

4.4 ATTO DI PROGRAMMAZIONE

Allegato B

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DECRETO 19 novembre 2020 Riparto del fondo nazionale per le politiche sociali
(GU n.41 del 18-2-2021 - Suppl. Ordinario n. 11)

Ripartizione delle risorse FNPS 2021 pari a € 150.000,00 tra macroattività

	Macroattività	Area 1		Area 2		Area 3		TOTALE
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti, dipendenze, salute mentale	
A.	Accesso, valutazione e progettazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
C.	Interventi per favorire la domiciliarità	54%	0%	5%	3%	0%	0%	62%
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
E.	Strutture comunitarie e residenziali	25%	0%	0%	13%	0%	0%	38%
TOTALI		79%	0%	5%	16%	0%	0%	100%

Ripartizione delle risorse FRPS 2021 pari a € 150.000,00 tra macroattività

	Macroattività	Area 1		Area 2		Area 3		TOTALE
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti, dipendenze, salute mentale	
A.	Accesso, valutazione e progettazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
C.	Interventi per favorire la domiciliarità	20%	0%	1%	3%	0%	0%	24%
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
E.	Strutture comunitarie e residenziali	49%	0%	0%	27%	0%	0%	76%
TOTALI		69%	0%	1%	30%	0%	0%	100%

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Importo
Minori e Famiglia	Affidi Familiari	Economia FNPS – FRPS 2020	€ 30.853,99
	Affidi Familiari	FNPS 2021	€ 81.096,01
	Affidi Familiari	FRPS 2021	€ 30.120,00
	Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori	FNPS 2021	€ 36.666,67
	Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori	FRPS 2021	€ 73.333,33
TOTALE			€ 221.216,01

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Importo
Disabilità	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD)	FNPS 2021	€ 7.541,32
	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD)	FRPS 2021	€ 1.850,67
TOTALE			€ 9.391,99

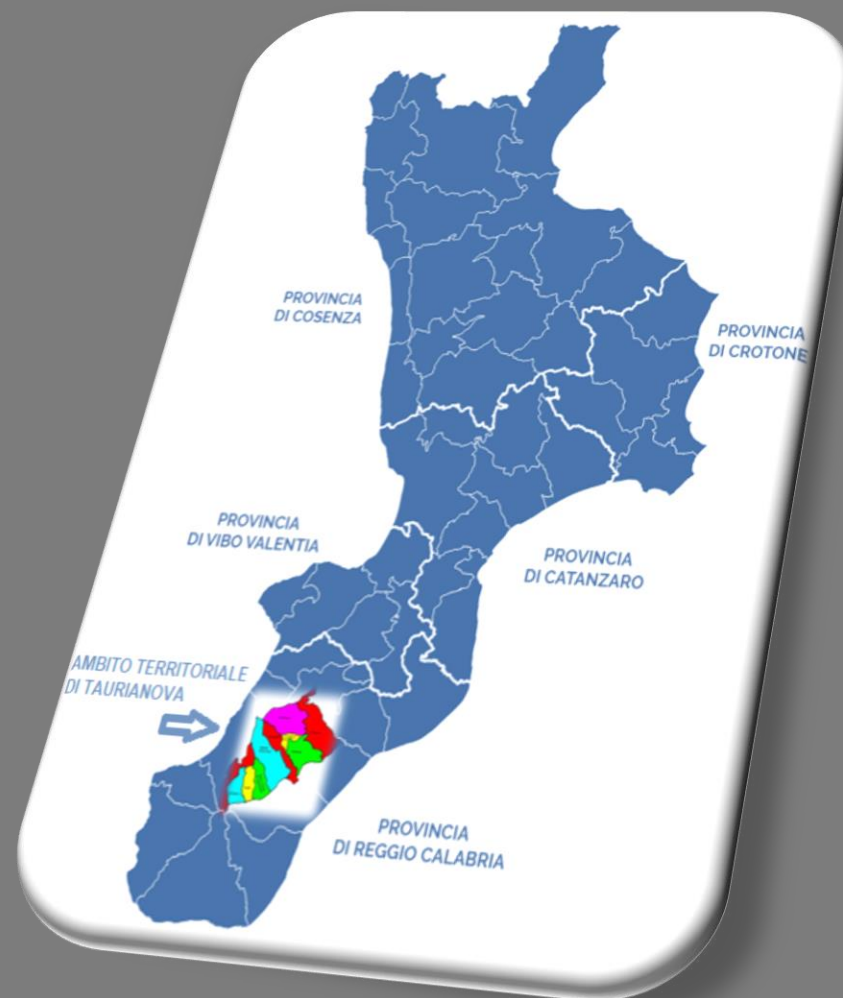
Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Importo
Anziani	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD)	FNPS 2021	€ 4.696,00
	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD)	FRPS 2021	€ 4.696,00
	Casa di Riposo	FNPS 2021	€ 20.000,00
	Casa di Riposo	FRPS 2021	€ 40.000,00
TOTALE			€ 69.392,00

5.

L'OFFERTA E IL FABBISOGNO

***“PIANO SOCIALE DI ZONA”
2021 - 2023***

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



5.1 L'OFFERTA E IL FABBISOGNO DEI SERVIZI TERRITORIALI IN GESTIONE ASSOCIATA

Le amministrazioni del nostro territorio sono state tradizionalmente refrattarie all'idea di lavorare per progetti, essendo piuttosto inclini a concepire le proprie prestazioni in termini di adempimenti formali di previsioni normative. Un'amministrazione che opera per progetti, invece, dovrebbe individuare certi obiettivi come meritevoli di essere perseguiti, fare i conti con le risorse non solo finanziarie, ma anche e soprattutto organizzative a propria disposizione, e infine produrre effettivamente risultati desiderabili, rilevanti, misurabili.

La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza e determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare.

Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale centrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali.

In uno scenario come quello calabrese, privo di una struttura solida di servizio sociale professionale negli enti locali, tale opportunità ha consentito di sopperire alle carenze di organico aggravate dal collocamento a riposo di molte unità e dal blocco del

turnover, consentendo la contrattualizzazione di un buon numero di professionisti con l'obiettivo prioritario del rafforzamento del servizio sociale professionale.

Le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, inoltre, hanno implementato, per la prima volta all'interno dei nostri servizi, la costituzione di **équipe interdisciplinari** (prevedendo la presenza di figure quali psicologi, educatori, mediatori familiari, mediatori culturali) per la valutazione multiprofessionale dei bisogni. Ciò che per molti territori italiani è stato un rafforzamento e un valore aggiunto al sistema di welfare locale, per noi ha rappresentato una straordinaria opportunità di rinascita per rendere effettivamente esigibili i servizi sociali in territori dove le poche risorse umane presenti non sono nelle condizioni di soddisfare la numerosa e complessa domanda di aiuto.

Questo Ambito territoriale, nonostante tutte le famigerate difficoltà operative, è dentro questo processo ineluttabile. Se prima gestiva solo i fondi della non autosufficienza con misure disintegrate nei singoli Comuni, che di fatto si dividevano gli importi finanziati producendo un welfare residuale e frantumato, nel tempo ha dovuto fare i conti con i fondi PAC che hanno imposto una crescita e una professionalizzazione nell'applicazione delle procedure. Oggi si sta misurando con il piano povertà che davvero rappresenta l'anticamera di questo piano di zona, superando la settorialità degli interventi e la polverizzazione dei fondi per rispondere in maniera organica alle esigenze dei cittadini in situazione di bisogno e in condizione di fragilità.

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale Punto Unico di Accesso (PUA)	n. 3 Assistenti Sociali	Bilanci Comunali	Tempo indeterminato
	n. 6 Assistenti Sociali	PON Inclusione Avviso 3/2016	03.09.2019 / 30/06/2021
	n. 6 Assistenti Sociali	PON Inclusione Avviso 1/2019_PaIS	01.07.2021 / 31/03/2022
	n. 6 Assistenti Sociali	QSFP Annualità 2019	01.04.2022 / 02.09.2022
	n. 8 Assistenti Sociali	Legge di Bilancio 2021 – QSFP – Fondo di Solidarietà Comunale Codice D6	Tempo indeterminato (dal 2022)

Area di intervento	Denominazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Équipe multidisciplinari	Psicologi, Educatori Professionali, Mediatori familiari, Assistenti Educativi e alla Comunicazione, Animatori Sociali	PON Inclusione Avviso 3/2016 / QSFP Annualità 2019 e 2020 / PIPIPI	07.01.2019 – maggio 2023 (si sottolinea la natura strutturale <u>delle misure di finanziamento</u>)

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Minori e Famiglia	Tutela, sostegno educativo integrato, valutazione competenze genitoriali, spazio neutro	Rif. Servizio sociale Professionale e équipe multidisciplinari con particolare riferimento al PROGRAMMA PIPPI	/
	Affidi Familiari	FNPS - FRPS	/
	Servizi educativi e riduzione retta a carico delle famiglie	PAC Infanzia II Riparto / Sistema integrato Educativo Fondo 0 - 6	Ottobre 2016 / Luglio 2024

	Comunità minori	FNPS - FRPS	Da programmare
	Comunità diurna	FNPS - FRPS	Da programmare
	Servizi specifici per l'autismo	FNPS - FRPS	Da programmare
	Fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale	Fondo specifico Città Metropolitana	Ottobre 2021/ Luglio 2022
	Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori	DGR 503/2019	/

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Disabilità	Dopo di Noi	Dopo di Noi	Settembre 2021 / Luglio 2023
	Vita indipendente	Vita Indipendente	Settembre 2021 / Luglio 2023
	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD)	FNPS – FRPS – FNA	/
	Trasporto Sociale	Bilancio Comunale	/
	Comunità disabili	FNPS - FRPS	Da programmare
	Comunità diurna	FNPS - FRPS	Da programmare

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Anziani	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD)	FNPS – FRPS – FNA – PAC	/
	Servizi di prossimità e domiciliarità	Fondo specifico Città Metropolitana	Ottobre 2021/ Luglio 2022
	Trasporto Sociale	Bilancio Comunale	/
	Casa di Riposo	DGR 503/2019	/
	Servizi specifici per l'Alzheimer	FNPS - FRPS	Da programmare

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Inclusione e Welfare di comunità	Interventi di contrasto alla povertà – tirocini di inclusione	PON Inclusione / QSFP	Novembre 2020 / Luglio 2022
	Immigrazione – interventi di contrasto alla marginalità sociale	SUPREME	Settembre 2020 / Aprile 2022
	Accoglienza adulti in difficoltà	FNPS - FRPS	Da programmare

Intervento	Specificazione Servizio	Fonte di finanziamento	Cronoprogramma
Strutture di Accoglienza	Donne in difficoltà e minori	DGR 503/2019	/
	Anziani	DGR 503/2019	/
	Anziani (aumento posti letto)	FNPS - FRPS	Da programmare
	Minori	FNPS - FRPS	Da programmare
	Adulti in difficoltà	FNPS - FRPS	Da programmare
	Disabili	FNPS - FRPS	Da programmare
Comunità diurne	Minori	FNPS - FRPS	Da programmare
	Disabili	FNPS - FRPS	Da programmare
Servizi specifici	Autismo	FNPS - FRPS	Da programmare
	Alzheimer	FNPS - FRPS	Da programmare
	Donne vittime di violenza	FNPS - FRPS	Da programmare

5.2 PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO

Il seguente **Piano Unico di Accreditamento** è redatto in previsione dell'applicazione di quanto stabilito al Punto 5 dell'Allegato "A" al Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503 del 25.10.2019, ove tutti i Servizi Domiciliari, Territoriali e di Prossimità, per un'efficiente organizzazione e per l'efficacia degli interventi, devono essere inseriti all'interno di una programmazione integrata ai servizi e alle strutture sociali e sanitarie del territorio ed avvalersene per, appunto, l'integrazione delle proprie prestazioni.

All'interno del suddetto Piano, pertanto, rientrano i soggetti accreditati sulla base dei provvedimenti amministrativi posti in essere in applicazione della seguente normativa: L. 328/2000, L.R. 23/2003, LR. 15/2013 e Regolamento Attuativo 9/2013, D.G.R. 505/2013, D.G.R. 503/2019.

L'aggiornamento del Piano è strettamente correlato all'aggiornamento annuale del Piano di Zona.

PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO					
Denominazione	Area di intervento	Capacità ricettiva	Comune	Sede	Contatti
Casa Serena "San Vincenzo" C.F. / P.IVA 01272560804	Anziani	24	Molochio	Corso Maresciallo Cosmano	casaserenasanvincenzo@pec.it casaserenasanvincenzo@gmail.com
Comunità Emmanuel "Il Seme della Speranza" Donne in difficoltà con minori C.F. / P.IVA 93002480759	Minori e Famiglia	8	Terranova Sappo Minulio	Via della Repubblica n. 1	casafamigliascroforioemmanuel@gmail.com antonino.posterino@mpspect.it
Ente Morale Fondazione Famiglia Germanò Onlus "San Fantino" C.F. 95001610807 P.IVA 01496350800	Anziani	16	S. Cristina d'Aspromonte	Lubrichi	famigliagermanoonlus@gmail.com famigliagermano.onlus@pec.it

"Il Nido dei Folletti" Nido di Infanzia e servizio educativo integrato P.IVA IT02872980806	Minori e Famiglia	15	Taurianova	Via S. Agostino angolo Via Matteotti	irene.fazari@gmail.com
"Albatros" Nido di Infanzia e servizio educativo integrato C.F. / P.IVA 02805880800	Minori e Famiglia	25	Taurianova	Via Cesare Battisti n. 2/4	coop.albatros2014@libero.it
"Maria SS. Delle Grazie" Nido di Infanzia C.F. / P.IVA 02805880800	Minori e Famiglia	10	Oppido Mamertina	Via Carbone Griò n. 11	donbenedettorustico@gmail.com
"Nuovi Orizzonti" Nido d'Infanzia C.F. / P.IVA 02393760802	Minori e Famiglia	16	Oppido Mamertina	Via Reggio Calabria	oppidonuoviorizzonti@libero.it
Asilo Nido "Primavera" Nido d'Infanzia	Minori e Famiglia	20	Varapodio	Via Raffaele Sammarco	protocollo@pec.comunevarapodio.it
Asilo Nido "S. Cristina d'Aspromonte" Nido d'Infanzia	Minori e Famiglia	6	S. Cristina 'Aspromonte	Piazza della Repubblica	protocollo.santacristinadaspromonte@asmepec.it
Asilo Nido "S. Biagio" Nido d'Infanzia	Minori e Famiglia	10	Scido	Vico Chiesa n. 2	protocollo.scido@asmepec.it
Asilo Nido "Le Coccinelle" Nido d'Infanzia	Minori e Famiglia	20	Molochio	Via Salvatore Alessio n. 1	protocollo.molochio@asmepec.it
"Il Giardino dei Bimbi" Nido d'Infanzia e servizio educativo integrato P.IVA 002902560800	Minori e Famiglia	12	Cittanova	Via Salvatore Alessio n. 1	mara.cirillo89@gmail.com
"Santa Rita" Nido d'Infanzia P.IVA 002902560800	Minori e Famiglia	12	Molochio	Via Papa Giovanni XXIII	infanziaesantarita@gmail.com
Cooperativa Sociale "Itaca" C.F. / P. Iva 01609440803	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Palmi	Via S. Rocco n. 2	mariagiovannaursida@gmail.com cooperativaitaca@arubapec.it

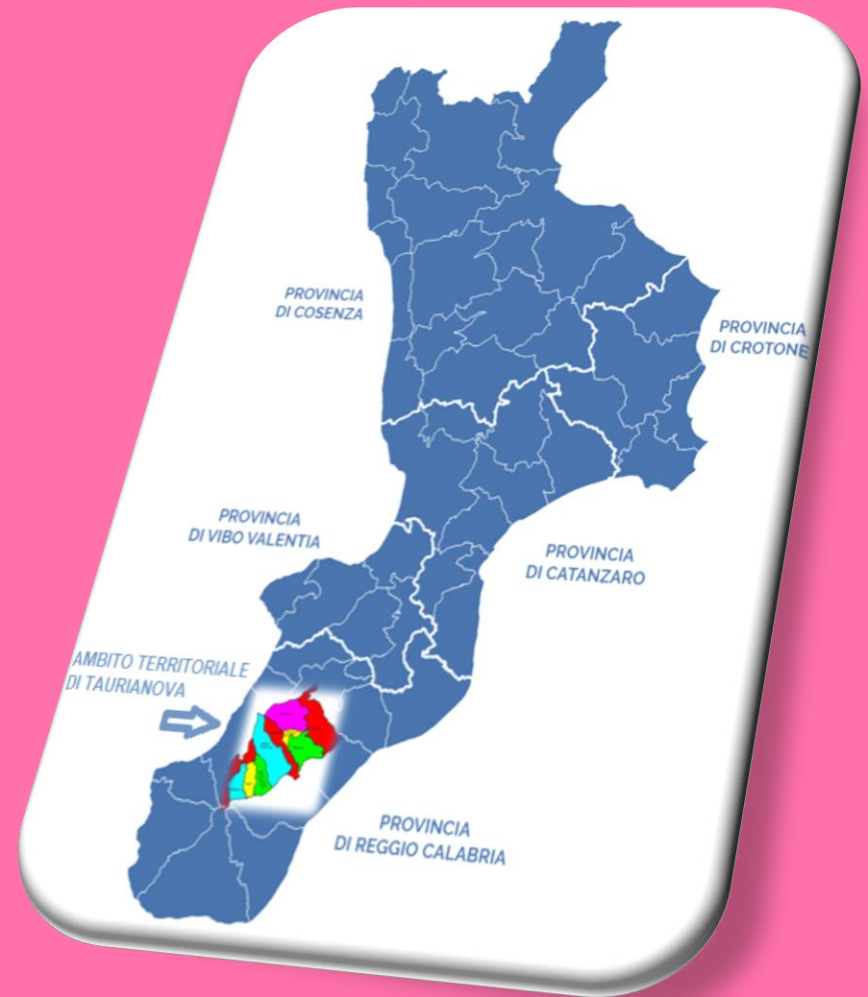
Cooperativa Sociale "Humanitas" C.F. / P.IVA 01044280806	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Taurianova	Via La Resta I Trav. n. 2	humanitas1986@gmail.com humanitas1986@pec.it
Società Cooperativa Sociale "Metauros" C.F. / P.IVA 02740480807	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Gioia Tauro	Via Euclide n. 5	metauros@hotmail.it cooperativametauros@arubapec.it
Società Cooperativa "Strade Vincenti" C.F. / P.IVA 02739830806	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Oppido Mamertina	Via Napoli n. 53	stradevincenti@gmail.com stradevincenti@legalmail.it
Consorzio "Macramè - Trame Solidali nelle Terre del Sole" C.F. / P.IVA 02372250809	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Reggio Calabria	Via Vallone Petrara n. 10/A	info@consorziomacrame.it consorzio.macrame@pec.it
S.A.D.M.A.T. C.F. / P.IVA 92014080805	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Reggio Calabria	Via Melacrino c/o Ospedale BMM	sadmatrc@libero.it sadmat@onepec.it
Cooperativa Sociale "La Mimosa" C.F. / P. Iva 02637770807	Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale	/	Polistena	Via On. E. Musolino n. 2	lamimosa.polistena@libero.it s.c.s.lamimosa@pec.it

6.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

***“PIANO SOCIALE DI ZONA”
2021 - 2023***

AMBITO TERRITORIALE DI TAURIANOVA



6.1 LA VALUTAZIONE

La valutazione dell'azione sociale di un territorio rappresenta uno strumento fondamentale, una risorsa per la programmazione e soprattutto un'occasione di attribuzione di valore ad azioni spesso intangibili e a forte rischio di invisibilità e dispersione.

L'esperienza di questi anni ci ha mostrato come la valutazione serva principalmente:

- a sostenere lo sviluppo della qualità di servizi ed interventi e la loro efficacia;
- ad ottimizzare l'impiego di risorse economiche e professionali;
- a dare visibilità al lavoro svolto.

Sono infatti ormai consolidate, in letteratura e nella pratica, due importanti funzioni a cui essa assolve:

- quella di *learning (to improve)*, ovvero consentire l'apprendimento continuo sulle azioni e gli interventi messi in campo, stimolando una riflessione costante sul lavoro sociale, la focalizzazione di ciò che funziona e di ciò che va migliorato, mantenendo alta la tensione verso un continuo sviluppo migliorativo;
- e quella di *accountability (to prove)*, ovvero di trasparente processo di rendiconto, sull'attuazione realizzata ma anche sulla qualità raggiunta, sia nei confronti di eventuali finanziatori che di tutti i portatori di un legittimo interesse nel progetto (chi ha diritto di sapere e chi è utile che sappia).

La prima funzione è particolarmente strategica nei contesti che si pongono finalità promozionali e preventive. Laddove l'efficacia delle strategie proposte non è immediatamente visibile ed è presente un certo margine di "scommessa", l'orientamento valutativo relativo all'apprendimento, oltre che al rendiconto, risulta centrale proprio perché pone interrogativi sulla tenuta e sulla validità delle azioni e, dove necessario, prefigura possibili aggiustamenti e miglioramenti.

Questo è quanto si è sperimentato concretamente all'interno dell'esperienza dei servizi che sono stati attivati in questi anni, con l'obiettivo dello sviluppo e dell'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni avviate che consenta la messa a fuoco delle evoluzioni da promuovere e da assumere come obiettivi centrali in questa programmazione.

La valutazione dei servizi per questo territorio assume dunque una funzione strategica di conoscenza essenziale per una gestione di servizi di qualità.

Progettazione, intervento e valutazione sono percorsi integrati che consentono di assumere una prospettiva più profonda, di chiarire meglio cosa si sta facendo, assumendo un atteggiamento di ricerca e di continua rimessa in discussione delle ipotesi di partenza, senza cristallizzarsi sulle routine e su luoghi comuni.

Il continuo alternarsi del circolo progettazione – intervento – valutazione consente di mettersi in una prospettiva di miglioramento continuo dei servizi.

Si prende quindi distanza da un approccio che individua la valutazione quale strumento per misurare la coerenza tra le azioni programmate e quelle tradotte in operatività; non si tratta di una "rendicontazione" ma di un processo che si assume la responsabilità di un giudizio orientato al miglioramento dei servizi.

L'attenzione ai processi di monitoraggio e valutazione delle politiche, interventi e progetti sono ormai parte integrante della programmazione.

Questo Piano ha la visione della declinazione degli obiettivi triennali, provando a definire nei prossimi per ogni azione anche gli indicatori quali-quantitativi al fine di monitorarne l'attuazione e successivamente gli esiti.

La raccolta periodica di dati e la conduzione di analisi quali-quantitative, è un'attività che nel tempo deve strutturarsi e deve assumere sempre maggiore sistematicità anche grazie allo sviluppo di sistemi informativi come la Cartella sociale informatizzata ed il consolidamento di strumenti (anche) di comunicazione come ad esempio il Bilancio sociale.

6.2 PROCEDURE DI GESTIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Le attività programmate nel Piano di Zona, saranno organizzate sul livello organizzativo/gestionale che ha come obiettivo la programmazione e l'organizzazione degli interventi, il coordinamento del lavoro, la promozione delle misure di intervento.

L'Ufficio di Piano, oltre ad assumere il ruolo tecnico che gli compete, sarà un vero e proprio punto di riferimento per i cittadini dell'Ambito, con un ruolo prettamente "sociale" perché dovrà prima di tutto centrare l'attenzione sulla "persona" che necessita di soddisfare un bisogno di relazione e di contatto.

Al fine di implementare un sistema di controllo interno di gestione, sarà centrata l'attenzione sul monitoraggio inteso come processo sistemico allo scopo di confrontare lo svolgimento reale, in un dato periodo, con quello inizialmente prestabilito per permettere di ottenere risultati qualitativi e quantitativi ottimali, consentendo di individuare e risolvere eventuali problematiche e di apportare miglioramenti anche in "itineri" su tutte le azioni progettuali.

Rispetto alle iniziative di creazione di strumenti per questo monitoraggio, si rileva la possibilità di realizzazione di database contenenti i dati delle misure progettuali.

Il monitoraggio è, quindi, un procedimento continuo di raccolta di dati e informazioni sull'andamento delle azioni programmate nel Piano di Zona, per tutta la sua durata triennale.

Il monitoraggio intermedio e finale costituisce un momento essenziale di verifica dello stato di funzionamento delle attività programmate a livello contenutistico, strategico e del coordinamento attraverso verifiche svolte su piani paralleli.

Per realizzare un'azione efficace di monitoraggio su tutte le azioni previste è indispensabile definire, in primo luogo, un sistema di indicatori specifici e rilevanti, in grado di misurare lo stato di avanzamento progettuale e le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di percorso e degli obiettivi specifici e in secondo luogo un sistema di indicatori di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Nello specifico verrà costruita una matrice in grado di verificare a cadenza trimestrale lo stato di avanzamento, rilevando sistematicamente:

- numero di azioni svolte in rapporto al numero totale di azioni previste;
- spesa sostenuta su spesa totale del Fondo Sociale di Ambito;
- congruità tra tempi previsti in fase di programmazione e fasi realizzate;
- scostamenti e ri-programmazione.

Producendo questo tipo di informazioni, il monitoraggio pone le basi per la valutazione in itinere, e cioè per le metodiche attraverso cui vengono espressi giudizi e decisioni in ordine alla continuità delle azioni di realizzazione.

Il piano di monitoraggio è indispensabile dove agli obiettivi si abbinano appositi indicatori oggettivi di facile comprensione e trasformabili in valori misurati idonei a rendere leggibili e comprensibili i risultati.

Tali strumenti attestano la realizzazione delle azioni svolte e quantificano il numero e la tipologia dei beneficiari delle misure di intervento.

Attraverso gli indicatori SMART si può avere una fotografia del buon esito delle singole attività in base al rapporto positivo o negativo tra il risultato finale previsto e quello conseguito, restituendo il dato reale ovvero la prestazione effettiva.

Gli strumenti di valutazione e gli indicatori di qualità rappresentano, quindi, una misura di tutela dei diritti della persona, la cui soddisfazione rappresenta uno dei risultati (*outcome*) fondamentali che ogni servizio deve raggiungere.

Di grande utilità poi, la misurazione degli indicatori soggettivi, non legati alla quantità ma alla qualità del servizio, a come esso è stato erogato (valutazione degli items) sia in modalità diretta che in autovalutazione.

Sarà inoltre implementata la modalità di rilevazione sul gradimento del servizio al fine di verificare i risultati raggiunti e di misurarli in termini quantitativi e qualitativi e sarà eseguita:

- in itinere, per verificare se l'andamento delle azioni e i risultati in fase di conseguimento sono in linea con le aspettative previste nella fase progettuale;
- finale, per verificare i risultati raggiunti a fine progetto.

Gli obiettivi principali della valutazione sono:

- verificare se le azioni intraprese rispondono ai bisogni individuati;
- migliorare gli interventi: la valutazione offre l'opportunità di apprendere cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato e perché, nel Piano, e apportare miglioramenti anche in corso d'opera alla strategia di realizzazione delle azioni correttive);
- rendere conto dei risultati ottenuti (*accountability*): la valutazione consente di informare i destinatari degli interventi, il soggetto gestore ed i partner dei risultati ottenuti e dell'uso delle risorse impegnate.

6.3 LA DEFINIZIONE DEGLI "OGGETTI DI ANALISI"

Per il percorso di valutazione del Piano di Zona è utile elaborare un "disegno di valutazione", ovvero un piano concettuale che ne accompagni l'implementazione per tutta la sua durata e che consenta di predefinire nel dettaglio che cosa la

valutazione andrà ad esplorare, attraverso quali strumenti ed in quali momenti specifici.

Tale disegno rappresenterà, inoltre, un patrimonio condiviso tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo capace di preservare dall'emersione in corso d'opera di aspettative inattese che rischiano di non poter essere soddisfatte se non si è preparato per tempo un adeguato sistema di raccolta di informazioni e dati.

Possiamo articolare il percorso di valutazione del Piano in tre fasi:

- 1) La definizione dell' "oggetto di studio" o "unità di analisi". In altre parole, si tratta di capire su quali obiettivi operativi e priorità da parte dell'Ufficio di Piano rispetto all'Area comune e in stretta interazione con l'ASP sull'Area sociosanitaria si riterrà utile focalizzare l'analisi. "Su quali conoscenze si intende investire?", "Quali dati non conosciuti è strategico raccogliere?".
- 2) Identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto nei propri territori al fine di garantire la possibilità di confronti e comparazioni sia in un preciso momento di osservazione che osservandone lo sviluppo nel corso del tempo. Il processo di identificazione degli indicatori risulta essere cruciale al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate.
- 3) Rilevazione e analisi dei dati. Questa fase permette di mettere in luce i risultati raggiunti, costruire una memoria del lavoro svolto e interpretare e fare sintesi dei risultati della valutazione, offrendo un supporto ai decisori dell'Ufficio di Piano nei luoghi di confronto individuati nei quali si condivideranno le eventuali modifiche da apportare annualmente e altresì si porranno le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare.

6.4 METODI E STRUMENTI

Il sistema di monitoraggio e valutazione per il Piano di Zona può essere alimentato mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti quali/quantitativi, secondo un approccio che si richiama esplicitamente alla metodologia della ricerca sociale.

Nel percorso di costruzione condiviso anche con la Regione, possono già essere messi a punto una prima serie di strumenti che potranno essere anche successivamente utilizzati, ovvero:

- 1) **database** aggiornati con dati socio demografici ripresi dall'Osservatorio Politiche Sociali da demo.ISTAT e tabelle riassuntive aggregate a livello di ambito distrettuale;
- 2) **prospetti riepilogativi** delle risorse impiegate, dai Comuni e Uffici di Piano e per la parte di integrazione sociosanitaria dalla ASP, opportunamente adattati dal Sistema Informativo sviluppato dalla Regione;
- 3) **scheda di valutazione** sugli esiti della programmazione del triennio 2021-2023;
- 4) tracce per la conduzione di **focus group** sulle problematiche a livello territoriale.

A questi strumenti, potranno essere aggiunti in futuro:

- 5) **check-list** calibrate sul sistema di offerta di servizi ovvero sui processi in atto nei territori;
- 6) **panel di indicatori quali/quantitativi** sugli obiettivi operativi considerati cruciali. Tale serie si intende svilupparla e aggiornarla nel corso del triennio guardando opportunamente a un complesso di dimensioni: bisogno, domanda, offerta, risultati, spesa, qualità;
- 7) estrazioni di flussi con **microdati**, a livello personale e/o di nucleo

familiare, ottemperando a tutti i dettati della normativa sulla privacy, derivati dall'implementazione a livello provinciale della cartella sociale informatizzata;

- 8) strumenti di **dialogo con l'utenza** dei servizi e con la cittadinanza, per vagliare la qualità e l'impatto degli interventi portati avanti con il Piano, avendo a disposizione un ampio ventaglio di risorse tecniche offerte gratuitamente dalla rete.

Sebbene già in questa fase sia possibile ipotizzare un **set essenziale di indicatori**, periodicamente rilevabili (vedi Tabella 1), si ritiene strategico che questi, in quanto parti essenziali del disegno di monitoraggio e valutazione, vengano completati e condivisi attraverso un attivo confronto con diversi attori e portatori di interesse in un'ottica di co-costruzione anche dei valori attesi, magari presentati in forma di **standard**, ma anche di coerenza ed economicità nella raccolta e trattamento dei dati.

Tabella 1. Esempio di obiettivi-risultati attesi e indicatori/elementi osservabili da completare insieme ai portatori di interesse

Obiettivo operativo	Risultato atteso	Indicatori/ elementi osservabili
Sviluppo di interventi di flessibilizzazione dell'offerta in relazione ai bisogni	Incremento di progetti individualizzati	N. progetti individualizzati al tempo 0/ N. progetti individualizzati al tempo 1 N. progetti individualizzati sul tot. Prese in carico del singolo servizio
Sviluppo territoriale di interventi e raccordo con area lavoro per giovani e minori	Realizzazione progettualità specifiche coerenti con i bisogni emergenti	N. di progetti di riqualificazione mirati a destinatari specifici N. di progetti di riqualificazione mirati a destinatari specifici/Tot. dei progetti
Sviluppo strumenti territoriali di criteriizzazione	Progressiva adozione da parte di tutti i Comuni della Cartella Sociale	N. Comuni che adottano la Cartella Sociale/ Tot. Dei Comuni % di completezza e aggiornamento delle informazioni inserite nella cartella sociale

6.5 IL PROCESSO DI SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Lo sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione presterà attenzione, in particolare, a:

- 1) un aggiornamento continuo del proprio “sistema di conoscenza”;
- 2) il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder.

1) Aggiornamento continuo del proprio “sistema di conoscenza”

Si ritiene cruciale un costante aggiornamento delle risorse informatizzate attualmente in dotazione:

- Dati demografici/Comuni (con indicazioni sulla popolazione al 31 dicembre, sugli enti e sugli amministratori);
- Organizzazioni no profit (comprendente associazioni iscritte ai Registri o meno, cooperative ed altri enti);
- Strutture sociali e sanitarie.

Per la raccolta di nuovi dati derivanti dalla gestione si possono progettare appositi moduli online con l'accompagnamento di tecnici informatici ovvero sfruttando piattaforme gratuite disponibili in rete⁵. Ciò consentirà altresì di disporre, con la periodicità che si riterrà opportuna, di report di sintesi sulle tematiche di volta in volta approfondite.

2) Il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder
Il piano della comunicazione è cruciale e strettamente collegato al tema della valutazione. Per tale ragione appare fondamentale struttura una sezione dedicata all'interno dei siti istituzionali e pensare anche all'elaborazione di una Newsletter con un inserto appositamente pensato per le famiglie.

Tali risorse utili per il territorio andranno presidiate dalla funzione in capo all'Ufficio di Piano.

Si prevede, altresì, di sviluppare, come sopra anticipato, dei momenti di confronto con gli stakeholder con cui da anni vi è un canale di comunicazione attivo, al fine di completare e validare il disegno di monitoraggio che accompagnerà lo sviluppo e l'implementazione del prossimo triennio di programmazione dell'Area comune con la prospettiva anche dell'Area di Integrazione socio-sanitaria.

L'obiettivo da prevedere è che questi momenti di confronto rappresentino degli “appuntamenti periodici” in cui ci si possa confrontare fattivamente a partire dai risultati raggiunti e produrre elementi di conoscenza sull'utilizzo dei servizi e di verifica sulle risorse disponibili.

6.6 TEMPISTICA

Le azioni di ricerca, analisi e diffusione della conoscenza da mettere in campo per il triennio saranno opportunamente calendarizzate secondo diverse piste di approfondimento, avendo cura di prefigurare finalità, strumenti, fonti informative e attori da coinvolgere, in un modo strutturale, come suggerito dalla Tabella 2.

Tabella 2. Sviluppo nel triennio delle possibili azioni di ricerca, analisi e diffusione della conoscenza

Piste	2021	2022	2023
Risorse – input			
Processo			
Prodotto - output			
Impatto – out come			

Andranno, inoltre, evidenziati i percorsi che possono favorire e promuovere ricomposizione della conoscenza che alimenti le decisioni, delle risorse impiegate e del sistema stesso dei servizi.

6.7 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Sono da individuare tempi dedicati per le funzioni di raccolta, analisi e diffusione della conoscenza internamente alle competenze dell'Ufficio di Piano e, ove opportuno e possibile, risorse economiche e organizzative da finalizzare a percorsi di ricerca/supervisione/accompagnamento tecnico nonché formazione degli operatori per quanto attiene la cultura del dato, la coprogettazione e la valutazione dei servizi.

Comune di Taurianova

Comune Capofila dell'Ambito Territoriale

Ufficio di Piano

Piazza Libertà n. 2

89029 Taurianova (RC)

Tel. 0966618030/31/32

area3@pec.comune.taurianova.rc.it

servizisociali@comune.taurianova.rc.it

